IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste del lunedì — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone,via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «Sentieri del Carso» € 6,90; «Musica Classica» CD € 9,90

ANNO 126 - NUMERO 13
LUNEDÌ 2 APRILE 2007
€ 1,00

LA SFIDA CEI-GOVERNO

CHIESA, DICO E LE PAURE CHE TORNANO

di Roberto Weber

Quando fra il 1969 e il 1971 la piena della contestazione studentesca a più riprese ruppe ogni argine, mi capitò di assistere prima con sconcerto, poi con acre soddisfazione, ad un'autentica 8 settembre: di fronte all'ondata di confusione, violenza, trasgressione, generosità e chiuso egoismo, la scuola italiana semplicemente svaporò: molti insegnanti si mettevano in malattia, altri ancora subivano in silenzio, i più si limitavano a comprare la "pace sociale" accettando di fatto sciocchezze come il "sei politico". Nell'ingovernabilità che si creò, ressero i bidelli, il personale amministrativo e alcune sparute individualità, fra cui, me lo ricordo nitidamente, un prete. Per tutti quegli anni carichi di autentica furia, non smise mai di venire in classe, di cercare un impossibile dialogo, di provare a dare una risposta, di mantenere la dignità del ruolo e della funzione, soprattutto di conservare toni sobri e una esplicita disponibilità all'ascolto.

Ieri, ho ripensato a quel prete e ho cercato di immaginarne lo smarrimento nell'ascoltare il presidente della Cei Bagnasco accostare con violenza tre semplici parole: unioni di fatto, pedofilia e incesto.

Da dove arriva la violenza implicita nelle parole di Bagnasco, a quale fonte è stata attinta l'allusività volgare che le caratterizza, la brutale semplificazione ad uso dei media? Verrebbe da rispondere da un utilizzo attento e programmato dei sondaggi di opinione: all'interno di quella metà circa di popolazione contraria a consentire che anche le coppie omosessuali godano di una serie di diritti, esiste infatti un segmento consistente di cittadini per i quali omosessualità e pedofilia, per molti versi coincidono. È un pezzo - anche se minoritario - del senso comune del nostro paese e non c'è da vergognarsene, c'è invece da chiedersi perché la Chiesa, nel suo legittimo sforzo di "riperimetrare" il campo, di "contarsi", scelga un linguaggio primario, un registro che resuscita mostri e paure antiche, qualcosa che affonda nelle viscere del nostro essere "animali sociali" e che per definizione crea il "nemico".

● Segue a pagina 2

L'esponente di governo oggi in città incontrerà il presidente Illy. Per il via libera potrebbero bastare pochi mesi

Di Pietro a Trieste: sì alla terza corsia

Parla il ministro delle Infrastrutture: «A4, pronto a firmare subito»

«C'è già l'ok all'Anas ma Autovie deve accettare la legge sulle tariffe»

TRIESTE La terza corsia sulla A4? Possiamo firmare con Autovie venete anche domani mattina purchè la società accetti la legge sulle tariffe. Parola di Antonio Di Pietro, ministro delle Infrastrutture che oggi sarà a Trieste per siglare con il presidente della Regione Riccardo Illy i «Contratti di quartiere II», per la riduzione del disagio abitativo. In palio ci sono risorse per 26 milioni di euro, destinati a progetti di riqualificazione urbana e per interventi speciali finalizzati a aumentare la disponibilità di alloggi di edilizia sociale a Trieste, Gorizia e Palazzolo dello Stella (Udine). E sul diviero di sorpasso fra i Tir sulla Trieste-Venezia il ministro specifica: si può fare, ma solo in via provvisoria, non possiamo deprimere l'economia.

● Alessio Radossi *a pagina 3*

LE LIBERALIZZAZIONI

LA STRATEGIA DEL BERSANI 2

di Michele Polo e Carlo Scarpa

Non sarà una rivoluzione, ma il secondo "pacchetto Bersani" di liberalizzazioni è un passo in avanti. Non tutto è perfetto, ovviamente non esaurisce quello che si potrebbe fare, ma non è neppure solo fumo. Vediamo intanto dove sta l'arrosto. Il pacchetto agisce su alcuni settori ad alto impatto sull'economia. Il primo che viene in mente è il settore assicurativo.

● Segue a pagina 8

Due offerte dagli Usa per Telecom: governo preoccupato

● A pagina 3

Sequestro lampo, ragazza rilasciata dopo 24 ore

Novara, figlia di imprenditore. I banditi avevano chiesto 4 milioni

● A pagina 4 Nella foto: una pattuglia di carabinieri davanti alla villa della ragazza sequestrata

Spuntano piani di dismissione del tratto che porta alla zona industriale

Fs tagliano i binari alle Noghere: il metrò è a rischio

TRIESTE Dal 2004 all'ottobre del 2006 compreso il binario di raccordo Ezit-stazione di Aquilinia è rimasto in «totale inattività». Se non ci sarà una ripresa del traffico merci «per l'immediato futuro», Rfi-Rete ferroviaria italiana minaccia di «avviare la procedura di dismissione del raccordo» realizzato appena 15 anni fa.

L'assessore Barduzzi

Lo dice un documento ufficiale della Direzione compartimentale del movimento, che potrebbe stoppare il progetto di metropolitana leggera, cui la Provincia lavora da tempo e che prevede l'utilizzo della tratta citata da Rfi. Il documento pare cogliere di sorpresa l'assessore regionale ai trasporti Sonego, quello provinciale Barduzzi e il presidente dell'Ezit Azzarita. Ma dicono: il riutilizzo del raccordo è importante e va perseguito.

● Paola Bolis *a pagina 14*

Il progetto della Regione con Insiel e le imprese: 600 computer nel solo 2006

Donati alle scuole i pc dismessi dalle aziende: uno in ogni classe

TRIESTE Un'aula informatica in tutte le scuole del Fvg per insegnanti e allievi. A quattro anni dall'inizio del programma di alfabetizzazione informatica sostenuto dalla Regione l'obiettivo è raggiunto. E nei prossimi anni, il trasferimento di Pc installati nelle elementari, medie e superiori, continuerà a crescere. Il traguardo di mettere a disposizione una serie di computer per ogni classe non è da escludere. A sostegno dei fondi messi a disposizione dal progetto attuato dall'assessorato alla Cultura, che ha già incassato un boom di richieste per i corsi di formazione e per i bonus pc riservati a anziani e casalinghe (sono infatti arrivate settemila richieste, e fino all'autunno verranno effettuati corsi per circa quattromila persone), è stata avviata un'iniziativa che coinvolge Regione, Insiel e imprese che dismettono le postazioni ormai obsolete per l'utilizzo professionale ma utili e funzionanti per le esigenze di bambini, ragazzi e docenti. In sostanza i computer che, mediamente ogni 2-3 anni, vengono sostituiti da aziende e enti pubblici saranno indirizzati nelle aule degli istituti scolastici del Fvg.

● Ciro Esposito *a pagina 6*

A Trieste il primo corso del Mit di Boston e Area per imprenditori del Fvg

● A pagina 5

Dl, mediazione difficile per Moretton segretario

TRIESTE Questa sera la direzione della Margherita regionale deve decidere sulla candidatura di Gianfranco Moretton *(foto)* a segretario. Strappo con Illy o cambiare candidato, magari con un Pertoldi-bis?

● A pagina 6

SCENARI

LA LEZIONE TEDESCA PER LA RIPRESA

di Franco A. Grassini

È di venerdì scorso l'approvazione definitiva dell'aumento in Germania dell'età pensionabile da 65 a 67 anni. Ma non è questo l'evento per cui l'attenzione di molti economisti e politici è centrata sulla Germania. In realtà è lei che ha trainato la discreta ripresa dell'economia europea nel 2006 e pare continuerà a farlo anche nel 2007. Quella che molti consideravano "il malato d'Europa", sembra aver superato l'impatto negativo della riunificazione e nel gennaio di quest'anno è riuscita a far scendere il numero dei disoccupati sotto la soglia dei 4 milioni e del 10% della forza lavoro. Vale, quindi, la pena di cercare di comprendere come sia riuscita a farlo perché forse potremmo apprendere qualcosa anche noi. Il primo fattore della ripresa tedesca è certamente rappresentato dall'ottimo livello di crescita dell'economia mondiale e di quella asiatica in particolare. Per un Paese che da sempre ha avuto una posizione di leadership nelle esportazioni una domanda brillante ha certamente costituito una buona occasione.

● Segue a pagina 3

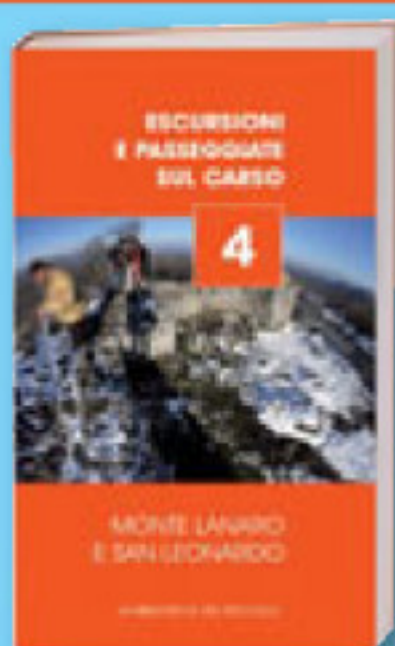
I dati della Camera di commercio evidenziano i problemi del comparto per scarsa liquidità. L'edilizia tra i pochi settori in controtendenza

Artigiani in crisi, cresce l'indebitamento

L'esposizione con i mutui è aumentata in 2 anni del 43 per cento

TRIESTE Imprenditori costretti a contrarre mutui, pur di poter rientrare dallo scoperto di conto corrente. Modesta crescita del numero delle aziende operanti sul territorio. Una presenza sempre più diffusa di extracomunitari che si sostituiscono agli imprenditori locali. È questo il quadro poco confortante che emerge dai dati della Camera di commercio e che riguardano il comparto artigiano della Provincia di Trieste. L'esposizione con mutui è aumentata del 43% in un biennio, mentre frena bruscamente la crescita del numero di imprese: solo un +0,1%.

● A pagina 15

Ugo Salvini

Oggi le pagine Dvd Libri e Musica

Alle pagine 10 e 11

La marchesa Carignani derubata sull'Eurostar di gioielli per 500mila euro

TRIESTE Hanno atteso il momento propizio e si sono impadroniti della borsa che la marchesa Maria Enrichetta Melzi Carignani, aveva riposto tra i piedi, sotto la poltrona dell'«Eurostar» a bordo del quale stava rientrando da Roma a Trieste. Si sono così volatilizzati gioielli per un valore di mezzo milione di euro. Collane, orecchini, cascate di perle, gocce di diamanti che la nobildonna aveva esibito a una festa privata, svoltasi nella capitale. I ladri, con buona probabilità, hanno deciso di colpire fin dal momento in cui la la marchesa Carignani è comparsa sotto la pensilina per salire sull'Eurostar. «Mi ha accompagnato un cameriere fino allo sportello del treno e questo dettaglio potrebbe essere stato colto. Quando il convoglio si è mosso non avevo accanto o di fronte alcun passeggero. Ero sola. Più tardi mi sono appisolata, trattenendo tra i piedi la borsa con i gioielli. Al risveglio era sparita».

● A pagina 16

Nella domenica delle Palme il Pontefice ha rivolto la sua omelia ai ragazzi dell'associazionismo cattolico

Appello di Papa Benedetto XVI ai giovani: «Non sporcatevi le mani con le tangenti»

CITTÀ DEL VATICANO Per salire al «monte di Dio» bisogna avere «cuore puro» e «mani pure», ovvero «non sporcate con la corruzione, con tangenti». È il messaggio che Papa Benedetto XVI ha lanciato ieri da piazza San Pietro, durante la messa solenne per la Domenica delle Palme. Tutto intorno a lui è un tripudio di rami di palma e d'ulivo, di palloncini e festoni colorati, di giovani dell'associazionismo cattolico, arrivati a decine di migliaia da tutto il mondo; non solo perchè ieri era la Giornata mondiale della Gioventù diocesana, ma soprattutto perchè oggi a Roma sarà ricordato il secondo anniversario della morte di Wojtyla.

Quarantamila persone agli inizi, 50 mila verso la fine, assistono al rito di oltre tre ore che ricorda l'ingresso di Gesù a Gerusalemme per la Pasqua ebraica, preludio alle sofferenze della passione e della crocifissione. Proprio rievocando la salita di Gesù e dei suoi seguaci verso il monte del Tempio di Gerusalemme, Benedetto XVI riprende le parole della sacre scritture: può salire in quel luogo santo, ovvero a Dio, «chi ha mani e cuore puro». «Innocenti - spiega il Papa - sono mani che non vengono usate per atti di violenza. Sono mani che non sono sporcate con la corruzione, con tangenti». «Quando il cuore è puro?», chiede. «È puro - risponde - un cuore che non si macchia con menzogna e ipocrisia... che non si strania con l'ebbrezza del piacere; un cuore il cui amore è vero e non è soltanto passione di un momento».

Monsignor Rino Fisichella intervistato ieri da Lucia Annunziata su Raitre

MONS. FISICHELLA

«Non possiamo votare leggi contro natura, la Chiesa non vuole discriminare i gay, ma non possono essere equiparati alla famiglia»

Sul no dei vescovi italiani alla regolamentazione delle coppie di fatto, intanto, tiene banco la polemica politica. La precisazione, sabato, sulle affermazioni del presidente della Cei, monsignor Bagnasco e, ieri, l'assicurazione dell'arcivescovo Fisichella che la Chiesa non discrimina gli omosessuali anche se i parlamentari cattolici non possono appoggiare leggi che, come quella istitutiva sui Dico, vanno «contro la parola di Dio», non bastano a gettare acqua sul dibattito che infiamma. Fisichella, intervistato da Lucia Annunziata nel programma «Mezz'ora» su Raitre, ha ribadito che i politici cattolici devono ascoltare la Chiesa e la «parola di Dio» e non possono votare leggi contro-natura; tuttavia ha chiarito che la Chiesa non vuole discriminare i gay ed anzi «riconosce i loro diritti alla successione o a darsi una reciproca assistenza». Tali diritti, come quelli di «altri tipi di unione» non possono però essere equiparati alla famiglia basata sul matrimonio tra uomo e donna. «Sta al legislatore trovare, nel diritto privato, le forme per evitare discriminazioni», ha spiegato il presule.

Il leader dell'Udc Casini invita a «non strumentalizzare o a piegare ad interessi di parte» le parole dell'arcivescovo Bagnasco, sottolineando la necessità di « riconoscere alla Chiesa, in base ai principi di libertà sui quali è fondata la nostra società, la possibilità di parlare serenamente».

Casini manifesta chiaramente il timore che i dico possano spianare la strada a una legislazione sulle coppie di fatto di portata pari a quella adottata in Spagna dal governo Zapatero. Timori, quelli di Casini e di monsignor Bagnasco, che, dall'Idv, Donadi definisce «infondati», aggiungendo che i dico «non daranno la stura ad una deriva etica dentro la quale possa passare di tutto». Isabella Bertolini (Fi) bolla gli attacchi al presidente della Cei come manifestazioni di «un furore laicista indecente, roba da comunisti anni cinquanta, indegno di un Paese civile», e invita i cattolici del centrosinistra a riflettere sull'atteggiamento assunto della sinistra nei confronti dei vescovi. «Invece di latrare, i laicisti in servizio permanente effettivo - afferma Riccardo Pedrizzi, di An - farebbero bene a riflettere sulle parole del presidente della Cei».

A difesa della legge Bindi-Pollastrini resta compatta la sinistra radicale. Il Verde Angelo Bonelli parla di «una campagna persecutoria politica e religiosa nei confronti di una norma che amplia i diritti dei cittadini senza danneggiare in alcun modo la famiglia tradizionale». Il segretario del Prc Franco Giordano sostiene che «non è tempo di crociate e non è tempo di ridurre i diritti della società italiana e di ridurre le tutele».

L'ex ministro critica la svolta politica e si candida alla segreteria

Udc, Giovanardi contro Casini

MODENA La spaccatura dell'Udc, culminata con le diverse posizioni sul rifinanziamento delle missioni all'estero, è adesso ufficiale. L'ex ministro per i Rapporti con il Parlamento Carlo Giovanardi ha radunato il fronte anti-Casini del partito nella sua Modena, e ha lanciato la propria candidatura alla guida del partito. Con poche e chiare parole d'ordine: fedeltà ai valori cattolici, lealtà agli alleati, netta alternativa al centrosinistra. Un manifesto inequivocabile che presenterà al congresso dell'Udc in programma fra due settimane l'opzione di una netta virata verso destra della rotta dei centristi, fugando ogni tentazione di costruire un terzo polo e bocciando senza appello il modello elettorale tedesco, promuovendo il quale l'Udc potrebbe dar forza alla politica delle «mani libere» teorizzata da Bruno Tabacci.

L'obiettivo di Giovanardi, che ha riunito i delegati del Centronord contrari alla linea di Casini nella sede della Confcommercio a Modena, è quella di ribadire la collocazione dell'Udc nello schema bipolare e saldamente all'interno della Casa delle libertà. Domani è previsto un incontro con i delegati del Centrosud, in vista del congresso al quale, ha precisato Giovanardi, «non faremo altro che presentare il manifesto fondativo Udc del 2002, dove si parlava di centrodestra e bipolarismo». Con Giovanardi, e con il suo luogotenente, il deputato emiliano Emerenzio Barbieri, non c'era nessun big del partito. «Ma la base - ripetono i partecipanti al vertice anti-Casini di Modena - è tutta con noi».

«Dobbiamo chiarire - ha detto Giovanardi - di essere alternativi al centrosinistra e a Prodi. Negli ultimi giorni si sono viste cose surreali, con Fassino che ha invitato la Lega e l'Udc nel centrosinistra: c'è qualcosa di impazzito. Qualsiasi ipotesi di costruire una terza forza non ci interessa, tanto meno vogliamo tornare al passato. Mi candido alla segreteria del partito perchè è necessario discutere e portare chiarezza».

Il Santo Padre Benedetto XVI durante la celebrazione della messa delle Palme, ieri mattina a San Pietro a Roma

Berlusconi convoca Lega e An

Legge elettorale, oggi ad Arcore il vertice Cdl con il nodo referendum

ROMA Trovare un'intesa che tenga insieme la riforma elettorale e le prossime amministrative, ormai considerate da Silvio Berlusconi un vero test nazionale per il governo Prodi. È questo il doppio obiettivo della riunione che si terrà oggi alle 12 ad Arcore tra Silvio Berlusconi, il presidente di An Gianfranco Fini e il leader della Lega Umberto Bossi.

Sul primo punto l'intesa sarebbe vicina. Fonti di Forza Italia insistono sul fatto che si starebbe lavorando a due possibili soluzioni di riforma: un testo che segue le indicazioni elaborate dal professore D'Alimonte o un articolato che traduca su base nazionale la legge utilizzata per le elezioni regionali, il cosiddetto «Tatarellum».

Esclusi sia il modello tedesco (caro ai «separati» dell'Udc) sia quello spagnolo, l'accordo sarebbe talmente vicino che lo stesso Roberto Calderoli, anche lui presente al pranzo di oggi, si recherà nel pomeriggio al Quirinale per fare il punto con Giorgio Napolitano. Proprio tra Lega e il Colle oggi si registra grande sintonia. «Altro che le consultazioni di Prodi! È Napolitano - osserva lo stesso Calderoli - il più grande alleato di chi, come noi, vuole fare la riforma elettorale ed evitare un referendum il cui effetto sarebbe una vera sciagura. È una persona equilibrata a cui stanno a cuore i destini del Paese e non dei singoli orticelli. Sta lavorando per il bene comune e con lui potremmo fare passi avanti importanti». Ma è sul ricorso al referendum, definito appunto «una sciagura» dalla Lega, che resta alta la tensione all'interno dell'opposizione. In un'intervista a «Il Messaggero», il leader dell'Udc Pier Ferdinando Casini annuncia che è pronto a «intestarsi la battaglia» per non raggiungere il quorum: «Se si va al referendum io guiderò l'astensionismo degli italiani».

Silvio Berlusconi

Il presidente di An, dal canto suo, ribadisce di essere ottimista per un'intesa, tuttavia insiste nel dire che «il referendum non è la via principale» ma nemmeno «una sciagura». «Se, come io mi auguro, saranno raccolte le firme - sottolinea Fini - sarà più facile per il parlamento fare la legge elettorale». Com'è noto l'opinione del Carroccio è radicalmente opposta, ed è questa la ragione per cui, a quanto si apprende, lo stesso Berlusconi avrebbe ribadito la sua contrarietà allo sbocco referendario. Il presidente di Forza Italia in realtà, riferiscono queste fonti, sogna il bipartitismo. Ma tale progetto resta, appunto, «un sogno», tenuto conto che non è compatibile con le esigenze di un alleato fondamentale come la Lega di Umberto Bossi.

Più spinosa la questione delle candidature alle prossime amministrative, visto che su questo punto il convitato di pietra della riunione è l'Udc di Pier Ferdinando Casini.

Al momento la casella del candidato sindaco di Verona è occupata sulla carta dal centrista Alfredo Meocci, ma dopo la rottura sull'Afghanistan le cose potrebbero cambiare. Infatti se l'asse Fini-Bossi, contrario a questa soluzione, dovesse oggi avere la meglio, anche il resto delle candidature in giro per l'Italia potrebbe cambiare, con il rischio di peggiorare i già pesanti rapporti con l'alleato centrista. Ma a quel punto l'opposizione, se si dovesse presentare divisa, potrebbe pagare un caro prezzo a una maggioranza che, come dice il Cavaliere, non è tale nelle intenzioni di voto degli italiani.

Il presidente Karzai non vuole rilasciare i tre talebani richiesti per il rilascio dell'interprete di Mastrogiacomo

La Croce rossa visita il mediatore incarcerato D'Alema: «Contatti per liberare i due afgani»

ROMA La Croce rossa è riuscita a visitare Rahmatullah Hanefi, il collaboratore della Organizzazione non governativa (Ong) medica Emergency scomparso nelle carceri afgane subito dopo la liberazione di Daniele Mastrogiacomo e di cui non si riusciva ad avere informazioni precise.

Dopo pressioni e tentativi continui della diplomazia italiana, dalla Farnesina è giunta la notizia della visita, avvenuta secondo rigorosi standard internazionali utilizzati dall'organizzazione umanitaria per verificare le condizioni di salute del collaboratore di Emergency. È un primo positivo riscontro, si osserva alla Farnesina, agli interventi effettuati dall'Ambasciata d'Italia a Kabul su istruzioni del governo italiano mentre parallelamente proseguono le iniziative per ottenere elementi più diretti e certi sulle prospettive di liberazione di Hanefi, che ha avuto un ruolo cruciale nel rilascio dell'inviato di «Repubblica» Daniele Mastrogiacomo.

Il fondatore di Emergency Gino Strada venerdì scorso a Milano

Erano giorni che l'ambasciatore italiano in Afghanistan Ettore Sequi, su indicazioni del governo, teneva contatti con le autorità di Kabul nel tentativo di vedere Hanefi o almeno avere qualche elemento sulle sue condizioni.

Un riscontro concreto, la visita di ieri della Croce rossa, all'impegno ribadito negli ultimi giorni, e anche ieri mattina in un'intervista all'«Unità», da Massimo D'Alema. «Ci siamo attivati» per Adjmal Nashkbandi e Rahmatullah Hanefi, rispettivamente interprete di Matrogiacomo e collaboratore di Emergency, ripeteva da giorni il ministro degli Esteri in risposta a una domanda che era sempre la stessa: che cosa sta facendo l'esecutivo italiano per la liberazione dei due afgani rimasti impigliati l'uno nella trappola del mullah Dadullah, l'altro nelle maglie dell'intelligence di Kabul. Un impegno, sottolineava da giorni D' Alema, che è lo stesso di quello profuso per l'inviato di «Repubblica», anche se il fondatore di Emergency non ha mancato di criticare l'impasse nell'azione di Roma. «Certo, ci siamo attivati per Nashkbandi, l'interprete di Mastrogiacomo ancora nelle mani dei talebani - ha assicurato il titolare della Farnesina - e lo stesso stiamo facendo anche nel chiedere al governo afgano spiegazioni sulle motivazioni dell'arresto del responsabile della vigilanza di Emergency Hanefi».

Ma se è chiaro a tutti che il presidente afgano non rilascerà mai i tre talebani chiesti da Dadullah come ulteriore prezzo per liberare l'interprete, rimane l'interrogativo su qual è la strategia per indurre Kabul a liberare l'uomo di Emergency.

«Noi possiamo incoraggiare, sostenere ma non spetta a noi prendere decisioni che competono a uno Stato sovrano» ha osservato il capo della diplomazia italiana.

Intanto a Venezia una quarantina d'imbarcazioni hanno partecipato a una manifestazione sul Canal Grande a sostegno della liberazione dei due afgani. Dalla vicina Marghera, Gino Strada, intervistato durante il Global Meeting, ha ribadito che non deve essere «la gente di Emergency a pagare il prezzo di tutto questo. Il governo italiano dovrebbe chiedere ufficialmente al governo afgano di rilasciare immediatamente Rahamatullah Hanefi: stava lavorando per il governo italiano e per un accordo preso. Vorremmo che questo fosse ufficiale e pubblico perchè non ci fidiamo della politica».

Kabul, 5 bambini vittime di un raid suicida

KABUL Nove persone, tra cui cinque bambini, sono rimaste uccise in un attentato suicida a un convoglio armato ieri in Afghanistan. Tre persone sono state impiccate dai talebani, accusate di spionaggio a favore delle truppe britanniche. Con l'arrivo della primavera la violenza cresce. Un attentatore suicida si è lanciato ieri con la sua auto contro un convoglio militare a Mehtarlam, capoluogo della provincia orientale di Laghman: ha ucciso - per la polizia locale - due militari nonchè cinque bambini e due altri civili che si trovavano nelle vicinanze dello scoppio. Anche l'attentatore è morto. Numerosi i feriti tra cui diversi militari: almeno 12 secondo testimoni locali. Non vi è rivendicazione ma tutto lascia pensare che l'attentato sia stato ispirato dagli integralisti talebani, già in passato ricorsi ad azioni di questo genere contro militari occidentali e afgani. Nella provincia di Kandahar la guerriglia ha ucciso sabato in un'imboscata sette agenti.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: SERGIO BARALDI
Vice direttore: CLAUDIO SALVANESCHI
Ufficio del caporedattore: FULVIO GON *(responsabile)*,
LIVIO MISSIO, PIERO TREBICIANI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1, Slovenia € 1,34, Croazia KN 13, gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)

Il Piccolo del Lunedì - Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 500,00 - Necrologie € 3,70 - 7,10 per parola; croce € 22,00; (Partecip. € 4,70 - 9,40 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva) - Manchettes 1.500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura dell'1 aprile 2007 è stata di 56.100 copie.
Certificato n. 6064 del 4.12.2006

Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) SERGIO BARALDI

DALLA PRIMA PAGINA

Chiesa, Dico e le paure che tornano

Forse una risposta sta nelle parole di un mio caro amico cattolico che sostiene che "non ci sono più preti e suore e quando la selezione viene fatta sul poco ci si limiterà a distillare il meglio dal poco", si tratterebbe quindi di un problema legato alla classe dirigente cattolica, alla mancanza di ri-cambio e conseguente allineamento verso il basso.

O forse si tratta di una più sottile e banale forma di contaminazione che viene dal mondo della politica, così come si è andato caratterizzando a partire dalla grande crisi dei partiti negli anni novanta e dall'emergere conseguente della figura di Berlusconi. La sequenza costituita dalle parole di Bagnasco saldamente ancorate al "pensare della gente", seguite dall'immediata precisazione "il cardinale è stato frainteso" e dalle successive accuse alla stampa "i media falsano e travisano..", riecheggia infatti uno dei moduli preferiti della retorica berlusconiana: la provocazione, la parziale ritrattazione, l'accusa e quindi l'auto-vittimizzazione.

E così battuta dopo battuta, comunicato dopo comunicato, precisazione dopo precisazione, i nemici crescono e i fronti si compattano: proprio ciò che insegnano gli odierni manuali di marketing politico e tuttavia così diverso dalla testimonianza di quel prete che nei lontani anni delle occupazioni studentesche mostrò di saper reggere la burrasca.

Come sempre, le differenze importanti le fanno i singoli piccoli uomini.

Roberto Weber

Rifondazione apre il dialogo ad altre forze: «Va rafforzata l'idea della sinistra europea»

MARINA DI CARRARA «La sinistra europea non è il superamento di Rifondazione. Non è in discussione l'autonomia politica e organizzativa o il simbolo del Prc». Nel documento politico che chiude la conferenza d'organizzazione di Rifondazione comunista, di fatto il preludio all'assemblea fondativa di giugno in cui ci sarà la nascita ufficiale del nuovo soggetto politico, il partito mette in chiaro che la presenza sulla scena di Rifondazione non è messa in discussione.

Dopo quattro giorni di dibattito, il Prc dà il via a una fase nuova: prevede in primis il confronto con le altre forze della sinistra, una su tutte il correntone di Fabio Mussi. A tirare le somme il segretario Franco Giordano: ci tiene a fare un' analisi del ruolo di Rifondazione al governo. Il segretario invita a «investire» in una vera e propria «cura di Rifondazione» e cioè «un'innovazione politico-culturale». Citando il presidente della Camera Fausto Bertinotti, che ha ribadito come il ruolo della sinistra d'alternativa «non si esaurisce con l'esperienza di governo», Giordano rivendica il ruolo da cerniera del Prc, presente nelle istituzioni e nei movimenti. Guai a pensare di modificare questo paradigma. Chiarito il ruolo di Rifondazione, il segretario si concentra sul nuovo soggetto politico che prenderà vita prima dell'estate: «Pensiamo a un luogo aperto come le case della sinistra in cui aprire un confronto e sperimentare percorsi. Non ci interessano i recinti». Su una cosa il leader del Prc è chiaro: Rifondazione «non ha nessuna intenzione di costruire un'aggregato già esistente di ceti politici contro il Partito democratico. Il nostro è un soggetto autonomo».

Il presidente di Autovie Giorgio Santuz con Riccardo Illy

I divieti di sorpasso per i tir sulla A4

Dal 1° luglio 2003

dalle 6 alle 19 per tutti i mezzi con peso superiore alle 12 tonnellate

In direzione Venezia

- dal casello di San Giorgio di Nogaro (Porpetto) km 84, all'Area di Servizio di Fratta Nord km 61
- dall'Area Servizio di Fratta Nord km 53, all'Area di Servizio di Calstorta Nord km 37
- dall'Area di Servizio di Calstorta Nord km 33 a Quarto d'Altino km 13

In direzione Trieste

- da Quarto d'Altino km 14 all'Area di Servizio di Calstorta Sud km 33
- dall'Area di Servizio di Calstorta Sud km 38 all'Area di Servizio di Fratta Sud km 54
- dall'Area di Servizio di Fratta Sud km 63 a San Giorgio di Nogaro km 85

Dal 10 gennaio 2005

Il divieto in vigore dal 1° luglio 2003 viene esteso alla tratta compresa tra il casello di San Giorgio di Nogaro e l'interconnessione con l'Autostrada A27 sia in direzione Venezia che in direzione Trieste

L'IPOTESI ALLO STUDIO DI AUTOVIE VENETE

Divieto in vigore 24 ore su 24 su tutta la tratta della A4 tra Trieste e Venezia

Il responsabile delle Infrastrutture incontra il governatore Illy: «Va bene il divieto di sorpasso dei Tir, ma può essere soltanto provvisorio»

Di Pietro: «Sì alla terza corsia sull'A4»

Il ministro oggi a Trieste: con Autovie firmo anche subito ma devono accettare le regole sulle tariffe

di Alessio Radossi

TRIESTE La terza corsia sulla A4? Possiamo firmare con Autovie venete anche domani mattina. Parola di Antonio Di Pietro, ministro delle Infrastrutture che oggi sarà a Trieste per siglare con il presidente della Regione Riccardo Illy i «Contratti di quartiere II», per la riduzione del disagio abitativo. In palio ci sono risorse per 26 milioni di euro, destinati a progetti di riqualificazione urbana e per interventi speciali finalizzati a aumentare la disponibilità di alloggi di edilizia sociale a Trieste, Gorizia e Palazzolo dello Stella (Udine).

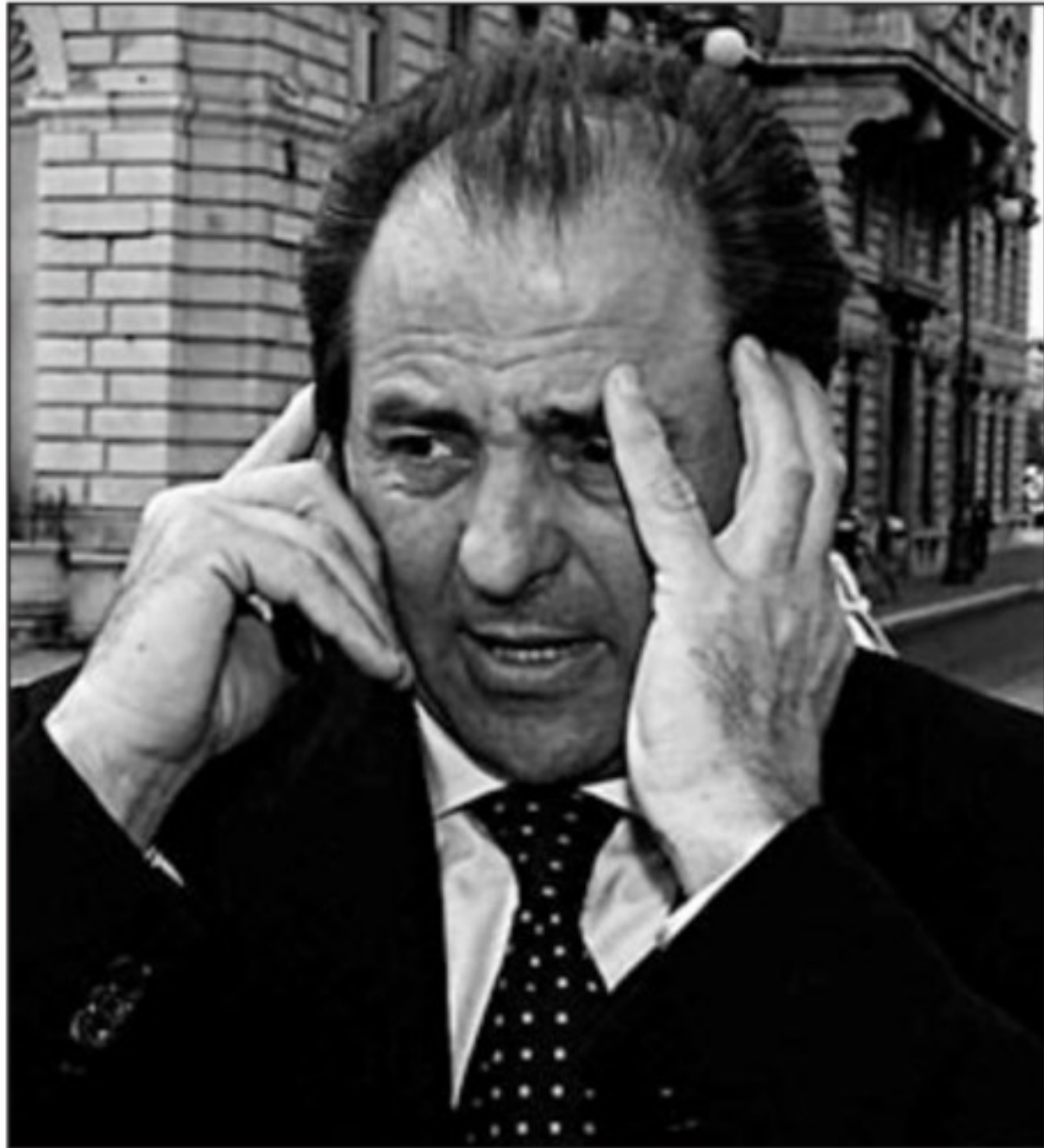
Ministro, il recente incidente sull'autostrada A4 fra due Tir ha provocato una vittima, code chilometriche e nuove polemiche. E si è tornato a parlare di divieto di sorpasso per i camion, questa volta permanente, su tutta la rete regionale. Lei che ne pensa?

Ho già avuto modo di dire in sedi ufficiali che mi rimetto alle valutazioni che potranno fare soprattutto il ministro dell'Interno e quello dei Trasporti. Ma resta una soluzione che può essere solo provvisoria, in quanto la soluzione definitiva passa solo attraverso la corsia in più e il completamento del Passante di Mestre.

Il viceministro De Piccoli ha proposto il contingentamento dei Tir sulla A4. E' una cosa fattibile?

Anche il contingentamento ha senso solo se è provvisorio. Per situazioni eccezionali e per tempi limitati. Altrimenti ciò significa bloccare l'economia. Anche in questo caso la soluzione è la terza corsia.

Eppure ancora non c'è l'ok dell'Anas al piano finanziario di Autovie venete per l'ampliamento dell'autostrada fra Venezia e Trieste...

Noi abbiamo fatto una riforma della normativa sulle concessioni. E abbiamo invitato tutte le concessionarie, compresa Autovie, ad aderire a questa riforma. Il problema non è sul piano finanziario ma sulla accettazione o meno della legge. Ci sono alcune concessionarie che stanno ancora tergiversando, in attesa che siano noti gli esiti dei ricorsi che hanno fatto al Tar, ritenendo che questo legge non le soddisfi. Io ritengo invece che questa legge dà il giusto corrispettivo alle concessionarie, ma sia più riguardosa e attenta ai diritti dei cittadini e dei contribuenti, e soprattutto di coloro che pagano i pedaggi. Proprio perché è una legge che permette di modulare gli incrementi tariffari agli interventi effettivamente realizzati e permetta poi un controllo sulla qualità e la sicurezza delle autostrade.

Il ministro delle Infrastrutture Antonio Di Pietro sarà oggi a Trieste

Ma negli ultimi dieci anni, grazie soprattutto dell'allargamento a Est dell'Unione europea e alla conseguente caduta dei confini, il traffico sulle autostrade del Fvg è triplicato...

Ecco perché bisogna portare avanti l'impegno, iniziato dal precedente governo - bisogna darne atto -, sia della realizzazione della terza corsia, e sia del Corridoio 5. Abbiamo ad esempio finanziato in modo straordinario ulteriori tratte dell'Alta velocità con 7 miliardi di euro.

D'accordo, però tutti vorrebbero sapere quando si potrà arrivare all'ok da parte dell'Anas per partire con la realizzazione della terza corsia sull'A4?

Per noi Autovie può venire anche domani mattina per firmare. Ho dato il via libera all'Anas di procedere al rinnovo di tutte le concessioni. Il problema di fondo è che le concessionarie devono accettare la legge. Una norma che non ha tolto nulla, ma che ha imposto che ci sia una correlazione fra aumenti tariffari, controlli e opere effettivamente realizzate.

Il presidente Illy ha dichiarato alla stampa che ha intenzione di scrivere a Prodi, per lamentarsi di una certa ostilità dell'Anas verso Autovie venete...

C'è un equivoco di fondo: l'Anas è una società per azioni che ha come compito di fare un servizio in base ai soldi che riceve. Per fare tutto ciò di cui ha bisogno il nostro Paese ci vorrebbero un centinaio di milioni di euro. Ma la coperta è quella che è. Prendersela con l'Anas non serve. Se potesse stampare i soldi farebbe tutto quanto necessario. Noi invece abbiamo trovato all'Anas un buco di 3,5 miliardi, che abbiamo dovuto ripianare. E nello stesso tempo ci siamo impegnati a non chiudere nessun cantiere, ma anzi di aprirne altri. Proprio con il nuovo contratto quadriennale con l'Anas abbiamo rivisto i finanziamenti, e sono state stanziate risorse anche per il Friuli Venezia Giulia.

Se la firma per la terza corsia si può fare anche domani, quali potrebbero essere i tempi per l'avvio effettivo dell'operazione?

Il cronoprogramma prevede scadenze precise: dalla data della firma della nuova convenzione, entro due mesi noi siamo in grado di rilasciare l'autorizzazione. Poi deve andare al Cipe e alla Corte dei conti. Due, tre mesi al massimo, e si potranno lanciare le gare.

FISCO

Nuove polemiche sul tesoretto fiscale

Giordano: «Facile parlare con la pancia piena come fa Montezemolo»

ROMA Pressing della sinistra radicale sulle ipotesi di utilizzo del «tesoretto», il surplus di entrate fiscali che il governo deve decidere come spendere. «Non va dato a Confindustria», chiedono all'unisono i rappresentanti di Rifondazione, Pdci e Verdi. Per il segretario dei Comunisti Italiani, Oliviero Diliberto il governo deve «intervenire sui salari, sulle pensioni minime». «Montezemolo dice di non disperdere il "tesoretto" ma vorrei sapere se conosce la condizione di molti lavoratori - si chiede il segretario del Prc, Franco Giordano - A pancia piena è semplice dire che non bisogna redistribuire» risorse che possono «favorire il rinnovo dei contratti». E anche per il sottosegretario all'Economia, Paolo Cento, dei Verdi, «la priorità questa volta non può essere l'impresa come continuano a sostenere Montezemolo e Confindustria», meglio puntare a «rafforzare le politiche di equità sociale e di lotta contro l'inquinamento atmosferico».

Il tema resta al centro del dibattito, nel governo, tra le forze politiche, e tra le parti sociali. Per il ministro dello sviluppo economico, Pier Luigi Bersani, «il mestiere del governo non è quello di distribuire tesoretti, ma avere una politica economica e di riforme». Per il leader della Cgil, Guglielmo Epifani, servirebbero «idee chiare e collegialità», in vista dei tre tavoli che si stanno aprendo su sviluppo, welfare e riforma del lavoro e pubblica amministrazione: «Per tutte le priorità servirebbero intorno ai 10 miliardi. Se il tesoretto scompare ancora prima che si formi i tavoli possono andare avanti, ma inesorabilmente si arriva al punto in cui, a giugno, bisogna decidere».

Franco Giordano (Prc)

Sul fronte sindacale interviene anche il segretario generale della Uil, Luigi Angeletti, che scommette che «le risorse del tesoretto aumenteranno. E per noi non ci sono dubbi sulla loro destinazione: in favore dei redditi da lavoro e da pensioni». Il ministro del Lavoro, Cesare Damiano, conferma l'ordine di grandezza di 2,5 miliardi e le priorità: i giovani e le pensioni, oltre «chiudere il contratto del pubblico impiego». «I soldi - puntualizza - sono quelli e con quelli bisogna fare scelte. Possono aumentare ma a due condizioni: che ci sia più sviluppo e grazie ad una razionalizzazione di spesa».

Il consiglio d'amministrazione della Pirelli ha dato via libera a due proposte di acquisto per un terzo delle azioni di Olimpia

Telecom: offerte dall'estero. Governo preoccupato

Interessate At&t e la messicana American Movil. Prelazione a Mediobanca e Generali

MILANO Pirelli ha ricevuto dal colosso americano At&t e dalla messicana American Movil due distinte offerte, ciascuna per un terzo delle azioni di Olimpia, la holding che controlla Telecom Italia. Il gruppo statunitense e quello messicano (che fa capo al magnate Carlo Slim) dovrebbero spartirsi il 66% della società. A Pirelli resterebbe il 33%. Le offerte sono state valutate «favorevolmente» ieri da un cda straordinario di Pirelli che ha dato mandato al presidente Marco Tronchetti Provera di procedere nelle negoziazioni.

Le azioni Telecom Italia detenute da Olimpia sono state valutate 2,82 euro per azione. Venerdì avevano chiuso a 2,135. La trattativa durerà fino al 30 aprile. La Consob è stata informata e i titoli del gruppo, stamane, non saranno sospesi in quanto è stata assicurata la parità informativa e i risparmiatori potranno fare scelte di investimento avendo a disposizione tutti gli elementi. Secondo quanto si è appreso in serata da ambienti vicini all'Autorità di Borsa, il presidente di Pirelli, Marco Tronchetti Provera, ha infatti informato direttamente il numero uno della Consob, Lamberto Cardia, sull'evolversi dell'operazione.

Il presidente di Pirelli Marco Tronchetti Provera

A Mediobanca e Generali è riconosciuto - spiega una nota di Pirelli - il diritto di prelazione sull'acquisto di quote in Olimpia. Dopo le offerte ricevute da At&t e Telecom Movil, l'eventuale cessione è quindi subordinata al mancato esercizio di tale diritto. Nel caso in cui Mediobanca e Generali volessero invece esercitare il diritto di prelazione «sarà riconosciuto a At&t e America Movil un indennizzo pari a 16 milioni di euro ciascuna».

A conclusione dell'operazione il capitale sociale di Olimpia sarebbe equamente suddiviso in tre quote (At& t, America Movil e gli attuali soci cioè Pirelli e Sintonia. Per Pirelli e Sintonia verrebbe riconosciuta da At&t e America Movil una opzione "put" sulla restante partecipazione. La trattativa è vincolata all'esclusiva a favore di At&t e America Movili e la durata è entro il prossimo 30 aprile.

«Grandissima preoccupazione», è stata la prima reazione del ministro delle Comunicazioni, Paolo Gentiloni, alla notizia dell'offerta avanzata da At&t e da American Movil per un terzo ciascuna di Olimpia. «Il governo seguirà con grande attenzione l'evolversi della situazione», si afferma in una nota.

Nei giorni scorsi, viene ricordato, «il ministro Gentiloni, in merito alla decisione di Pirelli di mettere in vendita la quota di controllo di Olimpia, aveva dichiarato che il Governo italiano «non poteva essere indifferente al destino della rete di Telecom Italia, in quanto infrastruttura non replicabile e strategica, cui il Paese non può rinunciare». Gentiloni aveva anche auspicato che il sistema industriale e finanziario italiano sapesse reggere questa sfida».

Per quanto riguarda l'orientamento delle Generali va ricordato che l'ad del gruppo, Giovanni Perissinotto, presentando i conti 2006 agli analisti della City di Londra, ha ricordato giorni fa che su Telecom «il principio che ci guiderà sarà decidere nell'interesse della nostra compagnia, degli assicurati e dei soci. Seguiamo Telecom perchè siamo investitori importanti, ma questo è quanto», ha aggiunto.

UNIONCAMERE

Risparmio, gli assegni a vuoto a Gorizia crescono del 93,7%

ROMA Italiani sempre più affidabili, anche se, se proprio devono dare una «bufala» lo fanno con un assegno scoperto, Secondo l'analisi che Unioncamere ha condotto sui dai Infocamere, i protestati sono sempre meno, passando dai 1.542.331 del 2005 a 1.478.986 del 2006, con un calo del 4,1%. A diminuire è soprattutto l'utilizzo di cambiali (-6,7%) e tratte (-3,1%), ormai roba d'altri tempi, mentre gli assegni a vuoto sono in lieve aumento (+0,5%). La capitale delle bufale è stata lo scorso anno Roma, che, nonostante il calo registrato rispetto al 2005, conferma il suo primato.

Per quanto riguarda gli assegni scoperti, questi passano da 553.255 nel 2005 a 556.006 nel 2006. Aumentano poco, quindi, ma in alcune realtà provinciali cominciano a diventare delle realtà «ingombranti». È il caso ancora di Nuoro, dove si segnala un incremento degli assegni scoperti del 167,9% e anche di Gorizia (+93,7%), sebbene in entrambi i casi si tratti di numeri piuttosto modesti (meno di 500 effetti nel 2006 in entrambi i casi).

DALLA PRIMA PAGINA

La lezione tedesca per la ripresa

La Germania, per altro, ha saputo accrescere la sua quota delle esportazioni mondiali dall'8% del 2000 al 10% del 2006; prima di Cina, Giappone e Stati Uniti. La disponibilità di un'industria dei beni strumentali di affermata qualità ha certamente aiutato,ma ancora di più sono servite le consistenti ristrutturazioni che le imprese germaniche hanno saputo affrontare per divenire competitive in un mercato sempre più difficile. Altrettanto fondamentali sono stati i massicci investimenti resi possibili da un sistema bancario che, avendo rapporti molto stretti con le imprese, li ha finanziati guardando al lungo termine. In questo quadro intere produzioni sono state trasferite in Paesi a basso costo del lavoro, gli orari di lavoro (in molti casi - vedi Volkswagen che era scesa a 29 ore settimanali - eccessivamente brevi) allungati, i salari quasi congelati o comunque aumentati meno dell'inflazione. Nel breve periodo queste ristrutturazioni sono state piene di aspetti negativi:la disoccupazione aveva superato i 5 milioni di unità, i salari reali ridotti, la domanda interna afflosciata, la spesa pubblica per fini sociali accresciuta sino al punto di far aumentare il deficit ben oltre quei limiti previsti dal Trattato di Maastricht per imporre i quali la Germania tanto si era adoperata. Eppure queste ristrutturazioni sono state portate avanti senza che il Paese soffrisse di aspri conflitti sociali. Al contrario il Governo del socialdemocratico Schroeder ha avviato, a partire dal 2003, una serie di riforme del mercato del lavoro e del sistema di sicurezza sociale che gli sono costate politicamente molto care, ma hanno molto agevolato la ripresa. La ragione sta essenzialmente in due aspetti fondamentali della società tedesca. La grande coesione che è resa possibile dal fatto che tutti i processi decisionali - nello Stato come nelle imprese - hanno nella ricerca del consenso delle parti interessate un fondamento comune. Nello Stato questo è agevolato dai pochi partiti e da un sistema bicamerale non di parità assoluta come da noi, ma con una camera alta in cui i singoli Lander sono rappresentati. Nelle imprese il sistema tedesco, e siamo al secondo aspetto fondamentale cui si è fatto cenno, prevede una rappresentanza del personale - analoga alle nostre commissioni interne - per tutte le aziende con più di 5 dipendenti, mentre in quelle, che rappresentano il cuore dell'industria tedesca, con oltre 500 la rappresentanza del personale nel consiglio di sorveglianza è di un terzo e nelle società con oltre 2000 addetti la posizione è paritetica (ma con il Presidente,scelto tra i rappresentanti degli azionisti, con voto doppio in caso di stallo). È evidente che le decisioni sono spesso lente e comportano sempre un compromesso,ma sono la base per scelte spesso difficili e impopolari. La Bundesbank ha calcolato che se dal 1999 al 2006 i salari fossero cresciuti al 2,5% annuo, la disoccupazione sarebbe stata molto più elevata e la Germania non sarebbe in ripresa.

È pensabile importare in Italia il modello tedesco? Tal quale indubbiamente no. Tuttavia ci si potrebbe accostare con modalità più adatte alla nostra storia. Del resto la concertazione tra le parti sociali del 1993, un modo nostro di decisioni consensuali, ha prodotto effetti positivi per molti anni. Il vero nodo è politico: un Paese in cui tutti guardano al proprio particolare e non c'è mai uno sforzo di comprendere le ragioni degli altri non può avere molte speranze di risolvere bene e presto i temi difficili che ci pone un mondo in continuo mutamento.

Franco A. Grassini

La richiesta del riscatto era stata lasciata sul cancello della ditta

Barbara Vergani con il fidanzato in una foto scattata a Roma

Barbara Vergani, 24 anni, era stata sequestrata sabato. I rapitori, sentendosi braccati, hanno poi deciso di rilasciarla

Novara, rapita e liberata dopo 26 ore la figlia di un imprenditore: i banditi volevano 4 milioni

NOVARA Si è risolto in poco più di 26 ore il sequestro di Barbara Vergani, la figlia ventiquattrenne dell'imprenditore edile di Miasino, che era stata rapita la notte di sabato a Borgomanero (Novara). La ragazza sta bene e per la sua liberazione non è stato pagato alcun riscatto: i beni della famiglia erano stati bloccati dalla magistratura.

Un epilogo felice e improvviso, mentre le forze dell'ordine erano impegnate in una imponente caccia ai malviventi. La giovane è stata trovata da tre passanti, due donne e un uomo, lungo la strada Borgosesia-Novara, nei pressi di Ghemme, a una quindicina di chilometri da Borgomanero. Barbara ha chiesto aiuto e poter di chiamare i carabinieri e il padre Carlo per dirgli che stava bene. «Papà sono libera. Sono salva. Venite a prendermi». Nel breve colloquio, la ragazza ha poi rassicurato il genitore: «Sto bene, sto bene», ha detto.

La conclusione del sequestro fa pensare che ad attuarlo sia stata una banda di non professionisti, che si sono spaventati per la pressione delle forze dell' ordine. Nel pomeriggio, infatti, carabinieri, polizia e magistratura avevano messo a punto un lavoro di intelligence che probabilmente ha indotto la banda a desistere dai suoi propositi. I rapitori sono ora in fuga e le forze dell' ordine hanno intensificato le indagini per arrivare alla loro cattura.

Erano circa le 23 e la ragazza è stata raggiunta da una pattuglia dei carabinieri e portata nella caserma di Borgomanero che per tutta la giornata era diventata il fulcro dell' attività di magistratura e forze dell'ordine. Nella caserma ha riabbracciato il padre, la madre Elisabeth, i fratelli Patrick e Marco. «Barbara sta bene. Va tutto bene»: sono le prime parole che ha detto una dottoressa che ha visitato la giovane. «Un grande risultato» ha commentato il procuratore aggiunto della direzione distrettuale antimafia di Torino, Maurizio Laudi. «Sono molto contento - ha aggiunto Laudi - adesso vediamo di ricostruire i fatti e la dinamica del rapimento, poi vedremo come muoverci».

Tutto ha avuto inizio alle 20.30 di sabato sera in via Fornari, in una zona residenziale di Borgomanero, a due passi dal negozio equo-solidale in cui la giovane sequestrata stava preparando un viaggio in Croazia per portare aiuti umanitari ad un orfanotrofio. Barbara sale sulla sua Peugeot 206 azzurro metallizzato per raggiungere gli amici che l'aspettavano poco distante. Ma all'appuntamento non è mai arrivata, perchè dopo pochi metri una Golf bianca con a bordo quattro persone, le taglia la strada. In tre saltano a terra, spaccano il vetro del lato guidatore, la prendono, la caricano a forza sulla loro auto. Poi arriva la telefonata al padre, che fa scattare subito l'allarme. «Abbiamo tua figlia. Ci rifaremo vivi». Poi una seconda con l'indicazione per trovare il biglietto (lasciato sul cancello della ditta) con le richieste di riscatto: 4 milioni di euro. Una cifra che, a detta degli amici di Carlo Vergani, era al di fuori delle possibilità dell'industriale, titolare a Miasino della Cusiano Costruzioni.

Immediata poi era stata la decisione dei magistrati: i beni della famiglia erano finiti sotto sequestro.«Al momento non escludiamo nessuna pista, indaghiamo in tutte le direzioni», aveva fatto sapere Maurizio Laudi, il procuratore aggiunto della Direzione Distrettuale Antimafia arrivato da Torino per coordinare le indagini di carabinieri e polizia. Per tutto il giorno gli investigatori hanno interrogato i parenti ed amici della ragazza cercando di ricostruire nei dettagli ciò che è accaduto. Si scandagliano gli ambienti lavorativi del padre.

E proprio mentre i carabinieri effettuavano i primi rilievi sull'auto abbandonata, che poi è stata trasportata in un box della caserma di Borgomanero, al padre era giunta l'indicazione, forse con un'altra telefonata, del luogo in cui c'è il biglietto con la richiesta del riscatto. Un foglietto infilato nel cancello d'entrata della ditta che si trova a Miasino. La custode conferma che l'uomo si è presentato intorno alle 22.30. Poco distante c'è la villa in cui Barbara accudisce la mamma malata Elisabeth, di origini svizzere, e vive con il fratello di 26 anni Marco. Patrick, l'altro fratello maggiore di 28 anni, vive invece a Milano dove lavora come consulente finanziario.

Il racconto del rapimento lampo «Papà, sono libera. Vieni a prendermi»

ROMA Dalle 20,30 di sabato 31 marzo alle 23 di domenica 1 aprile: sono le 26 ore di incubo per Barbara Vergani, L'agguato è scattato la sera del 31 marzo. Barbara Vergani, 24 anni, figlia di un imprenditore edile di Miasino (Novara), viene bloccata a Borgomanero (Novara). È a bordo della sua Peugeot 206 e viene caricata su una Golf bianca.

31 marzo sera: prima telefonata dei rapitori: «Abbiamo noi sua figlia, ci rifaremo vivi». È in una seconda telefonata che al padre Carlo viene detto che c'è un foglietto infilato nel cancello d'entrata della sua impresa: «Se vorrete riavere Barbara dovrete pagare 4 milioni di euro».

1 aprile notte: la notizia della scomparsa di una ragazza viene confermata.

Ore 11,20: «Non posso dire nulla, lasciate la linea libera», risponde al telefono Marco Vergani, fratello minore di Barbara.

Ieri ore 16 La Direzione distrettuale antimafia di Torino emette il decreto per il blocco dei beni della famiglia Vergani.

1 aprile, primo pomeriggio: si intensifica caccia all'uomo: pattuglie di carabinieri con cani perlustrano i boschi intorno alla frazione Pisogno di Miasino, dove abita la famiglia.

Ieri ore 23: Barbara è rilasciata dai rapitori, sta bene. Tre persone la incontrano per strada e l'aiutano. Chiama subito il padre: «Papà, sono libera. Sono salva. Venite a prendermi».

Ieri ore 23.25: Barbara è nella caserma dei Carabinieri di Borgomanero, dove riabbraccia i familiari.

Un allevatore sardo è ostaggio da sei mesi ma nessuno ne parla

CAGLIARI L'ultimo appello per la liberazione di Giovanni Battista Pinna, 38 anni, l'allevatore di Bonorva (Sassari) rapito il 19 settembre 2006, l'ha lanciato pochi giorni fa, il 29 marzo, Giuseppe Soffiantini: dalle pagine di un settimanale diocesano l'imprenditore lombardo, vittima di un sequestro durato 237 giorni, ha riacceso i riflettori su un rapimento definito di serie B.

«Qualche trafiletto di giornale, un appello del Santo Padre e nient'altro - ha dichiarato Soffiantini -. Perchè? Perchè non si parla di quest'uomo sequestrato da sei mesi? Io continuo a dirlo ma non si muove niente». Per gli inquirenti è un sequestro vero ma dallo svolgimento anomalo. E anomala è stata finora anche la reazione dell'opinione pubblica: ci è voluto un comitato spontaneo, nato a Bonorva all'indomani del rapimento, per «svegliare» non tanto la Sardegna quanto il resto d'Italia, creando una rete d'iniziative per mantenere alta l'attenzione. Ad aumentare l'angoscia della famiglia, già provata dal silenzio dei sequestratori, nei mesi scorsi anche notizie di stampa secondo le quali un rapporto del Sisde per Palazzo Chigi non darebbe «nessuna speranza» per una soluzione positiva.

Le stime del Codacons. Per imbandire la tavola la spesa media familiare sarà di 160 euro

Pasqua, pranzo e benzina più cari Crescono gli italiani in viaggio: +5%

ROMA Sarà una Pasqua all'insegna degli aumenti. Più caro il pranzo ma sarà più caro anche il pieno di carburante per la tradizionale scampagnata fuori porta. Lo dicono le associazioni dei consumatori. Secondo il Codacons la spesa per il pranzo pasquale si aggirerà attorno ai 160 euro a famiglia. In aumento i prezzi delle uova di cioccolato e delle colombe, e più in generale «di tutti i prodotti pasquali in vendita presso supermercati e negozi alimentari, anche se gli incrementi risultano meno marcati rispetto a quelli registrati gli anni passati», specifica il Codacons. Ogni famiglia, secondo le previsioni degli analisti del settore, acquisterà in media 5 uova di Pasqua e 3 colombe. Secondo un'indagine dei consumatori, condotta nelle principali città italiane, un uovo medio di marca (220-250 grammi) quest'anno costa 9,70 euro, rispetto ai 9,50 del 2006, pari ad un aumento del 2,1%; comprare una colomba di marca costa invece 4,80 euro contro i 4,50 euro dello scorso anno, con un incremento del 6,6%. Per l'agnello si dovranno spendere 12,20 euro (+6% rispetto 2006), mentre per il tipico salame pasquale, la corallina, il prezzo sale a 13,10 euro (+10% rispetto 2006) e per la pizza pasquale al formaggio è di 6,80 euro (+4,6%). Chi vuole risparmiare potrà scegliere alimenti non di marca: un uovo medio costa infatti 4,30 euro (+4,8% rispetto al 2006), mentre una colomba solo 2,90 euro come nel 2006.

Più cari anche i carburanti. Non si ferma infatti la corsa dei prezzi della benzina che è tornata a sfiorare gli 1,3 euro al litro, vicinissima alla quota psicologia delle 2.500 lire del vecchio conio. Ed il gasolio che, a ruota, è in alcuni distributori italiani ad un passo da 1,14 euro, vale a dire oltre le vecchie 2.200 lire. A spingere i prezzi dei carburanti che si attestano così ai massimi del 2007 ci sono, ancora una volta, le quotazioni dell'oro nero che negli ultimi giorni si sono portate sui 67 dollari al barile, rischiando di innescare una nuova ulteriore ondata di rincari sui prezzi della verde e del gasolio che potrebbe rovinare le prossime scampagnate pasquali degli italiani. Solo nell'ultima settimana i prezzi della verde, negli impianti di alcune compagnie, sono saliti di 0,025 euro al litro: circa 50 lire cioè per rimanere nel paragone con il vecchio conio. È, nel giro di un mese, lo 'scartò è stato di quasi 0,07 euro al litro che per un pieno di un'auto di medio-alta cilindrata si traduce in un aggravio fino a 3,5 euro considerando che, a fine febbraio, un litro di benzina costava fino a 1,215 euro al litro contro gli attuali picchi a 1,285 euro.

Tuttavia gli italiani pronti a mettersi in viaggio nonostante gli aumenti non sono pochi. Le previsioni parlano di una Pasqua con il segno più, per il turismo, tra il 3 e il 5% rispetto allo scorso anno. Ad essere gettonate, per chi vorrà e potrà concedersi un viaggio, saranno soprattutto le capitali europee e le mete a medio-raggio nel Mediterraneo.

Uova e colombe più care rispetto al 2006

I rincari annunciati

Prodotto	Prezzo 2006	Prezzo 2007	Var.%
Uovo medio di marca (200-250 gr)	9,5	9,7	2,1
Uovo medio non di marca (200-250 gr)	4,1	4,3	4,8
Colomba di marca	4,5	4,8	6,5
Colomba non di marca	2,9	2,9	---
Agnello (al Kg)	11,5	12,2	6,0
Salame corallina (al Kg)	11,9	13,1	10,0
Pizza pasquale al formaggio (al Kg)	6,5	6,8	4,6

Fonte: Codacons ANSA-CENTIMETRI

Allarme in Sicilia: già tredici le vittime di una pericolosa abitudine importata dall'Est

Vino e metanolo, romena in coma

PALERMO La loro «febbre del sabato sera» è il metanolo, aggiunto al vino o ad altri alcolici, una miscela pare con effetti allucinogeni. Da ieri una trentenne romena che ha bevuto il velenosissimo cocktail rischia di aggiungersi alle vittime di questa micidiale abitudine: la donna è ricoverata in coma all'ospedale di Palermo. La donna, una badante che vive nel capoluogo siciliano, è arrivata al pronto soccorso dicendo di avere mal di pancia e di aver bevuto grappa. A casa i carabinieri hanno sequestrato bottiglie di alcolici per sottoporle agli esami di laboratorio. L'ospedale «Buccheri La Ferla», dove è giunta dopo un primo ricovero al Policlinico di Palermo, è centro di riferimento regionale per la tossicologia. L'ultimo bollettino ieri sera dava dava come stabili le sue condizioni, che i sanitari giudicano comunque «molto gravi».

L'aggiunta del metanolo agli alcolici è una pratica non nuova tra gli immigrati dell'Est. Ne sanno qualcosa le sette procure siciliane (Catania, Caltanissetta, Trapani e Palermo, Nicosia, Gela e Marsala) che indagano sui 13 morti. Ma in un caso, avvenuto a Gela e che ha provocato la morte di un romeno di 31 anni, l'intossicazione è stata provocata dall'ingestione di un detergente che conteneva l'80% di metanolo.

Dei quattro decessi di quest' anno, tre sono avvenuti al Civico di Palermo, e hanno riguardato donne, due poco più che ventenni e l'altra di 41 anni. Quest' ultima, una romena, è morta una settimana fa, il 24 marzo. Era a servizio presso una famiglia di Gibellina, nel Trapanese, si è sentita male mentre lavorava. Poco prima la figlia l'aveva vista bere.

Tra gli altri casi, lo scorso anno, ad agosto, due immigrati romeni, Joseph Nayart, 46 anni, e Campus Yonuth, di 24, braccianti nelle serre del Vittoriese, sono morti dopo aver bevuto alcolici adulterati con il metanolo. Nel novembre del 2006 la procura di Catania ha aperto un'inchiesta su diverse morti dovute sempre al metanolo.

Mario Riccio dovrà rispondere di «omicidio del consenziente»

Welby, il gip di Roma respinge l'archiviazione per l'anestesista

ROMA Il gip di Roma La Viola ha rigettato la richiesta d'archiviazione per Mario Riccio, l'anestesista che ha interrotto la ventilazione meccanica a Piergiorgio Welby. Lo fa sapere il legale del medico, Giuseppe Rossodivita.

«Oggi - spiegava ieri l'avvocato - i carabinieri di Cremona hanno notificato a Riccio l'invito a eleggere domicilio e nominare un difensore di fiducia in relazione al procedimento relativo alla morte di Piergiorgio Welby, per il quale la Procura di Roma, in ottemperanza a quanto disposto dal gip La Viola, ha proceduto all'iscrizione del medico nel registro delle notizie di reato con l' ipotesi di 'omicidio del consenziente (art. 579 c.p.)». Il gip, infatti, non ha ritenuto di dovere dare seguito alla richiesta d'archiviazione avanzata il 6 marzo dal sostituto procuratore Gustavo de Marinis, controfirmata dal procuratore capo della Procura di Roma Giovanni Ferrara. L'udienza camerale, prosegue il legale, verrà fissata nei prossimi giorni. In seguito lo stesso gip deciderà se archiviare il procedimento, ordinare al pm di fare ulteriori indagini oppure ordinare di formulare l'imputazione a carico del medico. «La Procura di Roma, richiedendo l'archiviazione del procedimento sulla morte di Welby - prosegue Rossodivita - aveva ribadito che a proprio avviso, anche a seguito degli accertamenti compiuti in sede di consulenza collegiale medico-legale che avevano escluso qualsiasi rilievo causale della sedazione in relazione al decesso, non era ravvisabile alcuna ipotesi di reato nei fatti accaduti la sera del 20 dicembre 2006». «Non mi aspettavo che il gip di Roma rigettasse la richiesta d'archiviazione ma resto della mia opinione che sia stato giusto fare quello che ho fatto»: l'anestesista Mario Riccio, che ha interrotto la ventilazione meccanica a Piergiorgio Welby, risponde così al telefono da casa. «Sono mesi che vivo in una certa tensione - ha aggiunto - ma sono fiducioso nei confronti della giustizia». «Non ce lo aspettavamo - ha aggiunto Riccio - visti i contenuti della richiesta d'archiviazione che erano molto netti anche rispetto alla perizia. Siamo pronti a chiarire e dimostrare il percorso di legalità che abbiamo fatto quanto prima».

Piergiorgio Welby

Ancora non è nota la data dell' udienza in Camera di consiglio durante la quale sarà ascoltato Riccio accompagnato dal legale. «Avrei preferito - dice Riccio - che il gip avesse deciso per l'archiviazione, anche alla luce di tutti i passaggi della vicenda. A partire da quando Pier Giorgio Welby ha chiesto di ottenere il distacco della spina e rispetto anche alla posizione del Tribunale civile di Roma. Sono tanti gli elementi che ci danno la forza di continuare». Riccio ha anche confermato di non avere modificato il suo giudizio sulla vicenda: «Resto della mia opinione anche se come ho avuto più volte modo di spiegare, come medico ospedaliero credo che non mi troverò più in una situazione del genere».

«Il collegio dei consulenti medici dopo l'autopsia aveva dichiarato: "L' irreversibile insufficienza respiratoria che ha condotto al decesso Welby sia da attribuire unicamente alla sua impossibilità di ventilare meccanicamente in maniera spontanea, a causa della gravissima distrofia muscolare"». Lo ricordano i radicali Marco Pannella e Marco Cappato. «Non comprendiamo perciò - proseguono Pannella e Cappato - quali considerazioni di altra natura abbiano portato il gip La Viola a rigettare l'archiviazione. Rinnoviamo a Mario Riccio il nostro profondo ringraziamento, anche a nome di Mina Welby».

IL FISCO & I CITTADINI
TUTTE LE DOMENICHE
INVIARE LE E-MAIL A: fiscoeicittadini@ilpiccolo.it
OPPURE SCRIVETE A: «Il Fisco e i cittadini» Il Piccolo, via Guido Reni 1 34123 TRIESTE

ECONOMIA & PORTO

E-mail: economia@ilpiccolo.it

INVIARE LE E-MAIL A: sportellopensioni@ilpiccolo.it
OPPURE SCRIVETE A: «Sportello pensioni» Il Piccolo, via Guido Reni 1 34123 TRIESTE
SPORTELLO PENSIONI
TUTTI I LUNEDÌ

Il Massachusetts Institute of Technology di Boston lancia un programma di addestramento in giugno: parla il guru dell'istituto Kenneth Morse

Parte a Trieste il primo corso del Mit con l'Area per formare i nuovi imprenditori del Fvg

TRIESTE Un nuovo programma formativo americano per imprenditori-innovatori del Friuli Venezia Giulia, che parte da Trieste. Il prestigioso istituto americano Massachusetts Institute of Technology Mit organizza a giugno il suo primo corso di training a sostegno degli imprenditori-inventori oppure dei ricercatori che trasferiscono le loro scoperte al mercato. L'annuncio è stato fatto recentemente da Kenneth Morse, uno dei più noti guru Mit.

L'iniziativa. «Il corso intensivo riunirà per due giorni circa 70 imprenditori che operano già in regione -ha annunciato Morse, responsabile del Dipartimento per lo Sviluppo d'impresa - Sarà organizzato ai primi di giugno, con la collaborazione dell'Area Science Park di Trieste». Il training dovrà far capire «con chiarezza ed efficacia che le idee innovative e di successo sono quelle che costantemente soddisfano l'esigenza di un mercato, ossia di un insieme di clienti che è bene identificare nella maniera più specifica possibile». «L'idea di questa full-immersion degli imprenditori è nata in occasione dell'Innovaction» ha spiegato anche il presidente dell'Area Science Park, Giancarlo Michellone, già promotore di un accordo di adesione del parco scientifico triestino al programma Mit «Industrial Liaison» volto a diffondere innovazioni tecnologiche e manageriali per la competitività delle imprese. «Rappresenta un nuovo passo avanti -ha aggiunto Michellone - per rendere più internazionale l'intero sistema regionale, poiché l'Area funge da intermediario tra il Mit e le aziende o gli enti di ricerca di tutto il Friuli Venezia Giulia». L'iniziativa rientra inoltre nel nuovo «piano di battaglia» dell' Area che vuole puntare infatti di più sul trasferimento tecnologico e sulle imprese.

L'identikit. I partecipanti al primo corso Mit in regione saranno selezionati nelle prossime settimane. «Faremo una specie di studio di marketing per cercare imprenditori speciali che vogliono crescere ed avvicinarsi di più al mercato globale» ha aggiunto Michellone. Il tutto per poi promuovere un vero e proprio identikit dell'imprenditore di successo che riesce ad innovare ed eccellere in qualsiasi settore di attività, non solo il tessuto imprenditoriale correlato con le applicazioni industriali dei risultati della ricerca. Morse ha infatti già tracciato il profilo del perfetto imprenditore. «Non è mai troppo presto per fare formazione -ha notato l'esperta Mit. Il perfetto imprenditore può semplicemente essere una persona che ha sentito parlare di affari già quando era bambino, a colazione». Il perfetto imprenditore è poi un ambizioso, «perché per contare nel mondo occorre essere persone fuori dal comune», ma é anche pronto a lavorare in squadra e ricco di integrità.

«Gli imprenditori - ha spiegato Morse - non hanno tempo di leggere i contratti prima di firmarli, hanno e danno fiducia tra di loro». Sono inoltre privi di un ego accentuato. «La capacità di ascolto è fondamentale, perché i clienti vogliono essere ascoltati».

La proposta. Oltre ad un identikit dell'imprenditore-inventore di successo, la società - ha commentato Morse - ha bisogno anche di «governi che prendano decisioni immediate, accorciare i tempi delle risposte alle imprese ed infine devono essere partner attivi senza essere invadenti». In più, secondo l'esperto, «occorre celebrare i casi di successo aziendale ma anche i fallimenti, perché dai fallimenti si impara». Morse ha infatti già proposto alla Regione di organizzare insieme al Mit una serie di eventi per celebrare casi di successo imprenditoriale, «ma anche altri che hanno chiuso e che si sentono come le mosche che si schiacciano sui vetri delle macchine». «Celebriamoli» ha suggerito Morse, confessando di aver creato anche lui alcune aziende di successo ed una fallimentare. Sarebbe una lezione positiva per tutti perché verrebbe mostrata l'esperienza di chi ci ha provato con la convinzione che «la prossima volta andrà meglio».

Gabriela Preda

Il presidente dell'Area di ricerca triestina, Giancarlo Michellone

SPORTELLO PENSIONI

Due richieste di chiarimento

Riconoscimento d'invalidità Un cambio di residenza e il pagamento dell'Irpef

di **Fabio Vitale**

Nei primi giorni di marzo 2006 ho denunciato allo sportello Inps di via S. Anastasio che mi veniva conteggiata anche l'Irpef comunale di Trieste pur essendo ormai da lungo tempo residente nel comune di Sgonico. Dopo breve consulto con il superiore, l'impiegato mi rassicurava che avrebbero provveduto quanto prima e che per l'anno 2005 potevo compensare recuperando l'importo con la dichiarazione sul modello 730/2006. Quest'anno l'importo non dovuto che mi è stato invece trattenuto anche nel 2006, sarà recuperato con la dichiarazione sul modello 730/2007. Ricevo in questi giorni il prospetto riepilogativo della pensione per il 2007 e l'addizionale irpef comunale è sempre inserita. Evidentemente un anno non è bastato per provvedere alla correzione. Cordiali saluti.

Mario Martinolli

Gentile Signor Martinolli, da un controllo effettuato, risulta che la sua posizione anagrafica è stata variata già nel 2005, registrando la sua residenza nel Comune di Sgonico.

Per un inconveniente tecnico, tale variazione non è stata recepita al momento dell'emissione del modello Cud e pertanto le è stata applicata la addizionale comunale Irpef relativa al Comune di Trieste. Per ovviare a questo inconveniente, la invito a recarsi presso i nostri sportelli, che nei prossimi giorni saranno abilitati alla rettifica dei modelli Cud 2007.

L'anno scorso mio zio ha presentato domanda per il riconoscimento della pensione di invalidità in quanto ipovedente. Ha fatto la visita medica il 30/05/2006 e gli è stata riconosciuta la cecità parziale, con residuo visivo in ambo gli occhi con eventuale correzione, non superiore a un ventesimo e, di conseguenza, gli è stato riconosciuto il diritto ad aver una pensione di invalidità che però non gli è stata erogata in quanto superava i limiti di reddito. Gli è stato però riconosciuto il diritto ad una speciale indennità con decorrenza 01/06/2006. Tale indennità però non gli è stata ancora erogata e non abbiamo più avuto nessuna notizia in merito, chiedo perciò informazioni su quando tale indennità gli potrà essere erogata. Mio zio usufruisce dell'accredito di una pensione Inps di reversibilità e di una pensione Inpdap su libretto postale.

Chiara Visini

Rate non incassate: è necessaria una richiesta di riaccredito

Gentile signora, dalla consultazione dei nostri archivi, risulta che suo zio è titolare di un assegno di accompagnamento dal 01/06/2006. Tale indennità risulta essere stata messa in pagamento già dal 01.09.2006 (prima rata comprensiva degli arretrati), presso l'Ente Poste indicato all'atto della domanda.

Le rate relative ai pagamenti dell'anno 2006, ci sono però già state restituite dall'ente Poste, in quanto non incassate. Per poter ricevere tali rate, è necessario che venga inoltrata una formale richiesta di riaccredito, nella quale di dichiara di non aver riscosso tali somme o presso lo sportello pensioni o indirizzandola in forma scritta alla Direzione Provinciale Inps di Trieste. Per quanto riguarda le rate dell'anno 2007, sono a tutt'oggi disponibili alla riscossione presso l'ufficio postale prescelto dal pensionato.

DITELO AL PICCOLO

Potete inviare i vostri quesiti per posta all'indirizzo del Piccolo: via Guido Reni 1 - 34123 Trieste o all'indirizzo e-mail: sportellopensioni@ilpiccolo.it

Il risiko dell'energia entra nella fase cruciale

La scalata tedesca a Endesa: Enel e il suo alleato spagnolo incassano il primo vantaggio

ROMA Domani l'esito dell'Opa E.On su Endesa; mercoledì l'avvio dell'asta sugli asset del fallito colosso petrolifero russo Yukos. È cadenzata da scadenze importanti per l'Enel la settimana che si va aprendo.

Domani scadono i termini per l'Opa di E.On su Endesa: un appuntamento deciso per sapere se i tedeschi andranno avanti nella battaglia legale oppure abbandoneranno il campo. Decisivo per l'atteggiamento che E.On avrà in futuro sarà il quantitativo di adesioni. Secondo alcuni osservatori potrebbe anche decidere di abbandonare il campo di gara nel caso in cui l'Opa non raccogliesse il 30% di adesioni. Resterà però da attendere il prossimo 11 aprile, data fissata dalla Cnmv per la comunicazione dei risultati dell'offerta del colosso tedesco. Enel e il alleato spagnolo hanno intanto messo incassato un punto a favore dopo la decisione dell'Audiencia Nacional di Madrid che ha bocciato la richiesta di sospensiva presentata da E.On nei confronti della decisione di Cnmv di autorizzare la cordata italo-spagnola al lancio dell'Opa, una volta trascorsi sei mesi dal termine dell'offerta attualmente in corso da parte del gruppo tedesco. Nel frattempo, sul fronte opposto, Acciona ha presentato alla Cnmv la richiesta per poter salire al 24,99% di Endesa, raggiungendo la quota controllata da Enel. In questo modo, ad Enel ed Acciona resterebbero da raccogliere una manciata di azioni sul mercato per superare la quota del 50% dell'operatore spagnolo, senza considerare il prevedibile appoggio da parte di Sepi, azionista di Endesa con circa il 3% del capitale.

Oltre alle mire spagnole, Enel ha in cantiere (insieme alle consorziate Eni e alla russa Esn) gli asset di Yukos che andranno all'asta mercoledì prossimo e che fanno parte di un pacchetto comprendente anche il 20% di Gazprom Neft. Per partecipare all'asta, Eni ed Enel hanno costituito in Olanda un consorzio italo-russo, Energas, nel quale detengono il 49% (30% Eni e 19% Enel), mentre Esn controlla il 51%.

Entro oggi le cordate in gara dovranno comunicare al Tesoro il loro assetto definitivo

Alitalia: ultimi giochi per la privatizzazione Riflettori accesi sull'offerta Unicredit

ROMA Entro oggi le cordate in gara per la privatizzazione di Alitalia dovranno comunicare il loro assetto definitivo. Dopo l'uscita di scena annunciata dal gruppo guidato dal fondo Management&Capitali di Carlo De Benedetti, l'attesa è in particolare per le indicazioni che potrebbero arrivare dalla banca d'affari del gruppo Unicredit (Unicredit Banca Mobiliare) che ha più volte indicato di lavorare per «dei clienti» ancora nell'ombra. Potrebbe farne il nome oggi. Alcune indiscrezioni di stampa circolate nei giorni scorsi indicavano anche la possibilità di un passo indietro. In questi mesi, più volte si è parlato di possibili mosse di grandi compagnie europee. Sono stati ricorrenti i rumors su un possibile interesse di AirFrance, che ha gia una forte intesa commerciale con Alitalia rafforzata da uno scambio azionario del 2%, e Lufthansa, che ha più volte smentito. Nei giorni scorsi da Airfrance, secondo quanto portato dalla stampa francese, sarebbe trapelata una disponibilità a rientrare i gioco nella gara per la privatizzazione ma condizioni diverse da quelle fissate dal Tesoro. La compagnia tedesca è partner commerciale di AirOne, in corsa per la privatizzazione, indirettamente, con Ap Holding, la società di partecipazioni del patron di AirOne Carlo Toto, con il sostegno finanziario di IntesaSanpaolo.

In corsa anche i fondi di private equity americani Mattlin Patterson e Texas Pacific Group, che sta valutando anche una offerta sulla spagnola Iberia. È formalmente previsto dalla lettera di procedura del tesoro che «il ministero renderà noti i nominativi dei nuovi soggetti ammessi» alla gara. I candidati che intendono ritoccare la composizione della cordata con cui partecipano alla gara dovranno comunicarlo all' advisor Merrill Lynch, con un plico da consegnare a Roma entro le ore 11. L'unico limite alla variazione delle cordate è previsto per la società capofila, che dovrà mantenere una quota di almeno il 5% della cordata. Il tesoro si riserva di «valutare eventuali modifiche nella composizione delle cordate e nella compagine delle newco» e, acquisendo tutta la documentazione necessaria, «verificherà la rispondenza dei nuovi soggetti interessati ai requisiti» previsti.

Il bando del Tesoro lascia comunque ampiamente mani libere all'azionista di Alitalia, che intende cedere il controllo mettendo sul mercato almeno il 39,9% delle azioni della compagnia (ha il 49,9%), per eventualmente seguire anche strade diverse.

Dopo lo step di domani, la prossima importante tappa del processo di privatizzazione previsto dal Tesoro è fissata per il 16 aprile con la presentazione delle prime offerte non vincolanti, accompagnate dalle strategie previste per il rilancio della compagnia presentando un piano economico-finanziario dal 2007 al 2012.

FERROVIE

ROMA «Le Ferrovie sono pronte a fare il loro dovere, ma ci devono essere le risorse per uno sviluppo che ci metta in condizione di competere con le altre grandi Ferrovie europee». L'amministratore delegato di Ferrovie, interpellato sulle ultime indiscrezioni relative ai numeri del piano 2007-2011, parla così «dell'operazione verità», la cura d'urto che il gruppo si prepara a lanciare con l'obiettivo di un ritorno all'utile, e di un aumento del fatturato, con forti investimenti, ma anche aumenti delle tariffe ed esuberi. Sul piano di Moretti è ancora aperto il confronto con il governo, ed in particolare non ci sarebbe ancora una accordo sulla richiesta di maggiori fondi pubblici. Padoa-Schioppa aveva parlato di esuberi e tariffe troppo basse.

REGIONE

E-mail:
regione@ilpiccolo.it

Nuova fase del piano di alfabetizzazione informatica: finora oltre 4mila allievi. Nel 2006 più di 600 «personal» messi a disposizione degli studenti

La Regione: l'obiettivo è un pc in ogni classe

Antonaz: i computer dismessi delle aziende potranno essere donati alle scuole del Fvg

di Ciro Esposito

TRIESTE L'obiettivo è un personal computer in ogni classe del Fvg. Ma un primo traguardo è già stato raggiunto: un'aula informatica in tutte le scuole del Friuli Venezia Giulia a disposizione di insegnanti e allievi. A quattro anni dall'inizio del programma di alfabetizzazione informatica sostenuto dalla Regione.

E nei prossimi anni, il trasferimento di pc installati nelle elementari, medie e superiori, continuerà a crescere. E il traguardo di mettere a disposizione una serie di computer per ogni classe non è da escludere.

A sostegno dei fondi messi a disposizione dal progetto attuato dall'assessorato alla Cultura, che ha già incassato un boom di richieste per i corsi di formazione e per i bonus pc riservati a anziani e casalinghe (sono infatti arrivate settemila richieste, e fino all'autunno verranno effettuati corsi per circa quattromila persone), è stata avviata un'iniziativa che coinvolge Regione, Insiel e imprese che dismettono le postazioni ormai obsolete per l'utilizzo professionale ma utili e funzionanti per le esigenze di bambini, ragazzi e docenti. In sostanza i computer che, mediamente ogni 2-3 anni, vengono sostituiti da aziende e enti pubblici saranno indirizzati nelle aule degli istituti scolastici del Friuli Venezia Giulia. All'operazione ha dato la sua disponibilità anche l'Assindustria del Friuli Venezia Giulia sensibilizzando le imprese associate.

«Fornire il computer in classe a ciascun studente è un'impresa quasi impossibile (sono circa centomila e servirebbe un investimento di 70 milioni di euro ndr) e non ritengo sia nemmeno indispensabile dal punto di vista didattico - spiega l'assessore Antonaz - tuttavia puntiamo a sviluppare le possibilità di utilizzo di hardware e software nei plessi scolastici. Grazie al riutilizzo delle macchine scartate dalla Regione nel 2006 abbiamo potuto mettere a disposizione dei ragazzi 600 personal computer adeguati alle loro esigenze. Perché al di là dei numeri è importante che ci siano le risorse per la manutenzione che ne garantisca il corretto funzionamento. A oggi possiamo dire che quasi ogni scuola elementare, media e superiore ha a disposizione un'aula di informatica».

L'assessore alla Cultura Roberto Antonaz, ha promosso la legge sull'alfabetizzazione informatica: un laboratorio in ogni scuola

La dotazione delle scuole è dunque destinata ad avvicinarsi nel Friuli Venezia Giulia a quella degli standard presenti negli altri Paesi europei tecnologicamente più avanzati. In quattro anni la Regione, attraverso il programma di alfabetizzazione informatica riservato alla scuola, ha stanziato circa due milioni di euro che vanno ad aggiungersi ai fondi statali e a quelli che gli istituti riescono a procurarsi autonomamente.

«L'80% dei finanziamenti - conclude Antonaz - sono destinati all'acquisto di hardware e software. Il restante 20% viene utilizzato per gli aggiornamenti e per la manutenzione in modo tale che la dotazione sia sempre aggiornata e che quindi l'attività didattica sia messa nelle migliori condizioni operative. Ogni anno i fondi sono stati erogati a circa 150 istituti scolastici del Friuli Venezia Giulia. È un programma che puntiamo a rifinanziare e potenziare anche nei prossimi anni». Nel complesso i computer che le scuole hanno potuto acquistare nel quadriennio sono quasi 2.500 ai quali vanno aggiunti quelli provenienti dall'operazione «riciclo».

Domani in commissione

Insiel, audizione con i vertici della società

TRIESTE Gli ex amministratori di Insiel sfileranno domani davanti alla Commissione d'inchiesta presieduta da Roberto Molinaro. La Commissione ha richiesto agli ex presidenti della società informatica Daniele Galasso, Amilcare Berti e Dino Cozzi la disponibilità ad essere ascoltati. Stessa richiesta anche per l'ex amministratore delegato Sergio Brischi e per l'attuale a.d. Stefano De Capitani, nonché per il presidente del collegio sindacale Pietro Martini «il quale – ricorda Molinaro – era in carica all'epoca dell'acquisizione della società da parte della Regione». Le audizioni saranno determinanti per valutare la gestione di Insiel nel periodo sotto l'esame della Commissione (dal 1998 al 2006) con particolare riguardo all'acquisto da parte della Regione e alle politiche commerciali portate avanti dalla società nel periodo in questione. Intanto nella seduta del Consiglio della scorsa settimana è stato dato il via libera alla privatizzazione del 49% della società informatica. L'obiettivo della legge è di far sì che i soldi investiti per l'aumento di capitale da parte dei soci privati finiscano effettivamente all'interno della società per lo sviluppo della sua attività, in attesa del ricorso inoltrato dalla Regione alla Corte Costituzionale rispetto al decreto Bersani.

SANITA'

A Udine

Taglio delle Ass e fondo immobili oggi vertice di Forza Italia

UDINE Summit di Forza Italia sulla riduzione delle Ass stamane in via san francesco a Udine, fra il coordinatore regionale di Forza Italia Gottardo, l'ex presidente Renzo Tondo, il vicepresidente della commissione Sanità Massimo Blasoni e i consiglieri Pedicini, Marini e Valenti. Obiettivo: elaborare la posizione azzurra sul taglio delle Ass.

«Abbiamo obbligato Beltrame - sostiene Blasoni- a venire in commissione Sanità il 17 Aprile dove dovrà chiarire la posizione della giunta e i contenuti dello studio della Bocconi, di cui molto si è parlato sulla stampa, presentato anche alla Conferenza dei Sindaci, senza che mai il Consiglio Regionale abbia potuto prenderlo in visione».

«La maggioranza - aggiunge - parla di una riduzione delle Ass da realizzarsi entro aprile ma pare irragionevole che questo avvenga senza prima dar vita a un dibattito in consiglio regionale. Tutto da dimostrare che la riduzione generi risparmi e sono anche - prosegue Blasoni - tutte da verificare le ricadute in termini di qualità, attesa la profonda diversità delle varie zone della Regione, certo Trieste non è la Carnia».

«La sanità regionale assorbe oltre metà del bilancio regionale e occorre dare luogo a una riflessione su enti come il Csc, che oggi accorpano appalti per centinaia di milioni di euro e sul trasferimento dei beni della sanità alla Società di Gestione dei Beni Immobiliari della Regione come sulle funzioni dell'Agenzia Regionale per la Sanità. Mentre la legge di riforma sulle professioni sanitarie rischia di aprire le porte a decine di nuovi dirigenti, non sembra che questa maggioranza abbia le idee chiare sulla governance complessiva del sistema sanità in Fvg».

Stasera la Direzione regionale del partito. Ma l'ala giuliana preme per una soluzione non conflittuale con il presidente della giunta

Margherita, mediazione difficile su Moretton segretario

Il dilemma dei diellini: rischiare lo strappo con Illy o cambiare candidato. Possibile un Pertoldi-bis

TRIESTE Si profila una difficile mediazione questa sera alla Direzione regionale della Margherita, che dovrà dirimere la probabile candidatura di Gianfranco Moretton alla segreteria del partito.

L'esponente pordenonese è il leader indiscusso, ma la sua carica di vicepresidente e assessore nella giunta Illy è un ostacolo al momento invalicabile, avendo il governatore confermato più volte che, se Moretton venisse eletto segretario, verrebbe revocato. Uno scenario delicato che, a un anno dalle elezioni regionali, provocherebbe una lacerazione nella coalizione di centrosinistra.

Moretton ha più volte ribadito di volersi rimettere alle decisioni del partito e, in un'intervista di qualche settimana fa, aveva segnalato che, con la nuova legge elettorale, il veto di Illy sul doppio incarico, era venuto meno, non essendo previsto dalla nuova norma. Accordo di inizio legislatura che invece il presidente della giunta ritiene tuttora valido.

Da qui il dilemma in cui si trovano i diellini che, come ha annunciato ieri in un'intervista al *Piccolo* il segretario uscente Flavio Pertoldi, potrebbero anche chiedere a Moretton di lasciare la giunta, nel caso venisse eletto segretario. Altrimenti, ha aggiunto Pertoldi, se ciò non fosse possibile «allora la Margherita troverà un altro segretario». In realtà la novità politica delle ultime ore è la posizione di Pertoldi, che si avvicina in un certo senso a quella dell'ala triestina-goriziana del partito. L'area giuliana vorrebbe infatti evitare conflitti con il governatore, e più in generale spaccature nel partito e nel centrosinistra.

La leadership di Moretton non è in discussione, e lui ha l'appoggio della stragrande maggioranza, compresi i triestini. Ma l'ipotesi di candidare, al suo posto, una figura pordenonese come il segretario provinciale Antonio Ius, fedelissimo di Moretton, non avrebbe i consensi necessari. Da qui l'ipotesi di un «incarico-ponte» per Pertoldi, che potrebbe restare e guidare la Margherita fino alla costituzione del Partito Democratico, entro un anno. Il deputato diellino si mette a disposizione del partito, e non esclude che potrebbe anche proseguire nel doppio incarico di onorevole e massimo rappresentante del partito in Friuli Venezia Giulia, pur ritenendo «che sarebbe meglio scegliere altre risorse».

Gianfranco Moretton

Flavio Pertoldi

Insomma, questa sera dalla Direzione del partito, potrebbe anche non uscire il nome del futuro leader. Il tutto potrebbe slittare fino alla quasi immediata vigilia del congresso regionale, come prospettato da Pertoldi: «Le candidature vanno presentate tre giorni prima del congresso e quindi non è scontato che la direzione regionale chiuda la questione, anche se ovviamente sarà un momento importante per giungere ad un congresso unitario».

In passato si erano fatti i nomi alternativi di Cristiano Degano (che però si è chiamato fuori da un'eventuale candidatura) e di Franco Iacop, anch'esso membro della giunta Illy. Il nome di Moretton rimane quindi quello più gettonato ma, come ha sottolineato lo stesso Pertoldi, la scelta del candidato «sarà esclusivamente interna al partito, senza condizionamenti. Sta alla Margherita decidere se Moretton è più importante come segretario o come vicepresidente della giunta. Ed in quest'ultimo caso sarà sempre il partito a scegliersi un altro segretario, in piena autonomia».

La proposta di Cgil, Cisl e Uil per protestare contro la norma approvata dal Consiglio. Il nodo delle aperture domenicali

I sindacati: Primo Maggio in piazza contro la legge sul commercio

TRIESTE Un Primo Maggio all'insegna della protesta contro la recente modifica della legge sul commercio. È questa l'indicazione verso cui si stanno orientando i sindacati come iniziativa di sensibilizzazione. Nei primi giorni della prossima settimana infatti le segreterie di Cgil, Cisl e Uil si riuniranno per decidere le azioni da compiere per protestare contro la recente approvazione in consiglio regionale. E intanto si affaccia già l'idea di approfittare di una data simbolica, il Primo Maggio, festa del Lavoro. "Una prima idea però c'è già – spiega Paolo Duriavig (Cisl) - ovvero, concentrare le dimostrazioni nella giornata del Primo Maggio per il territorio udinese, durante la tradizionale manifestazione di Cervignano. Poi, cercheremo di coinvolgere anche le altre province". La modifica della legge sul Commercio era stata ampiamente criticata dai sindacati, che avevano accusato anche le forze di maggioranza di essere state 'servili' al volere della giunta. "La modifica – ha spiegato Franco Barera (Cgil) – non risolverà i problemi delle disparità: è una legge pasticciata che somma pasticcio a pasticcio. Hanno creato il caos, adesso vedremo che cosa accadrà". Quando ci sarà il testo definitivo, quindi, i sindacati si ritroveranno in segreteria unitaria e si farà una riflessione 'a freddo'. "Siamo delusi dal risultato dopo quello che era stato detto nell'incontro con i capigruppo – continua Barera – dopotutto, non avevamo chiesto che poche modifiche: la percentuale di prevalenza, e le chiusure obbligatorie. Ne avevamo chieste cinque, nemmeno quelle sono state concesse". E anche per quanto riguarda l'inclusione dei capoluoghi negli Ato, secondo i sindacati, pare non sia cambiato nulla.

Enrico Bertossi

"Quindi, la modifica non solo non ha tenuto conto delle nostre richieste, ma neppure di quelle dei sindacati. Ci hanno preso in giro per sei mesi – conferma Barera - .Per questo, vogliamo continuare a far emergere le contraddizioni di questa legge. Perché se si pensa di battere in questo modo la crisi del settore ci si sbaglia: anzi, quello che è da evitare sono le chiusure nei centri storici, cosa che così avverrà. È un peccato che una giunta di sinistra si comporti come una di destra. Quando sarà il momento di giudicare il loro operato ce ne ricorderemo". La modifica della legge ha avuto un iter piuttosto travagliato. L'idea di modificare l'esistente era arrivato durante i tavoli di concertazione del calendario delle chiusure annuali con i Comuni, proprio perché gli stessi Comuni avevano sottolineato la presenza di situazioni contraddittorie. Solo che il testo uscito dalla giunta e approvato poi in Consiglio delle Autonomie era stato modificato, e in maniera rilevante, in commissione. Tanto che i sindacati erano insorti contro l'assessore Bertossi, colpevole, secondo loro, di cambiare le carte in tavola. La principale protesta era stata rivolta contro la decisione di modificare la percentuale di prevalenza alimentare. Non nei numeri: tutto era rimasto fissato al 75 per cento.

Ma nell'alimentare erano state inserite tipologie merceologiche secondo i sindacati 'non pertinenti', come in prodotti per la casa che di fatto vanificavano la decisione. Alla fine si è giunti ad una mediazione: la percentuale è scesa al 60%, ma le tipologie inserite nella dicitura 'alimentare' sono state ridotte. Questo però non è bastato a Cgil, Cisl e Uil, che dopo la dura reazione 'politica' seguente all'approvazione, ora stanno lavorando per una dimostrazione che coinvolga i cittadini del Fvg.

Elena Orsi

Tesini: i valori friulani validi nel mondo globale

AQUILEIA «Se ci fermiamo ogni tanto a ricordare la storia è per capire quale è il tratto dei friulani e su questo patrimonio, nell'evoluzione contestuale dei tempi, saper riproporre e cementare i valori sui quali si regge una comunità. Tutto ciò non è in contrasto con la società dell'economia globale»: lo ha affermato il presidente del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia, Alessandro Tesini, partecipando ad Aquileia (Udine) alla celebrazione dei 930 anni della Patria del Friuli. In una società globale, ha aggiunto il presidente, «servono talenti, ingegno, laboriosità, affidabilità. Qualità - ha detto - che non neghiamo agli altri ma che con la giusta fierezza sappiamo riconoscere anche in noi stessi. A questi tratti vogliamo educare i nostri figli e le generazioni che devono venire, ed è per questo che - ha aggiunto - la Festa della Patria del Friuli è rivolta al futuro, e non al passato, e la Regione condivide queste aspirazioni».

Secondo Tesini «non c'è contrapposizione con visioni globali e generali in questa ricostruzione storica» che, ha affermato, «ci ricorda quando l'autonomia ci è stata regalata ma anche quando ce la siamo conquistata, nel 1964, e quando - ha concluso - l'abbiamo riconquistata e riproposta nel 1976 e negli anni della ricostruzione dopo il terremoto, quando non ci siamo limitati a ricostruire, ma abbiamo combattuto per conquistare l'Università e per ottenere le infrastrutture».

III ANNIVERSARIO

Nella Pison

Ti ricordiamo sempre, ci manchi tanto

tua sorella ELDA
e familiari

Trieste, 2 aprile 2007

X ANNIVERSARIO

Silvano Crozzoli

Il tuo ricordo ci accompagna sempre.

I tuoi cari

Trieste-Padova-Stoccolma,
2 aprile 2007

Udine
Pordenone
Gorizia
Trieste

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

Da Roma 200mila euro per allargare biblioteca e archivio frequentati ogni anno da oltre 800 studiosi

Rovigno: raddoppia la sede del Centro ricerche storiche della Comunità degli italiani

ROVIGNO Ancora un intervento di ampliamento per il Centro di ricerche storiche di Rovigno, ritenuto l'istituzione più prestigiosa dell'Unione italiana. Da tre mesi si sta lavorando per l'accorpamento al palazzo ubicato nel centro storico, di un appartamento adiacente.

A lavori ultimati, si calcola entro l'estate, l'istituzione verrà a disporre di una superficie utile pari a 1.000 metri quadrati, senza considerare i depositi di 180 metri quadrati messi a disposizione dalla municipalità, quasi un raddoppio rispetto agli spazi originali. Anche questa ristrutturazione come del resto le precedenti, viene sostenuta finanziariamente dal governo di Roma per il tramite dell'Unione italiana e dell'Università popolare di Trieste. L'importo in questione è di circa 200.000 euro. Come saranno utilizzati i nuovi spazi? Lo abbiamo chiesto al direttore e cofondatore del centro Giovanni Radossi. «Innanzitutto - dice - avremo due nuovi ambienti per la biblioteca, un vano per l'archivio e una stanza per le riunioni, ricavata nella cisterna, quindi praticamente sottoterra. Inoltre disporremo di un cortiletto sul retro del palazzo, dove apriremo una nuova entrata nel nostro palazzo».

E Radossi ci tiene a sottolineare l'appoggio della municipalità rovignese in questa ristrutturazione, un sostegno comunque che non è mancato neanche in epoche precedenti. Va detto che i lavori non sono d'intralcio all'operato del Centro, che dal 1968 opera nel campo della ricerca colmando una grave e ingiustificata lacuna nell'ambito della storiografia e, di recente, anche della sociologia.

Fu creato con lo scopo di avviare un processo di chiarificazioni e di precisazioni sulla storia dell'Istria, che è senza dubbio una delle più complesse e delicate, vista la sua posizione geopolitica e la sua secolare struttura multietnica. E proprio per questo specie agli inizi, sul suo cammino non mancarono ostacoli di ogni genere, pressioni e anche intimidazioni politiche alle quali il Centro, come rileva Radossi, ha sempre risposto con la forza degli argomenti e della verità. Le serie che vengono pubblicate, con argomenti specifici, sono: Atti, Collana degli Atti, Quaderni, Monografie, Documenti, Fonti, Acta historica nova, Ricerche sociali, Etnia, La ricerca (bollettino) e Edizioni Speciali. In quasi 40 anni il Centro ha pubblicato 270 volumi di 70 mila pagine, stampati in 350 mila copie. Annualmente è frequentato da 850 ricercatori e da 700 studenti d'Italia, Slovenia, Croazia e di altri Paesi europei. La sua biblioteca di 100.000 volumi da qualche anno è collegata al Consiglio d'Europa, ed è consultabile via internet all'indirizzo: www.crsrv.org.

«Anche il Comune - afferma il direttore Giovanni Radossi - ci sostiene»

p.r.

Giovanni Radossi

Un'immagine della biblioteca del Centro di ricerche storiche rovignese

Fiume: stanziati oltre 16 milioni di euro per migliorare i punti d'imbarco più importanti della costa istro-quarnerina

Si rifanno gli approdi di Smergo e Faresina

FIUME Iniezione di 120 milioni di kune (16,3 milioni di euro) nel 2007 per 22 approdi lungo la costa istro-quarnernino-dalmata. È quanto annunciato alla Camera d'Economia a Spalato da Branko Bacic, segretario di Stato al ministero del Mare, Turismo e Trasporti, che ha firmato i relativi contratti con i direttori delle autorità portuali interessate. I documenti regolano gli investimenti statali nei 22 scali per una spesa di 8 milioni di euro, mentre il resto sarà coperto dalle stesse autorità portuali. «Si tratta di un ulteriore stanziamento per i centri d'imbarco d'importanza regionale, per i quali lo Stato croato ha erogato negli ultimi anni una ventina di milioni di euro — ha spiegato l'esponente governativo – fino al termine del 2007 stanzieremo invece sui 60 milioni di euro per lavori di ristrutturazione o potenziamento dei porti d'importanza nazionale». Bacic ha subito aggiunto che i fondi a favore dei 22 porticcioli saranno devoluti per permettere a quest'ultimi di accogliere navi e traghetti in servizio sulle linee nazionali. Tanto per fare un esempio, a Rogac, isola di Solta (Dalmazia), lo scalo costruito pochi anni fa non è in grado di accogliere ferryboat in presenza di un moderato vento di bora.

I lavori di rifacimento permetteranno di superare l'impasse. Tra gli investimenti di maggior spessore, va annoverato quello riguardante lo scalo traghetti di Smergo, sull'isola di Cherso, molto frequentato dai villeggianti italiani. A Smergo saranno spesi sui 350 mila euro per costruire una seconda banchina, che consentirà in partica il raddoppio dei viaggi sulle linea con Valbiska (Veglia). Circa 130 mila euro saranno invece stanziati per lavori di potenziamento del centro d'imbarco di Faresina, sempre a Cherso, e la stessa cifra sarà spesa per il dirimpettaio scalo di Brestova, sulla costa orientale istriana. Confermato inoltre da Bacic che dalla case statali sarà attinto un milione e 330 mila euro per costruzione o ristrutturazione di cinque porti pescherecci. Tra questi da citare qullo della Torpedo (ex Silurificio) a Fiume, che si avvarrà pure di finanziamenti italiani e che sarà inaugurato la prossima estate. Tra gli scali «presi di mira» da fondi statali, anche quello di Umago.

Ancora un paio di opere relative al 2007: costruzione di un nuovo approdo a Mrtvaska, isola di Lussino, per migliori comunicazioni con l'isoletta di Sanpiero (Ilovik) (spesa sui 130 mila euro), pavientazione della vecchia riva a Bescanuova (Veglia) e rifacimento di tutta quanta la riva a Bucari. Per quest'ultimo progetto la spesa sarà di 65 mila euro.

a.m.

IN BREVE

Previste pattuglie miste ai confini

Sanader a Sarajevo, accordi su frontiere e doppia cittadinanza

Il premier Sanader

ZAGABRIA In occasione della visita a Sarajevo di una delegazione della Croazia guidata dal primo ministro Ivo Sanader, sono stati firmati nella capitale bosniaca due accordi bilaterali: sulla doppia cittadinanza e sulla cooperazione nel controllo delle frontiere. Il primo accordo regola i diritti e i doveri dei titolari della doppia cittadinanza, croata e bosniaca, a seconda del luogo di residenza e di lavoro. Quello sul controllo delle frontiere prevede lo scambio d'informazioni, oltre a particolari forme di cooperazione, come a esempio pattuglie congiunte e attività condivise per la prevenzione del crimine. Tra i temi trattati anche le questioni non risolte, come quella del confine marittimo a Neum e della frontiera nel Nordovest, sul fiume Una. Per quanto riguarda l'accordo sul porto croato di Ploce raggiunto alcuni anni fa dai presidenti croato Franjo Tudjman e bosniaco Alija Izetbegovic (entrambi scomparsi) e mai ratificato dal parlamento di Zagabria, Sanader ha portato a Sarajevo la proposta di uno status privilegiato per la Bosnia-Erzegovina sul porto. Proposta che, ha detto Spiric, deve essere ancora esaminata da Sarajevo.

A Fiume si dimette il presidente dell'Hdz regionale Vrankovic

FIUME Dimissioni a Fiume di Vladimir Vrankovic, presidente della sezione quarnerino–montana dell'Hdz, il partito al potere in Croazia e all'opposizione nella regione fiumana. Vrankovic ha motivato le dimissioni con gli impegni di lavoro (ricopre la funzione di segretario di Stato al Ministero dell'economia), che non gli permetterebbero di dare un concreto contributo nella campagna per le parlamentari in programma il prossimo novembre. Al posto di Vrankovic, che ricopre ora la carica di vice presidente della sezione, è stato eletto il sindaco di Lussinpiccolo Gari Cappelli.

Autotrans, a Curzola nuove linee bus e un centro d'assistenza nautico

FIUME L'azienda trasporti fiumana Autotrans continua a diversificare la propria attività. Dopo aver creato un'azienda armatrice, proprietaria della nave da crociera «Dalmacija» (partenze e arrivi a Venezia), l'Autotrans darà vita a Blato, sull'isola dalmata di Curzola, a un centro d' assistenza per la nautica da diporto. Il progetto ha avuto il pieno sostegno della municipalità isolana. Da aggiungere che di recente l'Autotrans ha inglobato parte della Vojvodic di Blato, in pratica 4 pullman e 7 dipendenti. Gli automezzi saranno quotidianamente in servizio fra Curzola e Zagabria.

Al momento dell'ingresso nell'Ue si calcola ci possa essere un'impennata del 40-50%. Nel business ora anche italiani e sloveni

Case, a Ragusa record di 15mila euro al metro

In Croazia ormai i prezzi di tutti gli immobili crescono del 15% l'anno

A San Giovanni di Brazza in Dalmazia pagati 8,6 milioni di euro per una villa di 150 metri quadri e 40 ettari di terreno circostante

FIUME Immobili in Croazia, un business da capogiro. Dopo che a una tavola riccamente imbandita si sono aggiunti italiani e sloveni (liberalizzazione reciproca del mercato), il settore immobiliare croato si appresta a conoscere un nuovo boom, con prezzi destinati alle stelle.

Stando ai calcoli dei principali agenti immobiliari croati, i prezzi di abitazioni e lotti fabbricabili stanno salendo di anno in anno di circa il 15%. Il trend è destinato a continuare e il momento critico potrebbe essere rappresentato – queste le valutazioni – nel momento in cui Zagabria entrerà a fare parte dell'Europa comunitaria: si crede che al momento dell'adesione, i prezzi degli immobili subiranno un'impennata dal 40 al 50%. Ciò potrebbe significare che con una Croazia nell'Unione europea, il costo di un metro quadrato di abitazione oscillerà tra i 6 e i 7 mila euro.

Cifre impensabili fino a pochi anni fa, quando il mercato del mattone e della terra nell'ex repubblica jugoslava era assopito su tariffe digeribili anche ai potenziali acquirenti croati. Una decina d'anni fa, le vecchie case nell'agro istriano si potevano acquistare per un piatto di lenticchie, ora costano invece una fortuna. Che il comparto stia decollando verso quote incredibili lo confermano un paio di esempi. Un paio di settimane orsono, a Ragusa (Dubrovnik) è stato venduto un civettuolo appartamento incastonato nelle antiche mura, con vista sul mare, in direzione della verdeggiante isoletta di Lacroma.

Un'abitazione di soli 44 metri quadrati, che la proprietaria – una donna ragusea – è riuscita a vendere per ben 680 mila euro. In pratica, un metro quadrato dell'alloggio è stato acquistato al prezzo di 15 mila e 454 euro. Restando lungo questa riviera della Dalmazia, c'è da citare la compravendita di una villa a Ragusavecchia (Cavtat), che apparteneva all'ex ambasciatore statunitense in Croazia William Montgomery. E' stato l'ex tennista austriaco Thomas Muster a investire qualcosa come 9 milioni di kune, circa 1,2 milioni di euro, per l'abitazione, che ha una superficie di 100 mq. Il più grande tennista austriaco di tutti i tempi ha così pagato 12 mila euro a metro quadrato.

E che dire degli 8,6 milioni di euro scuciti dal businessman croato Ivan Kapetanovic per il suo «buen retiro» a San Giovanni di Brazza, in Dalmazia: 150 metri quadrati di abitazione e una quarantina di ettari di terreno circostante. A Zara, quartiere di Kolovare, stanno per essere ultimate una serie di case i cui appartamenti costeranno da 4 a 6 mila euro il mq. C'è poi l'Istria, definita «la terra magica» per facoltosi investitori del mattone. Un paio d'anni fa, le case diroccate dell'interno venivano vendute a circa 50 mila euro, adesso costano cinque volte di più. Semmai ve ne siano ancora in giro. A Rovigno un metro quadro di abitazione ristrutturata comporta un esborso di 3 mila euro, cifra che cala a 1.500 euro per gli immobili vecchi e da sistemare. Gli esempi potrebbero continuare e comunque indicano una sola cosa: i tempi degli immobili a basso prezzo in Croazia sono finiti per sempre.

Andrea Marsanich

Una veduta di Ragusa: immobili con prezzi alle stelle

NELL'ALBONESE

Giovane muore schiantandosi in moto contro un camion

ALBONA Una giovane vita è stata stroncata l'altra sera sulla strada che porta a Valmazzinghi, località vicino Albona nota per il cementificio. La vittima, la settima dell'anno sulla rete viaria istriana, è il 24enne Vedran Cesnik, domiciliato proprio ad Albona. Nei pressi della località di Salakovci, il ragazzo in sella a una motocicletta si è scontrato frontalmente con un autocarro che stava transitando in direzione opposta. Nell'impatto è deceduto all'istante. Al momento né la polizia, né il giudice istruttore Ivica Stanic del Tribunale regionale di Pola, che ha effettuato il sopralluogo, hanno avanzato alcuna ipotesi sulla dinamica dell'incidente. Si attendono ulteriori accertamenti.

DALLA PRIMA PAGINA

La strategia del Bersani 2

In questo settore viene eliminata – come già era stato fatto in luglio per le polizze Rc-auto – la clausola di esclusiva di distribuzione delle polizze danni, ovvero consente che qualcuno venda diverse polizze, magari aiutando il consumatore a confrontarle e a scegliere quella che più si confà alle sue esigenze.

Un altro è quello della distribuzione carburanti, ove finalmente si cerca di eliminare le restrizioni alla vendita di benzina e gasolio alla grande distribuzione. Gli effetti probabili del provvedimento sono due. L'effetto diretto riguarda la possibilità che la grande distribuzione possa operare a costi tali da poter ribaltare sui consumatori un risparmio molto consistente (si parla di 10 centesimi al litro, non sarebbe poco). Ma vi è anche un effetto indiretto, che si comprende bene alla luce della recente istruttoria aperta dall'Autorità antitrust a carico delle compagnie petrolifere. Il sospetto che queste imprese siano state impegnate in accordi collusivi è purtroppo ricorrente, e introdurre nel gioco di mercato un soggetto di natura diversa, come la grande distribuzione, potrebbe rendere un eventuale coordinamento tra di esse assai più difficile.

Comprendiamo le resistenze dei piccoli distributori, e il governo troverà probabilmente il modo di compensarli. Ma l'interrogativo vero, di fronte a questa e altre restrizioni, non è se sia legittimo rimuoverle, quanto se sia legittimo continuare a vietare alla grande distribuzione di fare quello che fanno altri: vendere benzina. Ovvero, a chi chiede di cancellare questa proposta vorremmo domandare: perché solo pochi possono avere il diritto di vendere benzina? A quale interesse pubblico risponde questa limitazione?

Altrettanto interessante è l'avvio, per quanto la cosa sarà complicata e lunga, di una borsa all'ingrosso del gas naturale. Si tratta di un tentativo molto innovativo rispetto al panorama europeo e che prova a mettere un cuneo tra lo strapotere di Eni all'ingrosso e la vendita al dettaglio. È evidente che i dettagli dell'operazione saranno molto importanti, che questo non basta per eliminare il potere di mercato dell'operatore dominante, ma è un passo nella direzione giusta.

Altre cose destano alcune perplessità, anche se magari si tratta proprio dei provvedimenti più popolari.

Un primo esempio è l'abolizione del costo di ricarica per la telefonia mobile. È una battaglia che non ci ha mai appassionato; una volta abolito tale costo, ci aspettiamo presto o tardi che le compagnie telefoniche si rifacciano sulle altre componenti tariffarie: lo scatto alla risposta, o il costo per minuto. Non ci pare che questa abolizione sia proprio decisiva.

Allo stesso modo, abolire la commissione di estinzione anticipata dei mutui potrebbe indurre ad aumentare gli interessi. Se poi la banca avesse costi specifici a causa della eventuale estinzione anticipata di un mutuo, eliminare la commissione comporterebbe solo un "sussidio incrociato": tutti quanti pagheremmo una parte del costo, generato solo da chi estingue il mutuo prima del tempo. Il principio che le commissioni "improprie" devono essere abolite è sacrosanto, ma un po' di flessibilità potrebbe essere opportuna.

Il fatto che poi resti molto da fare è praticamente ovvio, e l'agenda del governo è indubbiamente ricca. Due passi importanti, quali lo scorporo della rete gas da Eni e la riforma delle Autorità stavano quasi per essere effettuati: speriamo che il loro rinvio sia breve e solo di carattere tecnico. In particolare, l'Autorità per i trasporti serve a dare normalità a un settore dove da decenni la confusione regna sovrana, una cosa che pagano sia i consumatori, sia i contribuenti.

Un ultimo commento sull'architettura complessiva del "pacchetto". Molti provvedimenti del pacchetto Bersani prendono spunto da segnalazioni dell'Authority o dalle sue indagini, quali quella sulle compagnie petrolifere oggi in corso (o quella del 2002), e quella sulle assicurazioni Rc-auto, dove proprio l'Autorità segnalò che la presenza di agenti con clausola di esclusiva rappresentasse un problema. Il fatto che l' Antitrust non sia più un grillo parlante che si ascolta quasi con fastidio, ma una istituzione a cui il governo si ispira, è in sé un'ottima notizia.

E questo conferma anche come non siamo di fronte a un provvedimento "senza logica". Abbiamo tanti interventi puntuali, alcuni piccoli, altri meno, che assomigliano però alle tessere di un puzzle: alla fine formano un quadro che ha una sua coerenza. Non sarà forse un pilastro della storia dell'arte, ma ci fa piacere vederlo.

Michele Polo *e* **Carlo Scarpa** *(La Voce Info)*

CULTURA & SPETTACOLI

Alcide De Gasperi e le fatiche di una campagna elettorale. In alto, con il sindaco di Trieste Gianni Bartoli nel 1949

PERSONAGGI *Una biografia dello statista scritta da Pietro Craveri*

Quando Alcide De Gasperi diceva: credete che io meriti attenzione?

di Corrado Belci

Nella polemica sulla «personalizzazione» della politica si sottolinea come l'abuso della prima persona singolare («io») soffochi spesso l'istituzione che uno è chiamato a rappresentare (parlamento, governo regione, comune). Si ispira, invece, a un diverso e assai più efficace chiaro-scuro l'incipit dell'ultima biografia di Alcide De Gasperi (**Pietro Craveri, «De Gasperi», il Mulino, pagg. 641**) scelto dall'autore nella sua premessa.

Il professor Craveri apre, infatti, il suo lavoro con la risposta data da De Gasperi a Mario Vinciguerra, il vecchio liberale che aveva fatto 14 anni di carcere sotto il fascismo, allorché gli propone di scrivere una sua biografia (1950). Mai scelta è stata più felice. La citazione non è breve, ma è la prima delle preziosità di quest'opera compiuta ed imponente. Dentro questo brano c'è tutto De Gasperi, egli così scrive all'amico:

«Circa la proposta essa mi onora, ma mi mette in imbarazzo. Credi davvero che, allo stato degli atti, sia degno di storia, cioè che, a parte ogni valutazione della persona, ch'io considero modesta, la mia biografia si presenti ad essere occasione di una sintesi di un qualche settore della storia politica? Ne dubito per parlare onesto e franco. Certo ch'essa non può essere scritta senza un rimarchevole contributo di ricordi ed esperienze personali. Sarei in grado di offrirtele tale contributo, ora che sto nella mischia? Ho paura di mancare di parola. Il prossimo anno sono settanta: chi sa che non mi congedino? Allora sì che frugherei nelle carte vecchie, lettere e memorie per documentare la speranza tenace dei tempi malvagi e provare come un cattolico ortodosso e credente, attraverso l'illuminazione dell'esperienza altrui e quella propria, divenne politicamente umanista e ricettivo di ogni cosa buona e di ogni fede nella libertà e tolleranza civile. Come ti vorrei aiutare allora, proprio te, che hai tanto sofferto e tanto creduto, a lumeggiare questo cammino. E' la parte meno nota e più schietta e la più vera. Mi dicono abile, manovriero. Non è sempre un complimento. Preferirei vedessero in me un uomo di fede. L'abilità è al servizio dell'idea che mi conduce».

Si può dire che il filo dei diciotto capitoli, lungo i quali l'autore fa scorrere la biografia politica di Alcide De Gasperi, testimonia, senza alcuna forzatura o concessione apologetica, la coerenza del patrimonio di idee e di valori che si ritrova intatto in una intera vita di testimonianza e di battaglie, che pure è stata attraversata da radicali e profondi sconvolgimenti dei contesti storici entro i quali si è svolta.

La difesa dell'italianità trentina entro il quadro dell'impero austro-ungarico contiene sia la distinzione tra «nazione» (come sintesi di cultura e di storia di un popolo) e «stato» (inteso come ordinamento di un tessuto anche plurinazionale); sia la connessa difesa dell'«autonomia», quale tutela dei caratteri di una comunità. Sono concezioni che lo accompagneranno anche più tardi, quando il Trentino sarà unito all'Italia.

Lungo la breve, ma traumatica, esperienza popolare, l'antifascismo di De Gasperi si forma e si consolida quando appare palese da parte di Mussolini la volontà di soffocare la vita del Parlamento e di sopprimere le libertà politiche; e si fa irriducibile allorché il fascismo si manifesta come un regime che viola i diritti della persona umana.

I paradossi della storia vedranno poi De Gasperi soffrire il carcere per opera di Mussolini e vent'anni dopo essere chiamato, proprio lui, a sopportare le conseguenze della guerra perduta dal duce, compresa la mutilazione territoriale della Venezia Giulia. Infine, vetta del paradosso, essere accusato, dagli epigoni di Mussolini(!), di debolezza ad una Conferenza della pace nella quale l'Italia, distrutta e condannata a causa della politica fascista, poteva solo protestare a sentenza già emessa.

E tuttavia si può dire che proprio l'amaro ma assai nobile e dignitoso discorso, pronunciato da De Gasperi al Palazzo del Lussemburgo il pomeriggio del 10 agosto 1946, davanti a quel consesso mondiale, riconduce l'Italia sulla strada di un realistico cammino internazionale.

Vista più di mezzo secolo dopo, l'opera di De Gasperi appare in tutta la sua dimensione come sintesi realizzata su tre piani contemporaneamente: quello della ricostruzione del Paese, quello del suo impianto costituzionale e parlamentare, e quello del suo reinserimento nella vita internazionale.

La stagione del «centrismo» si rivela una scelta di rottura politica con i socialisti ed i comunisti, ma non di lacerazione costituzionale. Sicché la linea dell'«anticomunismo democratico», che rifiuta ogni collusione con la destra fascista, diventa la garanzia della continuità costituzionale.

Piero Craveri ricorda come il presidio di questa posizione, in occasione delle elezioni amministrative di Roma del 1952, costì a De Gasperi una «resa dei conti» nei rapporti con il Vaticano e personalmente con Pio XII. Ma in quella circostanza, egli afferma coraggiosamente, «ante litteram», quella distinzione tra sfera politica e sfera ecclesiale che poco più di un decennio dopo verrà sanzionata dal Concilio Vaticano II.

Naturalmente ampio e di grande respiro è lo spazio dedicato alla politica internazionale. Non solo De Gasperi sente più di altri la connessione fra la politica interna e la politica estera, ma coglie lo spessore storico della scelta di quegli anni. Non ha dubbi sulla necessità della scelta occidentale in un mondo che si sta coagulando su due poli e che avverte le scosse telluriche della guerra di Corea. Non c'è nei confronti dell'America quel «servilismo» che la propaganda dell'opposizione pretende di attribuirgli; ma c'è la percezione realistica delle nuove proporzioni di potenza e di equilibrio del mondo.

La conferma di questo giudizio emerge dal rilievo che assume in De Gasperi la proposta dell'integrazione europea. E' vero che la sua cultura europea nasce dalle «radici cristiane», ma è altrettanto certo che gli sa tradurle sul terreno dell'attualità politica. De Gasperi pensa all'Europa unita come all'antidoto della guerra e la immagina come un polo internazionale di solidarismo cristiano. Ne vede l'urgenza storica e la incarna nella Comunità Europea di Difesa, invocata persino dal letto di morte, quando ne percepisce il fallimento.

De Gasperi muore con questa spina nel cuore, ma è più una sconfitta dell'Europa che sua. I ritardi dell'integrazione europea si rivelano, infatti, assai più lunghi dei «lustri» da lui amaramente pronosticati.

E la «solitudine» di De Gasperi il finale che Piero Craveri propone ai lettori di questa preziosissima biografia, corredata da una documentazione di eccezionale ampiezza. Non è una «solitudine» intesa come assenza di relazioni e di amicizie, ché la spiritualità e la umanità di De Gasperi assumono un sicuro rilievo, pur in un'opera che ha un carattere squisitamente storico e politico. Si tratta, invece, di quel «distacco» dagli intrecci utilitaristici che spesso si incrostano sul telaio del potere.

Come si evince dalla sua lettera a Vinciguerra, De Gasperi non amava troppo sentirsi elogiare per la sua «abilità». Infatti, egli conosceva bene la tattica, ma la finalizzava, e la subordinava sempre, alle ragioni della strategia. Ricordando le parole di De Gasperi: «ciò che importa non è avere ragione subito, ma a distanza di venti anni», Craveri conclude con questa considerazione: «Ancor oggi ciò che di stabile e sicuro l'Italia può contare nel campo della politica, delle istituzioni e dei legami internazionali, le idee stesse che reggono, o dovrebbero reggere, la nostra convivenza civile, il progresso e l'unità della nazione, risalgono innanzitutto alla sua epoca e all'opera che egli vi svolse».

IL LAVORO PER UNA NUOVA ITALIA

Alcide De Gasperi nasce il 3 aprile 1881 a Castel Tesino, una località a monte di Borgo Valsugana. Studio a Trento e poi all'Università di Vienna.

Congiunto il Trentino all'Italia, aderisce al Partito Popolare di don Sturzo, è presidente dei deputati, poi segretario per l'esilio di don Sturzo. Dichiarato decaduto nel 1926 è arrestato con la moglie Francesca e condannato a 4 anni di carcere. Dopo due anni viene graziato e viene assunto come impiegato alla Biblioteca Vaticana. A metà della seconda guerra mondiale fonda la Democrazia Cristiana, ne enuncia le «Idee ricostruttive». È presidente del Consiglio dal 10 dicembre 1945 al 17 agosto 1953. Memorabile il suo discorso alla Conferenza della Pace di Parigi e l'appassionata difesa dei confini.

Durante i governi da lui presieduti si tiene il referendum con l'avvento della Repubblica, viene approvata la Costituzione, si realizza la ricostruzione dell'Italia e il ritorno del Paese nei consessi internazionali. Vano il suo instancabile impegno per la realizzazione della Comunità Europea di Difesa, che è la sua ultima battaglia prima della morte avvenuta a Sella di Valsugana il 19 agosto 1954.

POESIA *Il suo libro «Dum anima est» viene presentato oggi*

Annamaria Luxardo Angelini: versi di paesaggio e d'anima dentro un dialogo con Trieste

di Edda Serra

«Dum anima est» è il titolo in latino rotondo della nuova silloge di Annamaria Luxardo Angelini pubblicata a Padova nel novembre scorso come di consueto dalla Cooperativa universitaria Cleup, con gli inconfondibili caratteri di chiarezza e di eleganza, espressione editoriale di una dignità della parola poetica che si offre a pochi. Ed infatti il volume esce come costretto dalla persuasione di amici in un momento difficile per l'autrice, e viene presentato alla Biblioteca Statale di Trieste oggi alle 17 nella sala conferenze per iniziativa del Centro Studi Biagio Marin.

Si vuole così continuare un dialogo ben lungo nel tempo fra l'autrice e la sua città. Scorci triestini compaiono anche in quest'ultima raccolta, e sono scorci di paesaggio e d'anima, in vista di un ritorno sempre più difficile che è di memoria e di attesa, e nella metafora, parafrasando un vecchio titolo, è futuro anteriore. La nostalgia per la città e per quel mondo di esperienza, atmosfere ed affetti: la famiglia d'origine, la casa in città, il Carso, il golfo visto dall' altipiano, le vie, gli incontri dell'adolescenza e della giovinezza, e quelli con Lucio Saffaro ed Estella Brunetti sono da ricordare in particolare, erano stati motivi di canto più volte ripresi.

Il suo itinerario è sempre stato viaggio interiore profondo, alle soglie della psicanalisi, e insieme accesa ricerca di linguaggio, fedele alla cifra astratta. Sicchè la triestinità della sua parola intesa come appartenenza ad un ambito letterario è da cogliere piuttosto sul versante del filone metafisico, più prossima a Lucio Saffaro, e per altri aspetti a quella linea triestina divaricante da Saba e presente in certe pagine di Stelio Mattioni e oggi nei racconti di Giuseppe O. Longo, dai quali tuttavia è distante.

Alla presentazione, assente l'autrice, gli amici potranno tuttavia apprezzare il suo dono e stabilire il dialogo con lei reso vivo dalla lettura di Mariolina De Feo, sua fedele interprete.

LIRICA *Applausi a scena aperta per il cast di cantanti, in particolare per Annick Massis*

Un Don Giovanni poco giocoso in scena al Verdi

L'opera mozartiana s'incupisce a Trieste nella regia di Daniele Abbado

TRIESTE Della kermesse scatenata dall'anniversario mozartiano non ci sono bilanci, ma un dato è certo: la sua musica continuerà a restare fuori dal collettivo popolare e preda di un ascolto d'élite. Dei venti Concerti i pianisti frequenteranno i soliti cinque e degli oltre venti titoli nei teatri gireranno sempre quei quattro. Rientra fra questi il «Don Giovanni», in scena al «Verdi» di Trieste quale terzo titolo stagionale, assente dal Comunale da quasi due decenni quando venne affidato alla regia di Franco Giraldi.

Un po' il titolo libertineggiante, un po' la sua genesi dovuta all'invito praghese di bissare il successo delle «Nozze», un po' la definizione di «dramma giocoso» attribuitogli dallo stesso autore, un po' le arie staccate dal contesto («Madamina il catalogo è questo», «Là ci darem la mano», «Batti, batti bel Masetto», «Deh vieni alla finestra», ecc.), e molto per diffusa superficialità, «Don Giovanni» ondeggia sul sinonimo di «opera buffa». Invece, inteso nella sua continuità, come susseguirsi di fatti, esso appare come un'opera tragica, atroce.

Il regista Daniele Abbado, di concerto con Giovanni Carlucci, autore di scene, costumi e luci, ammannisce uno spettacolo cupo da un capo all'altro, senza neanche un barlume d'apertura, in cui tutto vi è univocamente catastrofico. La scena, di per sé rischiosa per la rupestre inclinazione, resta metaforicamente disperante anche quando cambia ruotando su se stessa, i costumi, tecnicamente anni Cinquanta, sono indossati come maschere, sulla parete scabra le proiezioni incrementano l'esagitazione, bieca fin dal delitto dell'avvio. Non che infilzare con la spada un torace altrui sia chic, ma sbattere la testa di un anziano contro lo spigolo d'un gradino è diverso.

Abolendo il prescritto duello si è poi condannati a srotolare l'intera vicenda a livello spazzatura, e Abbado, in questo, si mostra coerente. I protagonisti sono schierati immobili fin dall' ouverture a sipario aperto e vi fanno ritorno prima che esso cali. Equivocando, come se si trattasse delle «Coefore». Al trionfo del libero arbitrio tende, invece, «El Burlador de Sevilla» che irride al destino inneggiando alla libertà. Detto questo, ci sono delle attenuanti. Una è contingente, essendo lo spicchio di una trilogia pensata in serate consecutive con «Nozze» e «Così fan tutte», l'altra è più generale e deriva dall'impossibilità di far funzionare al cento per cento tutte le sfaccettature del «Don Giovanni». Costretto a una scelta drastica, Abbado opta per una regia di ferro, ispirata ad un calvinismo rabbioso, zeppa di momenti forti che fanno meditare e che spronano a pieno gas le qualità attoriali dei cantanti.

Una scena del «Don Giovanni» nella foto Visual Art

Il passo musicale proveniente dal «golfo mistico» tenta una correlazione con la lettura scenica. Tomaš Netopil dirige con evidenti qualità tecniche, ma senza rivelazioni illuminanti, scarnifica l'organico, ma poi forza il suono dell'Orchestra che risponde precisa. La conduzione resta a metà strada nel respiro espressivo, nella semplicità discorsiva, mostrandosi premurosa nei confronti del tessuto strumentale ma non altrettanto nei confronti della linea canora. Il suono denso non aiuta e sembra andare per proprio conto anche per la distanza dalla fonte sonora imposta ai cantanti. Non ne hanno risentito l'esperienza ed il mestiere di Nicola Ulivieri, esuberante di voce e di temperamento, convincente, anche senza l'aplomb di un Grande di Spagna, al punto di farsi perdonare ogni prepotenza. Le due Signore non sono di casa nostra e le si capisce poco, ma sono di grande qualità, con Annick Massis che sfodera uno splendido patetismo quale Donna Anna in «Non mi dir, bell'idol mio», e Tatiana Serjan, Elvira dal volume possente e disinvolta agilità in «Mi tradì, quell'alma ingrata».

Meglio ancora Alessandra Marianelli, Zerlina dal piglio delizioso e fresco. Anche senza cesellarne appieno la multiforme vocalità, il Leporello di Lorenzo Regazzo, sempre risentito, è bravissimo teatralmente, Rainer Trost è un Don Ottavio più attento all'emissione di grazia che ai propositi bellicosi, Gianpiero Ruggeri efficace quale Masetto, mentre Mauro Corna è un «Convitato» vocalmente imponente.

La cronaca delle serate è parsa in linea con l'enigma dell'opera. Applausi a scena aperta con intensità graduata sono scoccati dopo i momenti topici dell'opera, ma alla fine le accoglienze, molto calde nei confronti di tutti i protagonisti e in particolare per la Massis, hanno risentito della diffusa disapprovazione ai realizzatori della parte visiva. Lo spettacolo, prevedendo alternanze in tutti i ruoli, si replica fino alla vigilia di Pasqua per poi spostarsi a metà mese al «Verdi» di Pordenone.

Claudio Gherbitz

FILM IN DVD Due nuovi cofanetti con materiale da collezionisti

Con Spazio 1999 ritorna la serie televisiva che ha valicato il tempo

I DVD più venduti in regione

FILM PER ADULTI

1. **WORLD TRADE CENTER** di Stone
2. **I FIGLI DEGLI UOMINI** di Cuaròn
3. **SCOOP** di Woody Allen
4. **HAPPY FEET** di Miller
5. **NATALE A NEW YORK** di Parenti

FILM PER RAGAZZI

1. **BOOG & ELLIOT - A CACCIA DI AMICI**
2. **LA GANG DEL BOSCO** di Johnson
3. **CENERENTOLA - IL GIOCO DEL DESTINO**
4. **AZUR & ASMAR** di Ocelot
5. **LE AVVENTURE DI PETER PAN** (edizione speciale)

DATI DI VENDITA FORNITI DA

Via col Video e Video House (TRIESTE), Blockbuster (UDINE), Da vedere (PORDENONE), Videosonik (SAN CANZIAN D'ISONZO-GORIZIA)

A cura di Giorgia Gelsi

di Cristina Borsatti

Il 22 Ottobre 2003 è una data che probabilmente i fan italiani della serie fantascientifica **«Spazio 1999»** non dimenticheranno mai. Si tratta infatti della data d'uscita del primo dei quattro cofanetti italiani (ciascuno dedicato a mezza stagione televisiva) in dvd della celebratissima fiction britannica. La prova del primo cofanetto portò alla luce piccole delusioni e grandiose sorprese, chicche imperdibili e scelte discutibili (corrette con i cofanetti successivi), ma soprattutto un prezzo di listino estremamente oneroso. E soprattutto in virtù di quest'ultimo elemento che la notizia di una ristampa - che riporta la dicitura «Collector's Box» ed è distribuita dalla Mondo Home Entertainment - vale davvero la pena di essere segnalata. Due soli cofanetti per cominciare (ciascuno costa quanto uno dei quattro precedenti), contenenti le due stagioni al completo. Nel consueto formato «digipack», includeranno otto Dvd l'uno, con quattro episodi su ciascun disco, e alcuni gadget esclusivi. Materiale da collezionisti, ma gradito anche a tutti coloro che negli anni Settanta sono cresciuti pensando all'allora lontano 1999 come ad una data straordinaria.

Affetto e nostalgia non riguardano solo i più strenui appassionati, e accomunano - ne siamo certi - soprattutto gli attuali trentenni. La serie, una coproduzione fra l'inglese Itc e la nostra Rai, era la rielaborazione di ciò che originariamente era stato concepito come seguito di un altro indimenticabile gioiello televisivo di qualche anno prima: **«U.F.O.»** Ma nel suo insieme le due stagioni presentano non poche differenze. I primi ventiquattro episodi furono prodotti tra il 1974 e il 1975, e solo un paio d'anni dopo furono girati i successivi. Si trattò ancora di una coproduzione ma non più anglo-italiana, bensì anglo-statunitense. E fu così che il nuovo produttore americano, Fred Freiberger, impose cambiamenti radicali alla serie, trasformandola in qualcosa di profondamente diverso: meno spessore e pathos nelle storie e nei personaggi, più mostri, sparatorie e scene romantiche. Insomma l'enorme mercato d'oltreoceano dettava le sue regole commerciali.

La speranza di un terzo pacchetto di avventure di Koenig e della sua gente o addirittura di un film andò purtroppo delusa, anche se, **«Lost in Space»** insegna che «Spazio 1999» è davvero entrata nell'immaginario collettivo. A detta di buona parte dei critici televisivi e degli appassionati di fantascienza in genere, la serie in questione può a buon diritto contendere a **«Star Trek»** la palma di migliore opera televisiva di fantascienza di tutti i tempi. E se la collocazione temporale abbastanza ravvicinata (circa venticinque anni dopo la stesura della sceneggiatura) sembrò a molti piuttosto azzardata, il grande scienziato e scrittore di fantascienza Isaac Asimov sottolineò la plausibilità dell'idea della base abitata sul suolo lunare, ma mise anche in chiaro che la data del 1999 era eccessivamente ottimistica (e i fatti gli hanno dato ampiamente ragione).

Asimov avrebbe visto meglio un posticipo di almeno cinquant'anni nella collocazione temporale dell'epopea degli abitanti della Base Lunare Alfa, proiettando il tutto nel 2049 e dintorni. Insomma, ancora una volta non ci resta che aspettare.

Una scena della serie «Spazio 1999» con in primo piano Martin Landau e Barbara Bain

Harryhausen, film ed effetti

Omaggio all'ottantaseienne leggenda della stop-motion

I moderni maestri della computer grafica e della robotica per il cinema lo considerano un mito vivente. Peter Jackson («Il Signore degli Anelli», «King Kong») ha fatto carte false pur di invitarlo sul set dei suoi film, tanto per fare un esempio. Niente di strano, visto che al pari del regista neozelandese adora il «King Kong» originale del 1933.

Stiamo parlando di Ray Harryhausen, ottantaseienne e leggenda della stop-motion. Da oltre mezzo secolo, Ray Harryhausen sbalordisce, affascina e ispira i più grandi artisti del cinema di tutti i tempi con le sue eccezionali tecniche di animazione e i suoi strabilianti effetti speciali. Ora, per la prima volta nella storia dell'home video, la collezione autorizzata dei suoi primi lavori, una raccolta unica e imperdibile dei momenti più importanti della sua carriera, sarà disponibile in Dvd grazie alla Sony Pictures Home Entertainment. Una «special edition» a due dischi e oltre 230 minuti di immagini strabilianti, per celebrare il creatore degli effetti speciali di film del calibro di «Gli Argonauti», «Scontro di titani», «Il mostro dei mari», «A 30 milioni di Km. dalla Terra», «I viaggi di Gulliver», «Base luna chiama Terra» e «Il viaggio fantastico di Sinbad», solo per citarne alcuni.

Nel primo di questi originalissimi dischi compariranno molti inediti tra i suoi primi esperimenti e lavori. Inoltre, completamente restaurati, «I racconti di Mamma Oca» e le «Favole», presentati per l'occasione dallo stesso padre della stop-motion. Gli extra, contenuti nel secondo disco, non saranno certo da meno, a partire da un eccezionale incontro tra Ray Harryhausen, Ray Bradbury e Forrest J. Ackerman. Un vero e proprio tributo, a cui hanno partecipato alcuni tra i più grandi cineasti americani contemporanei. Tim Burton, Wes Craven, Peter Jackson, e molti altri ancora, per accompagnarci nel passato e nel futuro del linguaggio tecnologico della settima tra le arti.

SCAFFALE

RASHOMON

GENERE: THRILLER — CECCHI GORI HOME VIDEO
Regia: AKIRA KUROSAWA — Durata: 88'
Interpreti: Toshiro Mifune, Machiko Kyó, Minoru Chiaki, Takashi Shimura, Masayuk Mori..

Il dodicesimo film di Akira Kurosawa vinse a sorpresa il Leone d'oro a Venezia nel 1951, facendo da battistrada - nei festival e sui mercati europei - al cinema giapponese. Premio speciale agli Academy Awards 1951: l'Oscar per il miglior film straniero fu istituito nel 1956. Un capolavoro da vedere.

ERAGON

GENERE: AVVENTURA — 20th CENTURY FOX H.E.
Regia: STEFEN FANGMEIER — Durata: 104'
Interpreti: Edward Speleers, Jeremy Irons, John Malkovich, Sienna Guillory, Garrett Hedlund

Disco singolo o edizione speciale (ricca di extra) per questa storia di cavalieri e draghi. Eragon sarà in grado di dimostrare di essere il degno erede dei leggendari Cavalieri dei Draghi? Il destino dell'Impero potrebbe essere nelle sue mani. Tanti effetti speciali e molta voglia di avventure soprannaturali.

HAPPY FEET

GENERE: ANIMAZIONE — WARNER HOME VIDEO
Regia: GEORGE MILLER — Durata: 104'
Voci originali: Nicole Kidman, Hugh Jackman, Brittany Murphy, Robin Williams, Elijah Wood.

I pinguini imperatore sono nati per cantare. Tutti eccetto uno: il giovane Mambo, invece, è nato per ballare… il tip tap. Insieme alla banda degli Amigos Adelie e al guru Adone, Mambo si imbarca in un epico viaggio che lo porterà a scoprire che rimanendo te stesso puoi davvero fare la differenza.

LETTERE DAL SAHARA

GENERE: DRAMMATICO — 20th CENTURY FOX H.E.
Regia: VITTORIO DE SETA — Durata: 100'
Interpreti: Djbril Kebe, Madawass Kebe, Paola Ajmone Rondo, Luca Barbeni, Fifi Cisse.

Vittorio De Seta è stato uno dei registi più apparati e, al contempo, più «necessari» al cinema e alla televisione italiani. Il suo spirito non è cambiato oggi, a 82 anni, nel raccontare che l'integrazione richiede sforzi da ambedue i lati. Tutto portato sullo schermo con grande semplicità e sensibilità.

MUSICA LEGGERA

Il gruppo che piace a David Bowie, a Bono degli U2 e ai Coldplay suonerà l'11 luglio a Ferrara

Arcade Fire, musica come una notte davanti all'oceano

«Neon Bible» della band di Montréal ha già conquistato i primi posti nelle classifiche

di Ricky Russo

Il nuovo disco dei canadesi Arcade Fire «Neon Bible» (Sonovox/Universal) è un'opera rock imponente. Talmente ricca, orchestrale e stratificata - nei suoni e nella strumentazione - da lasciare a bocca aperta. Appena uscita, è balzata al secondo posto nella classifica degli album più venduti negli States (dove ha bruciato 92 mila copie in pochi giorni) e in Inghilterra.

Anche in Italia il gruppo ha un buon seguito (saranno in concerto a Ferrara l'11 luglio). Con queste premesse e quest'accoglienza, è facile prevedere che il 2007 sarà per gli Arcade Fire un anno vissuto da protagonisti. E non è certo una sorpresa per chi segue le vicende del rock contemporaneo. Tra gli estimatori dei canadesi, infatti, ci sono anche David Bowie, Bono, i Coldplay.

Gli **Arcade Fire** di Montréal sono un progetto di Win Butler (voce e chitarre) e Régine Chassagne (voce, fisarmonica, percussioni, tastiere). Marito e moglie, accompagnati da una lunga schiera di collaboratori. Tanto per fare qualche nome già conosciuto: il violinista Owen Pallett dei Final Fantasy, il polistrumentista Martin Wenk dei Calexico, il tastierista Hadji Bakara dei Wolf Parade. E poi gli ingegneri del suono Scott Colburn (Animal Collective) e Marcus Dravs (Brian Eno, James).

La band si è formata nel 2002. L'anno successivo ha pubblicato un ep omonimo. Nel 2004 ha fatto il primo passo importante verso il successo planetario. L'esordio discografico «Funeral» viene licenziato in America dalla Merge Records. Inizia - con un passaparola incessante - l'esplosione del fenomeno Arcade Fire. Nel 2005 l'album viene distribuito anche in Europa dalla prestigiosa Rough Trade. Da qui le tappe si bruciano e si accendono i riflettori dei media di tutto il mondo. Sino ai concerti con gli U2, David Byrne e David Bowie.

Dal Canada con furore. E soprattutto con un sacco di buone idee su come fare musica. Sono tantissimi gli elementi che compongono la struttura sonora del secondo lavoro «Neon Bible». Sicuramente scomponibili, identificabili. Ma allo stesso tempo bene amalgamati e proposti con personalità. Tanto da sembrare qualcosa di originale, nuovo e fresco.

Le fonti da cui attingono gli sposini Win e Régine sono: la new wave (sia classica alla Joy Division, Echo & The Bunnymen, sia rivisitata alla Interpol), l'indie/post-rock canadese (Godspeed You! Black Emperor, Broken Social Scene), la musica popolare dell'Est europeo (creata con antiche chitarre a manovella, violini, fisarmoniche), e il rock più classico e leggendario (Elvis Presley e Bruce Springsteen sono citati in maniera esplicita).

Win Butler ha dichiarato che l'ascolto delle nuove canzoni equivale a «stare di notte davanti all'oceano». Di notevole livello anche i testi, incentrati su religione e critica sociale.

Tra le uscite migliori di questo periodo, spicca il secondo album degli inglesi **Soulsavers**, due produttori downbeat. «It's Not How Far You Fall, It's The Way You Land» (V2 Records) vede la partecipazione straordinaria - è proprio il caso di dirlo - del cantante americano Mark Lanegan, presente in otto tracce su undici. Cameo anche per Will Oldham, PW Long e Jimi Goodwin (Doves). La notte e l'oscurità avvolgono tutti i brani, in cui si mescolano elettronica, soul, gospel, hip hop astratto. Commuove la cover degli Spain «Spiritual» interpretata da Lanegan. Da sola vale il prezzo del disco.

Il cantante Mark Lanegan

I canadesi Arcade Fire hanno inciso «Neon Bible»

ALTRE NOTE

OUR EARTHLY PLEASURES

AUTORE: MAXIMO PARK — (Warp/Self)

I Maximo Park di Newcastle fanno sul serio. Il secondo disco - nei negozi il 13 aprile - conferma, infatti, lo stato di grazia della band britannica. Anzi «Our Earthly Pleasures» alza ulteriormente le loro quotazioni sulla scena rock mondiale. Il leader Paul Smith - nuova icona generazionale - descrive l'ultima fatica «come un incrocio tra gli Smashing Pumpkins e gli Smiths». Rispetto all'esordio «A Certain Trigger» del 2005, gli spigoli sono smussati, emerge di più la melodia.

Canzoni pop accattivanti, dal retrogusto post-punk e new wave, raccontano con poesia la quotidianità. Senza disperazione né cinismo, ma con ironia. A volte malinconia. Prendendo in giro i cliché e le pose da rockstar.

MYTH TAKES

AUTORE: !!! — (Warp/Self)

Come i Maximo Park, il collettivo !!! incide per la Warp, etichetta di «elettronica intelligente» che ora si avvicina al rock. Un passo coraggioso premiato dai risultati sul campo. I californiani dei tre punti esclamativi (o Chk Chk Chk) hanno scelto le mille luci di New York come base operativa. E si sente. Il loro sound incarna il ritmo frenetico e lo stile multietnico della Grande Mela. !!! sono stati etichettati punk funk.

Ma il terzo album è molto più complesso rispetto a questa definizione. «Myth Takes» è un'esplosione di colori: musica meticcia piena di groove. Un cubo di Rubik in cui si incastrano i Talking Heads, la dance più alternativa, James Brown, i Sonic Youth, Jon Spencer...

Ritornano i biblici Kings of Leon e i Low suonano nell'oscurità

Terzo album per i rocker del Tennessee **Kings of Leon**. S'intitola «Because of the Times» (SonyBmg) e - come i precedenti - vede la produzione di Ethan Johns (Ryan Adams, Ben Kweller) e Angelo Petraglia.

La band formata dai tre fratelli Followill (dai nomi «biblici» perché figli di un predicatore pentecostale: Caleb voce e chitarra, Jared basso, Nathan batteria) e dal cugino Matthew (chitarra) si era imposta all'attenzione internazionale nel 2003 con l'album «Youth and Young Manhood». Nel 2005 «Aha Shake Heartbreak» aveva confermato le potenzialità del progetto, permettendo ai quattro di andare in tour con mostri sacri quali U2, Bob Dylan e Pearl Jam.

Il nuovo lavoro nasce proprio da questa esperienza indimenticabile. Raccontata così da Caleb: «Quando salivamo sul palco in questi posti immensi che erano ancora vuoti, mentre la gente piano piano entrava e prendeva posto, ci veniva naturale che le chitarre suonassero "larger than life". Nei soundcheck insieme a questi grandi artisti, abbiamo deciso di non fare i nostri pezzi, ma qualcosa che avesse un respiro più "ampio". Ed è proprio questo tipo di sound che abbiamo voluto ricreare sul disco. Canzoni come "Arizona" ci fanno sentire come se suonassimo in cima ad una montagna».

«Because Of The Times» mantiene inalterati gli ingredienti che caratterizzano i Kings Of Leon: southern, blues, voodoo r'n'r, gospel, country. Ma li dilata, rendendoli più psychedelici e carichi di tensione. Mentre l'America di William Faulkner, Flannery O'Connor, Garth Ennis continua a riecheggiare sullo sfondo...

Altro disco americano impregnato di «religiosità» e in bilico tra sacro e profano è «Drums and Guns» (Sub Pop/Audioglobe) dei **Low**. Si tratta dell'ottava uscita per una formazione di culto in ambito indie-rock. Dal freddo Minnesota il trio prodotto da Dave Fridmann (Mercury Rev, Flaming Lips, Modest Mouse) emoziona con una manciata di canzoni scarne, nere e profonde.

LIBRI Gli scritti raccolti in «Vita e lavori del rev. P. Cruchard»

Con gli inediti di Flaubert debutta Excelsior 1881 una nuova casa editrice

I libri più venduti in regione

NARRATIVA ITALIANA

1. CAMILLERI, **LE PECORE E IL PASTORE** Sellerio
2. WU MING, **MANITUANA** Einaudi
3. MOCCIA, **SCUSA MA TI CHIAMO AMORE** Rizzoli
4. SFONDRINI, **A UN PASSO DAL SOGNO** Mondadori
5. ARSLAN, **LA MASSERIA DELLE ALLODOLE** Rizzoli

NARRATIVA STRANIERA

1. OZ, **NON DIRE NOTTE** Feltrinelli
2. FALCONES, **LA CATTEDRALE DEL MARE** Longanesi
3. SIMENON, **IL PICCOLO LIBRAIO DI ARCHANGELSK** Adelphi
4. HOSSEINI, **IL CACCIATORE DI AQUILONI** Piemme
5. ROTH, **EVERYMAN** Einaudi

SAGGISTICA

1. ODIFREDDI, **PERCHÉ NON POSSIAMO ESSERE CRISTIANI** Longanesi
2. TRAVAGLIO, **LA SCOMPARSA DEI FATTI** Il Saggiatore
3. POLITKOVSKAJA, **PROIBITO PARLARE** Mondadori
4. GAKKAI, **FELICITA' IN QUESTO MONDO** Esperia
5. AUGIAS/PESCE, **INCHIESTA SU GESU'** Mondadori

DATI DI VENDITA FORNITI DA:

Libreria Minerva, Libreria Einaudi e Libreria Nero su bianco (Trieste); Libreria Tarantola, La Feltrinelli, CLUF (Udine); Libreria Minerva e Libreria Al Segno (Pordenone); Libreria Goriziana e Libreria Antonini (Gorizia)

A cura di Giorgia Gelsi

di Alessandro Mezzena Lona

Non è da tutti partire da Flaubert. Lanciare una casa editrice nuova e permettersi il lusso di schierare subito un libro del grande scrittore francese. Bene, **Excelsior 1881**, nata pochi mesi fa a Milano, ha stupito tutti proprio con un'operazione del genere. E non si è accontentata di mettere sul mercato cose già lette. No, ha proposto ai lettori un libretto con parecchi inediti dell'autore di «Madame Bovary».

Giusto, quindi, piazzare sulla copertina quello strillo in rosso «Flaubert inedito». Perchè **«Vita e lavori del rev. P. Cruchard» (pagg. 166, euro 13,50)**, accompagnato dalle note di Yvan Leclerc, raccoglie un fascio di carte inedite di **Gustave Flaubert** ritrovato di recente. Oltre alle opere giovanili «Agonie. Angosce» e «I funerali del Dottor Mathurin».

Si credeva che Flaubert fosse uno scrittore incapace, ormai, di regalare sorprese. Centocinquant'anni sono trascorsi dal suo capolavoro, «Madame Bovary», quello straordinario romanzo che, oggi, troppi citano senza averlo neanche aperto. Un po' come capita con le opere di Franz Kafka. Fatto sta che, alle fine del 2003, dal cassetto di un mobile che faceva parte di un'eredità, saltò fuori un pacchetto di pagine scritte a mano. Quel mobile era stato di proprietà di Caroline Franklin Grout, nipote di Flaubert.

Il pacchetto di carte venne inviato subito all'Università di Rouen. Al professor Yvan Leclerc, direttore del Centre Flaubert, che si rese conto di avere tra le mani autentici gioielli. Lettere e racconti dello scrittore morto a Croisset l'8 maggio del 1880. E non carte secondarie, incapaci di aggiungere alcunchè alle opere maggiori. Alcune di queste pagine, infatti, si rivelano preziose anche agli occhi di chi non è proprio un super esperto di Flaubert.

Tanto per dire, «Vita e lavori del Reverendo Padre Cruchard», scritto sicuramente dopo il 1860, toglie la maschera a uno dei personaggi che ricorrevano spesso nelle lettere, nelle conversazioni di Flaubert. Quella figura di dotto, capace di discorrere dei temi più alti con chiunque, nominato con grande ironia direttore delle Signore della Disillusione, era soltanto un comodo paravento dietro cui si celava l'autore di «Madame Bovary». Soprattutto quando conversava con George Sand in argute, affettuose lettere.

Ad aprire il volumetto è il testo «Ballo in onore dello Zar». In cui Flaubert, che in quegli anni stava scrivendo «L'educazione sentimentale», non risparmia ad Alessandro II, invitato a Parigi all'Esposizione universale del 1867, una serie di commenti feroci. «La testa mi è parsa animalesca - capelli di un biondo grigiastro come la barba e tagliati (di profilo) in modo da proseguire la linea del collo. L'occhio grande e tondeggiante vuole essere espressivo e non ha nulla di gradevole - ha qualche cosa di duro e di stupido - assenza quasi completa del mento, cosa che fa somigliare tutta la figura a un volatile appollaiato. Niente cervelletto nè ossa temporali - la parte alta della testa molto sviluppata... sarà un mistico?».

Questa e altre pagine sono consigliate a certi intellettuali di casa nostra che vivono in ginocchio. Che sono sempre pronti a tessere le lodi dei potenti. E a regalare ai lettori vuoti pensieri sull'esistenza.

Un ritratto di Gustave Flaubert, autore di «Madame Bovary» e «L'educazione sentimentale»

Baudelaire, lettere da poeta

Nel «Vulcano malato» la corrispondenza dello scrittore francese

Di lì a poche ore un ictus avebbe spento per sempre Charles Baudelaire. Eppure, quel 30 marzo del 1866, il grande poeta francese, il ribelle dei «Fiori del Male», l'uomo che nei versi limpidissimi e visionari dell'«Albatros» aveva tratteggiato il destino del poeta moderno, non poteva non scrivere l'ultima lettera alla madre. In cui riassumeva, in poche righe, le sue condizioni di vita: «1) Non sono nelle condizioni di muovermi; 2) Ho dei debiti; 3) Ho sei città da visitare, mettiamo in quindici giorni. Non voglio perdere il frutto di un lungo lavoro».

Debiti, sogni, malesseri, difficoltà di entrare in sintonia con gli altri. C'è tutta la vita di **Charles Baudelaire** in questa, e in moltissime altre epistole, che sono raccolte adesso nel volume **«Il vulcano malato. Lettere 1832-1866»**, a cura di Cinzia Bigliosi Franck, pubblicato da **Fazi Editore (pagg. 558, euro 24,50)**.

Baudelaire non amava scrivere lettere. «Una lettera mi costa più che scrivere un volume», confidava. Eppure, faceva parte di un mondo, di una società, dove il rapporto epistolare, soprattutto tra persone di un certo livello culturale, era considerato basilare. Indispensabile. Perennemente in viaggio da un albergo all'altro, a volte scrivendo su tavolacci di osterie, con i libri dispersi in vari posti, il poeta, comunque, aveva ben chiaro il concetto che un giorno quelle lettere avrebbero parlato di lui ai posteri.

Così, scrivendo a Delacroix e a Manet, a Flaubert e a Wagner, finiva per mettere in chiaro le sue idee sul mondo. Finiva per lanciarsi in requisitorie contro il progresso, contro ogni forma di realismo, per tessere le lodi dell'immaginazione, «unica regina del vero». E non poteva tacere i suoi tormenti di dandy perennemente perseguitato dai debiti. E da un rapporto con la madre intenso, straziante.

SCAFFALE

L'ORO DEI MEDICI

AUTORE: PATRIZIA DEBICKE VAN DER NOOT
Casa editrice: CORBACCIO — euro 16,60

Personaggi e avvenimenti accaduti e liberamente interpretati sono protagonisti di questo romanzo ambientato nel 1597 nel Granducato di Toscana, quando l'Italia è ormai caduta in mano agli eserciti stranieri, ma la sua cultura si diffonde in tutta Europa. E Firenze è uno stato ricco in mano a una dinastia di banchieri: i Medici, il cui oro fa gola a tanti...

VITE ANTICHE DI MAOMETTO

A CURA DI: MICHAEL LECKER
Casa editrice: MONDADORI — euro 17,00

«Le vite antiche di Maometto» sono formate da un intarsio di molte tradizioni dei primi secoli islamici. In questo libro, che non ha equivalenti nell'editoria occidentale, viene raccontata la complessa figura del Profeta, dall'infanzia all'inizio della missione che lo portò alla Mecca e a Medina, dai matrimoni alla morte. «Io - disse - sono soltanto un uomo che occhi che piangono e un cuore che soffre».

IL COLORE DELLA LUNA

AUTORE: PAOLA BRESSAN
Casa editrice: LATERZA — euro 15,00

La realtà che ci sta davanti è una costruzione del nostro cervello, anche se è opinione comune che il mondo appaia come lo vediamo solo perchè *è così*. Paola Bressan, ricercatrice dell'Università di Padova, in questo libro svela i complessi fondamenti scientifici dei piccoli misteri che costellano la nostra vita quotidiana dalla percezione visiva ai colori, dalla tridimensionalità al movimento.

TERRA MATTA

AUTORE: VINCENZO RABITO
Casa editrice: EINAUDI — euro 18,50

Un bracciante siciliano si è chiuso a chiave nella sua stanza e ogni giorno, dal 1968 al 1975, ingaggiando una lotta contro il proprio semi-analfabetismo, digita su una vecchia Olivetti la sua autobiografia. Imprevedibile, umanissimo racconto delle peripezie, delle furbizie, degli esasperati sotterfugi di chi ha dovuto lottare tutta la vita per affrancarsi dalla miseria.

MUSICA CLASSICA

Nel disco inciso per l'etichetta Capriccio il solista è accompagnato dall'orchestra Budapest Strings

Istávan-Zsolt Nagy riscopre le sue origini col flauto

Omaggio alle radici ungheresi e romene con la rielaborazione colta del materiale popolare

di Rossana Paliaga

Il flautista romeno-ungherese Istávan-Zsolt Nagy ha inciso per l'etichetta Capriccio un omaggio musicale e sentimentale alla proprie doppie origini etniche con una scelta di brani suggestiva per chi subisce il fascino della rielaborazione colta del materiale popolare.

Il programma del cd abbraccia musiche di autori romeni e ungheresi o comunque di compositori che hanno tratto ispirazione dalle tradizioni di questo angolo d'Europa, in una tavolozza che va dai rappresentanti del risveglio nazionale della seconda metà dell'800 ai compositori del '900 che si sono rivolti alle proprie radici con motivazioni diverse dai loro predecessori, ma mai senza la curiosità per modalità e tecniche proprie dell'espressione popolare e un sincero coinvolgimento emotivo che esula dal puro interesse musicale.

Come si trattasse di un viaggio ideale, un coerente percorso narrativo nel popolare filtrato dalla tradizione musicale colta, il programma si apre con un'insolita, spumeggiante versione per flauto e orchestra della quinta danza ungherese di Brahms. Sono incantevoli i cammei del gusto antico della suite di antiche danze ungheresi del XVII secolo elaborate da Ferenc Farkas, nelle quali le semplici melodie e il loro andamento graziosamente cadenzato si sposano in maniera ideale con la sonorità di flauto solista ed archi.

Le «Danze di Maramures» e i «Canti di Sighet» di Peter Wolf attingono con sensibilità e gusto alle tradizioni della regione romena dove nel corso dei secoli si sono incrociate e coabitano culture diverse; insieme ai «Poemi di Galizia» sono state scritte per lo stesso Nagy, originario proprio del Máramarosziget (Sighet).

Il fascino della spontaneità dell'espressione popolare, la sua tenera e struggente cantabilità, ma anche l'incontenibile impulso ritmico nei movimenti di danza mantengono buona parte della loro intensa comunicativa in questa collana di delicate perle musicali, tra le quali hanno un posto particolare lo splendido «Cantabile e Presto» di George Enescu e la «Fantasia pastorale ungherese» con la quale Franz Doppler impone al flautista di piegarsi ai morbidi e variabili accenti dell'espressione folk, seguendo un andamento ritmico che costituisce la sigla di un genere e un tono caratteristici, a metà strada tra lo stile tzigano e un tocco di melodiosità italiana, quasi operistica. Nagy interpreta le suggestioni anche di tecnica ed emissione proposte dai diversi approcci al passato nazionale con capacità di diversificazione e una aperta, cordiale espressività.

Non poteva mancare in questa scelta il nome di Béla Bartók, grande padre del risveglio nazionale ungherese e dell'etnomusicologia centroeuropea in generale, rappresentato dalla serie di «Danze popolari romene», derivate dalla musica tradizionale di Transilvania, con le complesse linee melodiche, le armonie arcaiche e dal fascino senza tempo che si sono tramandate nella solida custodia dei preziosi arrangiamenti. A sigillo della raccolta viene posto, come emblema e stereotipo di diffusione mondiale, la celeberrima «Csardas» dell'italiano Vittorio Monti che non smette di far viaggiare con la fantasia verso un'Ungheria da cartolina.

Accompagnano Nagy in questo viaggio dai diversi colori ed atmosfere i membri dell'orchestra d'archi Budapest Strings, che sa cogliere la necessaria spontaneità del repertorio ed avvolge il solista con calore e senso della misura.

Nel cd c'è l'orchestra d'archi Budapest Strings

ALTRE NOTE

COMPLETE WORKS FOR GUITAR DUO

AUTORE: MAURO GIULIANI — (Brilliant)

Claudio Maccari e Paolo Pugliese si dedicano da quasi vent'anni allo studio del repertorio chitarristico dell'Ottocento. Un cofanetto dell'etichetta Brilliant riunisce ora in tre cd le loro incisioni dell'integrale dell'opera per due chitarre di Mauro Giuliani.

Vi si possono ascoltare le curiose trascrizioni di celebri ouverture operistiche, una serie di danze e diversi brani da concerto in esecuzioni eleganti, che nella morbidezza del fraseggio rivelano grande sintonia. Un ulteriore motivo di interesse è costituito dall'utilizzo esclusivo di strumenti d'epoca, una serie di chitarre della prima metà dell'Ottocento dalle liuterie Guadagnini, Fabricatore, Pons e la più tarda chitarra terzina Garganese.

IL FILOSOFO DI CAMPAGNA

AUTORE: BALDASSARRE GALUPPI — (Archipel)

Il «Filosofo di campagna», opera di Baldassarre Galoppi su libretto di Carlo Goldoni è un fortunato esempio di dramma giocoso su tema comico-sentimentale che contiene diverse perle presenti oggi soprattutto nei repertori concertistici. Per la prima volta ne viene proposta in cd una registrazione risalente al 1957 che non soffre molto di vizi prefilologici.

Una vivace Anna Moffo interpreta con trasporto e intelligenza il ruolo della protagonista Eugenia. Accanto a lei una spiritosa Elena Rizzieri, Rolando Panerai e, con prove meno convincenti, Mario Petri e Florindo Anfreolli. Collegium musicum italicum e Virtuosi di Roma raggiungono sotto la direzione di Renato Fasano una ideale tenerezza di espressione.

Jean-Yves Thibaudet

Thibaudet trasforma le arie d'opera in cantabili pezzi per pianoforte

La trascrizione di celebri motivi operistici è una pratica che rappresenta per la storia del pianismo un vero e proprio filone, dal piacere da salotto dell'Ottocento allo sfoggio di virtuosismo, di capacità di elaborazione e variazione con i quali Liszt sorprendeva il proprio uditorio.

Jean-Yves Thibaudet ha inciso per la Decca il cd «Opera without words», una raccolta di trascrizioni di celebri arie d'opera con cui vuole rendere omaggio a tutti i grandi cantanti con i quali ha avuto la fortuna di esibirsi.

Tra i brani, scelti con grande cura per la qualità delle parafrasi, troviamo una sensuale fantasia su Samson et Dalila su trascrizione propria e di Randy Kerber, uno scintillante Strauss del Rosenkavalier, l'esplosione di colori della fantasia su temi di valzer di Johann Strauss, una tenera, toccante «Melodia» di Sgambati dall'Orfeo di Gluck, ma anche Korngold e l'impervio Wagner della «Cavalcata delle Valchirie».

Il pianismo di Thibaudet è esuberante e compiaciuto e forse proprio per questo ancora più credibile in quanto conserva nelle sue teatrali ridondanze lo slancio della sincera passione dell'appassionato del genere. Thibaudet dichiara infatti di essere stato «da sempre affascinato dalla voce umana e dal repertorio operistico che gli ha donato i piaceri e le emozioni più sconvolgenti» e non si fa fatica a credere a queste parole all'ascolto di brani nei quali il pianista spinge lo strumento a cercare di comprendere accompagnamento e canto in un unico slancio espressivo ed esecutivo. Thibaudet su questi brani si diverte, soffre, si esalta, gioca, ma con il piacere elitario di un grande virtuosismo.

Diverse trascrizioni sono opera di Yvar Mikhashoff, pianista e compositore che è stato per Thibaudet una guida proprio nel campo della trascrizione di arie d'opera. Sue sono tra le altre le trascrizioni di brani pucciniani, tra cui una vera e propria, pregevole sonata in quattro movimenti sui motivi dall'opera Madama Butterfly, ma anche una belliniana «Casta Diva» di sorprendente efficacia.

Petra Magoni e Ferruccio Spinetti protagonisti molto apprezzati del terzo appuntamento di «Gorizia jazz 2007». Voce e contrabbasso che hanno magistralmente coinvolto il pubblico, in piedi ad applaudire al termine della serata (Foto di Roberto Coco)

MUSICA *Auditorium traboccante di pubblico per il terzo concerto in cartellone alla rassegna jazz*

Gorizia: Magoni-Spinetti, duo che incanta

Voce e contrabbasso per cover e pezzi originali eseguiti con maestria e inventiva

GORIZIA Musica Nuda è la loro originalissima firma musicale. Un progetto molto ben centrato che coniuga istinto e libertà, perfetto per due artisti particolarmente curiosi e proiettati verso tutto ciò che è buona musica, senza preconcetti e senza bisogno di badare alle etichette. Passano dalla musica dei Beatles a Monteverdi, dai Police a Stevie Wonder, dagli standard del jazz a Jacques Breil.

Sotto il comune denominatore di una musica ridotta all'essenzialità della voce e del contrabbasso, rivelando paradossalmente quanto più suono ci sia in un interessante processo di sottrazione invece che nell'aggiunta ad effetto.

Petra Magoni e Ferruccio Spinetti sono stati protagonisti acclamatissimi del terzo appuntamento di Gorizia Jazz 2007. Auditorium traboccante di pubblico per la proposta del Circolo Controtempo che ha chiamato in scena due artisti «esplosi» con tre cd e un dvd dal 2004: una serie ragguardevole di concerti dal vivo, un successo di critica e pubblico che attraversa trasversale le fasce generazionali e le preferenze musicali, una vera e propria consacrazione in Francia dove sono di casa.

Pescano a piene mani dalla musica che prediligono e la rileggono con raffinata inventiva, gusto, capacità di dire cose nuove senza snaturare l'originale, molta ironia e la certezza di non prendersi troppo sul serio. Occupano il centro del palcoscenico, la cantante alla sinistra del contrabbassista, lei che spesso si piega sullo strumento a cercare un suono comune, perché le due voci quasi si fondano in un cuore pulsante unico. E poi il gusto intelligente del silenzio, delle pause, di un dialogo a due che non è fatto per parlarsi sopra ma per cesellare con accortezza. Minuta ma energica, di nero vestita, con lo sguardo che si sposta repentino sulle corde del contrabbasso, Petra Magoni canta magnificamente. E non solo: recita, sussurra, spinge leggera la voce nel registro acuto, scende nel parlato, intrigante e affascinante.

L'aria un poco svagata, l'approccio di chi fa di tutto per non catturare la scena ma ci si trova perfettamente a suo agio, Ferruccio Spinetti guida la linea del contrabbasso per esaltare e sottolineare, poca enfasi e molta sostanza.

Cominciano con la delicatissima ninna nanna sarda «Anninnia», che si trova nel secondo cd del doppio Musica Nuda 2, dove ospitano, come dicono, «amici e parenti che passavano per lo studio di registrazione» quali il pianista Stefano Bollani, marito di Petra, o la cantante Monica Demuru che nell'incisione condivide il brano di apertura della serata goriziana.

Incalzano con «Eleanor Rigby», «Roxanne», «Prendila così», dal primo Musica Nuda. E arrivano anche le prove di autori: musica di Magoni e Spinetti, testo di Pacifico, per esempio, perché il duo guarda con sempre maggiore interesse alla propria musica, originale, accanto alle strepitose cover che sanno fare.

Artista e strumento sono gli originali che hanno vinto nel 2000 a Sanremo, dirà Petra Magoni, riandando al trionfo della Piccola Orchestra Avion Travel di cui Spinetti fa parte da oltre quindici anni. Parlando di festival l'occasione è ghiotta per rileggere «Non ho l'età» come un amabile valzerino. Il programma continua, i due scherzano, Spinetti è protagonista di un bel solo, fa capolino «My Funny Valentine», si raccontano tra il serio e il faceto i trascorsi sentimentali del contrabbassista, materiale buono per farci una canzone.

Il pubblico applaude, partecipa, si diverte, e i due non si risparmiano. Petra annuncia la deliziosa satira de «Il cammello e il dromedario» di Virgilio Savona del Quartetto Cetra, un brano che arriverà dopo un irresistibile divertissement attraverso «The Final Countdown», «Un italiano vero», il ritornello della famiglia Addams e perfino la brillantina di «Grease». Il pubblico è entusiasta: ancora due bis - con Lucio Battisti e «Guarda che luna» - prima dell'ultimo brano con molti spettatori in piedi ad applaudire senza sosta.

Dalia Vodice

Pagine di grande swing americano

Aperitivo con «pesce» offerto dagli Ottoni nella matinée del Verdi

TRIESTE Aspettando il «Don Giovanni» pomeridiano, la platea accoglie i sempre più numerosi aficionados di quei concerti-aperitivo che, partiti quasi per scommessa, si stanno rivelando essere un'iniziativa di grande successo. Piace, infatti, la formula della matinée musicale che, nello spazio di un'ora o poco più, regala pagine preziose di un repertorio difficilmente inseribile nella programmazione della stagione sinfonica principale affidandone l'esecuzione ai giovani componenti della Filarmonica del Teatro Verdi, pronti ad assolvere al loro compito con professionalità ed entusiasmo.

Se poi, a queste due peculiarità ci si aggiunge un ingrediente come la simpatia, il successo è garantito. Ne sanno qualcosa gli Ottoni della Filarmonica che, da sempre, riscuotono un incondizionato consenso di pubblico per lo humour e il pizzico di comicità con cui condiscono le loro esibizioni.

E' stato così anche ieri mattina, con Domenico Lazzaroni, boss della band, pronto a spiegare che il leggero ritardo nell'inizio del concerto, peraltro sottolineato dal battimani di qualche spettatore «asburgico», era dovuto alla sparizione del collega basso-tuba, ovvero il simpatico Ercole Laffranchini che, dopo qualche momento, prontamente riappariva in palcoscenico recando con sé un grosso pesce di plastica a ricordare il primo giorno di aprile.

Gli Ottoni del «Verdi» (Foto Parenzan)

E, in omaggio alla tradizione, via libera allo scherzo, come quello di cambiare il programma sostituendo la «grande musica da film» con «il grande swing americano», repertorio particolarmente adatto al complesso che, fino qualche anno fa, usava proporlo prima di ogni spettacolo d'operetta.

E dunque, dopo «New York, New York» di Kander, via libera alla tenera «Fly me to the Moon» (Howard) che anticipava un accurato pot-pourri di «West Side Story» e l'avvolgente swing di due brani di Howard Carmichael come «Georgia on my mind» e «Stardust». E poi schizzi di Summertime- Un americano a Parigi- I got rithm'- e altri song nell'accurato portrait di Gershwin che il gruppo ha descritto con buona intonazione e coesione timbrica prima di concludere il programma ufficiale sulle note di «Fighting Trombones» (Schiltknecht).

Scroscianti gli applausi, con Domenico Lazzaroni, Luca Erra, Alberto Ventura, Sergio Bernetti, Lucio Zanella - trombone basso - e la tuba Ercole Laffranchini a regalare ancora il delicato «Pour une femme», prima del congedo sulle note esilaranti della «Pantera Rosa».

Patrizia Ferialdi

TEATRO *In scena «Il libro della vita» con Mimoun El Barouni*

Storia di un berbero al Miela

TRIESTE Oggi, al Miela, nell'ambito della rassegna Ritratti Italiani, è in programma lo spettacolo teatrale «Il libro della Vita», di e con Mimoun El Barouni, prodotto dalla Compagnia della Fortezza, da Carte Blanche Centro Nazionale Teatro e dal Carcere di Volterra

«Il libro della vita» è uno spettacolo autobiografico. Mimoun El Barouni è un attore della Compagnia della Fortezza che, guidato da Armando Punzo, decide di raccontare la sua vita, fatta di un mondo berbero, di rabbia, di non riconoscenza, di poesia.

Una piece dura e avvincente, piena di dolore. L'incontro nuovo tra il regista e il suo attore dà vita a un confronto con frammenti di realtà raccontati da un'individualità che è quella di Mimoun, ma che, forse, può diventare emblema. La scommessa è quella di partire da un'apparente non teatralità per aprire nuove finestre di conoscenza sul mondo e sulle possibilità di fare teatro.

Lo spettacolo affronta temi di grande attualità: immigrazione clandestina, il sogno americano, il viaggio in nave, l'approdo alla realtà, il carcere, attraverso la testimonianza di uno degli attori storici della Compagnia della Fortezza.

L'attore Mimoun El Barouni

APPUNTAMENTI

Allo Studio Tommaseo si proietta «Frida», a Gradisca in scena «Giovanni, era di maggio»

«Cappuccetto rosso» per tre giorni al Cristallo

TRIESTE Oggi alle 17, alla Biblioteca Statale in Largo Papa Giovanni XXIII 6, Edda Serra presenta la nuova silloge di Annamaria Luxardo «Dum anima est». Letture di Mariolina De Feo.

Oggi, domani e mercoledì, alle 10, al Cristallo, in scena «Cappuccetto rosso» con Daniela Gattorno, Franko Korosec e Valentino Pagliei.

Oggi, alle 18.30, allo Spazio Tommaseo, Speciale Guggenheim, a cura di Carlo Montanaro: proiezione del film «Frida» di Julie Taymor (2002), ispirato alla biografia di Frida Kahlo.

Oggi, alle 20.30, alla Casa del popolo Giorgio Canciani (via Masaccio 24), il Circolo cinematografico Charlie Chaplin presenterà in video il concerto rock Live Aid dell'85 a favore dell'Etiopia.

Domani alle 19.30, nella chiesa dei Ss. Rita e Andrea (via Locchi 22), il Consolato della Repubblica di Croazia invita al concerto di Pasqua con il duetto Vivien Galetta e Voljen Grbac, al piano Vladimir Babin.

Domani, alle 18, al Knulp, parte il ciclo di conferenze sulla Comunicazione. Il primo appuntamento è con Donatella De Marco che spiega come divenire consapevoli dei fini della propria vita.

GRADISCA Oggi, alle 18, nella sala Bergamas, in scena «Giovanni, era di maggio», dedicato a Giovanni Falcone.

GORIZIA Oggi, alle 20.45, al Verdi, in scena «Quelle del piano di sopra» con Sandra Collodel, regia di Proietti.

Oggi alle 21, la chiesa parrocchiale di Villesse ospiterà il Coro Polifonico di Ruda.

UDINE Domani alle 20.45, all'auditorium Zanon, in scena «Il Friuli» di Pier Paolo Pasolini, con Luca Altavilla, canta Claudia Grimaz, partecipazione di Angelo Battel.

PORDENONE Oggi, al teatro Verdi, alle 20.45, in esclusiva regionale Ballet Concierto con il primo ballerino del Royal Ballet di Londra, Inaki Orlezaga.

CINEMA & TEATRI

TRIESTE

CINEMA

■ **AMBASCIATORI**
www.triestecinema.it.
300 16.15, 18.15, 20.15, 22.20

■ **ARISTON**
LUCI DELLA RIBALTA 16.00, 18.30, 21.00
di Charles Chaplin.

■ **CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE**
Torri d'Europa, via D'Alviano 23.
UN PONTE PER TERABITHIA 16.05, 18.05, 20.05, 22.05
dai creatori di «Le cronache di Narnia».
STAY ALIVE 16.15, 18.10, 20.05, 22.00
300 16.00, 17.55, 18.30, 20.10, 21.15, 22.25
in esclusiva a Cinecity con proiezione digitale.
NORBIT 16.00, 18.05, 20.10, 22.15
con Eddie Murphy.
BORDERTOWN 16.30, 19.50, 22.05
con Jennifer Lopez e Antonio Banderas.
PERCHÉ TE LO DICE MAMMA 16.00, 20.10
con Diane Keaton, Mandy Moore, Piper Perabo.
GHOST RIDER 16.00, 18.05, 22.10
con Nicolas Cage e Eva Mendes.
Da venerdì MR BEAN'S HOLIDAY con Rowan Atkinson, Willem Dafoe; THE ILLUSIONIST Edward Norton, Jessica Biel.
Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. Ogni martedì non festivo 5,50 €. Proiezioni speciali del mattino 4,50 €.

■ **EXCELSIOR - SALA AZZURRA**
Intero € 6. Ridotto € 4,50. Abbonamenti € 17,50.
IL COLORE DELLA LIBERTÀ - GOODBYE BAFANA 15.40, 17.50, 20.00, 22.10
di Bille August, con Joseph Fiennes, Dennis Haysbert e Diane Kruger. Tratto dalle memorie del carceriere di Neelson Mandela.
CENTOCHIODI 16.45, 18.30, 20.15, 22.00
di Ermanno Olmi con Raz Degan.

■ **FELLINI**
www.triestecinema.it.
ASTERIX E I VICHINGHI 17.00
BORDERTOWN 18.15, 20.15, 22.15
con Jennifer Lopez.

■ **GIOTTO MULTISALA**
www.triestecinema.it.
LA MASSERIA DELLE ALLODOLE 16.20, 18.20, 20.20, 22.20
di Paolo e Vittorio Taviani.
PERCHÉ TE LO DICE MAMMA 16.30, 20.30
con Diane Keaton.
SATURNO CONTRO 18.15, 22.15
di Ferzan Ozpetek. 2˚ mese.

■ **NAZIONALE MULTISALA**
www.triestecinema.it.
UN PONTE PER TERABITHIA 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
dai creatori di «Le cronache di Narnia».
STAY ALIVE, CHI GIOCA MUORE! 16.30, 17.50, 20.40, 22.15
BORAT 19.20
Vi piegherete dalle risate!
NORBIT 16.30, 22.15
con Eddie Murphy.
LEZIONI DI VOLO 18.30, 20.30
di Francesca Archibugi con Giovanna Mezzogiorno.
HO VOGLIA DI TE 16.30, 22.15
Il 7 E l'8 18.30, 20.30
con Ficarra & Picone.

■ **SUPER**
INFOSCOPATE - LINEE PERVERSE 16.00 ult. 22.00
Luce rossa. V. 18.

■ **ALCIONE ESSAI**
LA STRADA DI LEVI 17.00
di Davide Ferrario.
L'ULTIMO RE DI SCOZIA 18.45, 21.00
Premio Oscar a Forrest Whitaker.

TEATRI

■ **FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI»**
Info: www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-054525; biglietteria del Teatro Verdi oggi chiusa, domani aperta.
STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2006/07. Vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli in cartellone. «DON GIOVANNI» di Wolfgang Amadeus Mozart 3 aprile 2007 ore 20.30 turno F. Repliche: 4 aprile 2007 ore 20.30 turno E, 5 aprile 2007 ore 20.30 turno B, 6 aprile 2007 ore 20.30 turno C, 7 aprile 2007 ore 17.00 turno S.

■ **TEATRO MIELA**
RITRATTI ITALIANI (abbonamento prosa). Oggi ore 21.00: «IL LIBRO DELLA VITA» assolo per voce e anima di e con Mimoun el Barouni, il racconto della sua vita, fatta di un mondo berbero, di rabbia, di non riconoscenza, di poesia. Una pièce dura e avvincente, piena di dolore e di vita. Ingresso € 15, ridotti € 12. Prevendite: lunedì-venerdì dalle 17.00 alle 19.00.

MONFALCONE

■ **MULTIPLEX KINEMAX**
www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni: 0481-712020.
UN PONTE PER TERABITHIA 17.30, 19.50, 22.00
300 17.45, 20.00, 22.10
PERCHÉ TE LO DICE MAMMA 17.40, 20.00, 22.00
Ogni lunedì e martedì rassegna «Cinema d'autore» con ingresso unico a soli 4 €.
Oggi: INTRIGO A BERLINO, di Steven Soderbergh. 17.40, 20.00, 22.00

■ **TEATRO COMUNALE**
www.teatromonfalcone.it
Stagione concertistica 2006/2007. Domani, ore 20.45, Katia e Marielle Labèque, Mayte Martín, cantora, in «FLAMENCO». Prevendita presso la biglietteria del Teatro (tel. 0481-790470), da lunedì a sabato, ore 17.00-19.00, o su www.greenticket.it.
HO VOGLIA DI TE 17.30, 19.30, 21.30
€ 5.

GORIZIA

■ **KINEMAX**
Sala 1
UN PONTE PER TERABITHIA 17.30, 20.00, 22.00
Sala 2
CENTOCHIODI 17.45, 20.10, 22.10
Sala 3
STAY ALIVE 18.00, 20.15, 22.15

■ **CORSO**
Sala Rossa
300 17.45, 20.00, 22.20
Sala Blu
NORBIT 17.45, 20.00, 22.20
Sala Gialla
L'ULTIMO RE DI SCOZIA 17.30, 20.00, 22.20

■ **TEATRO COMUNALE G. VERDI DI GORIZIA**
Oggi, ore 20.45 Pino Quartullo e Sandra Collodel in «Quella del piano di sopra», regia Gigi Proietti. Info: biglietteria del Teatro, via Garibaldi 2/A, ore 9.30-12.30, 16.00-19.30. Telefono 0481-33090.

RAI REGIONE

«Materada» di Fulvio Tomizza si ascolta a puntate alla radio

TRIESTE Oggi «A più voci», alle 11.30, parla degli accorgimenti che possono contribuire al **risparmio energetico**. Alle 13.30 nuova collocazione per la rubrica «Fuori dal cinema» che passa al lunedì pomeriggio. Alle 14, per gli appuntamenti con la storia, presentazione del libro **«La rivoluzione ungherese del '56»**, curato da Gizella Nemeth e Adriano Papo.

Del tumore al colon, nonostante sia il secondo «big killer» dopo quello al polmone, si parla pochissimo: se ne occupano le trasmissioni del mattino di domani. Dalle 13.30 alcuni degli argomenti proposti sono: la traduzione **in friulano** dell'**Odissea** e il concorso «Raccontare di sport» promosso dal liceo Leopardi di Pordenone.

La scuola deve occuparsi dei problemi dell'**handicap**: delle esperienze degli Istituti di Tavagnacco si parla mercoledì dalle 11. Nel pomeriggio ci si occupa delle possibili attività extra curricolari per gli studenti delle **facoltà di medicina** della regione (con la possibilità di svolgere un tirocinio presso ospedali africani) e del **progetto Ematos** che vede impegnati gli studenti triestini in una campagna di educazione e promozione della donazione di sangue.

I **lavoratori stranieri** nella nostra regione cominciano ad occupare una fetta importante nel mercato in qualità non solo di nuovi consumatori, ma anche di piccoli imprenditori. Se ne parla giovedì a partire dalle 11. Nel pomeriggio la rubrica di informazione scientifica Periscopio si occupa di **acque minerali** e degli effetti dei campi magnetici. A seguire la rubrica Jazz & Dintorni. Venerdì alle 11 si parla di **Materada**, opera prima di Fulvio Tomizza, della quale a partire da martedì 10 aprile viene proposta la lettura integrale a puntate, mentre alle 11.30 comincia un ciclo di trasmissioni sulla storia dei consolati presenti a Trieste dal 1700 ad oggi. Nel pomeriggio le rubriche sulle novità in scena in regione. Si parla, tra l'altro, del **Don Giovanni di Mozart**, al Teatro Verdi di Trieste.

Sabato, alle 11.30 Mauro Maur esegue musiche di **Morricone e Rota**, segue alle 12 la rubrica Tracce.

VI SEGNALIAMO

RAITRE ORE 21.05
NON VEDENTE SCOMPARSA

Stasera «Chi l'ha visto?» tornerà ad occuparsi del caso di Letizia Teglia, la giovane non vedente scomparsa da Torino a fine agosto del 1995. Il programma, indagando sul caso, ha fatto importanti scoperte. Si parla anche dell'agricoltore sparito da Ragusa.

RAIUNO ORE 6.45
GLI EFFETTI DELLA COCAINA

«Unomattina» dedica l'approfondimento della puntata alla cocaina. Insieme al primario di psichiatria Luigi Guerisoli, all'operatore sociale Leandro Bianchini, e allo scrittore Aldo Nove si parlerà dei vari effetti di questa droga sulla psiche e della sua diffusione.

LA 7 ORE 20.30-21.30
I NUOVI GHETTI IN EUROPA

Il volto dei nuovi ghetti nell'Europa civile e democratica e il tentativo di evitare lo scontro di civiltà indotto dalle emigrazioni sono il tema della serata speciale di La 7. Giuliano Ferrara e Ritanna Armeni commenteranno il documentario «Stato di paura» dalle 20.30.

RAITRE ORE 9.50
BEHA E VERGASSOLA

Buone notizie: ne vorresti di più?: è il tema proposto a «Cominciamo Bene». Ospiti in studio il giornalista Oliviero Beha, l'attore Dario Vergassola e il neocampione di nuoto Marco Formentini. Nello spazio d'attualità in cui si parlerà di testamento biologico.

I FILM DI OGGI

L'ANNO DEL DRAGONE
Regia di Michael Cimino, con Mickey Rourke (nella foto) e John Lone.
GENERE: THRILLER (Usa, 1985)

RETEQUATTRO 23.20

New York. Uno sbirro, veterano del Vietnam, indaga sulla mafia di Chinatown. Dovrà affrontare un boss giovane e molto astuto. Ritmo trascinante in una parabola sulla nevrosi del giustiziere.

LA FAMIGLIA PASSAGUAI FA FORTUNA
Di e con Aldo Fabrizi (nella foto) e Marisa Merlini.
GENERE: COMMEDIA (Italia, 1951)

LA 7 14.00

Secondo episodio della fortunata serie: Peppe, il capofamiglia, si finge ricco per entrare in affari con un compare che crede miliardario. Il problema è che finge anche lui.

LA FEBBRE
Regia di Alessandro D'Alatri, con Fabio Volo (nella foto).
GENERE: COMMEDIA (Italia, 2004)

RAIDUE 22.50

Un geometra lavora in Comune ed è simpatico a tutti. Suscita però le rimostranze di un dirigente, che gli rende la vita impossibile e lo sbatte ad occuparsi di loculi cimiteriali. Tra mobbing e maldicenze: un ambiente di lavoro comune a molti...

L'ALTALENA DI VELLUTO ROSSO
Regia di Richard Fleischer, con Joan Collins (nella foto) e Farley Granger.
GENERE: DRAMMATICO (Usa, 1955)

RETEQUATTRO 16.25

La storia di Evelyn Nesbit, ballerina dei primi del '900, amante appassionata di un architetto, poi andata in sposa a un geloso miliardario. Favola sulla passione interpretata da una sfolgorante Collins, allora poco più che ventenne.

FACE/OFF-DUE FACCE DI UN ASSASSINO
Regia di John Woo, con John Travolta (nella foto) e Nicolas Cage.
GENERE: THRILLER (Usa, 1997)

SKY CINEMA 3 21.00

Per neutralizzare un'arma biologica, un agente dell'Fbi assume le sembianze di un terrorista, che poi prende le sue. Due mattatori in un esplosivo cocktail di violenza e ironia.

IL NASCONDIGLIO DEL DIAVOLO
Regia di Bruce Hunt, con Cole Hauser (nella foto) e Morris Chesnut.
GENERE: ORRORE (Usa, 2005)

SKY CINEMA MAX 21.00

Romania: sotto un'abbazia si estende un labirinto di grotte. Alcuni scienziati scendono a esplorarle. Troveranno qualcosa di spaventoso. Creature malvagie nell'oscurità: un tema classico sviluppato senza guizzi.

RAIUNO

06.05 **Anima Good News**
06.10 **La nuova famiglia Addams.**
06.30 **Tg 1**
06.45 **Unomattina.** Con Luca Giurato e Eleonora Daniele.
07.00 **Tg 1**
07.30 **Tg 1 L.I.S.**
08.00 **Tg 1**
09.30 **Tg 1 Flash**
10.45 **Tg Parlamento**
10.50 **Appuntamento al cinema**
11.00 **Occhio alla spesa.** Con Alessandro Di Pietro.
11.25 **Che tempo fa**
11.30 **Tg 1**
12.00 **La prova del cuoco.** Con Antonella Clerici.
13.30 **Telegiornale**
14.00 **Tg 1 Economia**
14.10 **Festa italiana - Storie.** Con Caterina Balivo.
14.45 **Incantesimo 9.**
15.50 **Festa italiana.**
16.15 **La vita in diretta.**
16.50 **Tg Parlamento**
17.00 **Tg 1**
17.10 **Che tempo fa**
17.15 **Santa Messa nel 2° anniversario della morte di Giovanni Paolo II**
18.50 **L'Eredità.**
20.00 **Telegiornale**
20.30 **Affari tuoi.**

21.10 FICTION

> L'inchiesta
Max von Sydow è l'imperatore Tiberio che vuole scoprire la verità su Gesù.

23.05 **Tg 1**
23.10 **Porta a porta.** Con Bruno Vespa.
00.45 **Tg 1 - Notte**
01.10 **Tg 1 Turbo.** Con Pierangelo Piegari.
01.20 **Appuntamento al cinema**
01.25 **Sottovoce.**
01.55 **Un mondo a colori - Speciale**
02.25 **Intrighi internazionali.**
03.30 **Attenti a quei due.**
04.20 **Misteri notte**
05.05 **Che tempo fa**
05.10 **Homo Ridens**
05.45 **Euronews**

RAIDUE

06.00 **Caro amore caro, scene da un matrimonio**
06.15 **Tg 2 Costume e società**
06.30 **Sulle sponde della Manica**
06.40 **Tg 2 Medicina 33**
06.55 **Quasi le sette**
07.00 **Random.** Con Georgia Luzi e Silvia Rubino.
09.30 **Protestantesimo**
10.00 **Tg 2**
11.00 **Piazza Grande.** Con Giancarlo Magalli e Matilde Brandi, Paolo Fox.
13.00 **Tg 2 Giorno**
13.30 **Tg 2 Costume e società**
13.50 **Tg 2 Salute**
14.00 **L' Italia sul Due.** Con Roberta Lanfranchi e Milo Infante.
15.50 **Ricomincio da qui.** Con Alda D'Eusanio.
17.20 **Streghe.** Con Holly Marie Combs e Alyssa Milano e Rose McGowan e Dorian Gregory.
18.05 **Tg 2 Flash L.I.S.**
18.10 **Rai Tg Sport**
18.30 **Tg 2**
19.00 **Andata e ritorno.**
19.10 **JAG - Avvocati in divisa.**
20.00 **I classici Disney**
20.15 **Tom & Jerry**
20.30 **Tg 2 20.30**

21.05 TELEFILM

> Ncis
«Una bara di ferro» e «Scambio di identità» con Mark Harmon.

22.40 **Tg 2**
22.50 **La febbre.** Film. Con Fabio Volo e Valeria Solarino.
00.45 **Sorgente di vita**
01.15 **Tg Parlamento**
01.30 **Meteo 2**
01.35 **Appuntamento al cinema**
01.45 **La qualità dell'arte e l'arte della qualità**
01.55 **La vita che uccide**
02.25 **Eros Salute.**
03.00 **Tg 2 Sì, viaggiare**
03.20 **Effetto ieri**
03.40 **Verde segreto**
04.05 **Gli occhi dell'anima**
04.10 **I nostri problemi..**

RAITRE

06.00 **Rai News 24**
06.30 **Il caffè di Corradino Mineo**
08.05 **Cult Book.**
08.10 **La storia siamo noi.**
09.05 **ApriRai**
09.15 **Cominciamo bene - Prima.** Con Pino Strabioli.
09.50 **Cominciamo bene.** Con Fabrizio Frizzi e Elsa Di Gati, Rita Forte.
12.00 **Tg 3**
12.25 **Tg 3 Shukran.**
12.40 **Le storie.** Con Corrado Augias.
13.10 **Tribuna politica**
14.00 **Tg Regione**
14.20 **Tg 3**
14.50 **TGR Leonardo**
15.00 **TGR Neapolis**
15.10 **Trebisonda.** Con Danilo Bertazzi.
16.15 **GT Ragazzi**
16.25 **Soupe opera**
16.35 **La Melevisione**
17.00 **Cose dell'altro Geo.** Con Sveva Sagramola.
17.40 **Geo & Geo.**
18.15 **Meteo 3**
19.00 **Tg 3**
19.30 **Tg Regione**
20.00 **Rai Tg Sport**
20.10 **Blob**
20.30 **Un posto al sole.**

21.05 ATTUALITA'

> Chi l'ha visto?
Federica Sciarelli si occupa di scomparse recenti e di vecchi casi mai risolti.

23.10 **Tg 3 - Tg Regione**
23.25 **Tg 3 Primo piano**
23.45 **La grande storia magazine**
00.35 **Tg 3**
00.55 **Fuori orario.**
01.00 **Cristoforo Colombo.**
02.15 **Speciale L'avvocato per voi.**
02.30 **Il mondo dei coralli**
03.00 **Rai News 24**

TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA

20.25 **L'ANGOLINO**
20.30 **TGR (in lingua slovena)**
20.50 **50 MINUTI**
23.00 **TV TRANSFRONTALIERA**

RETEQUATTRO

06.00 **Tg 4 Rassegna stampa**
06.20 **Secondo voi.**
06.25 **Peste e corna e gocce di storia.**
06.30 **Kojak.** Con Telly Savalas.
07.10 **Casa Mediashopping**
07.40 **Charliès Angels**
08.40 **Vivere meglio.** Con Fabrizio Trecca, Emanuela Talenti.
09.40 **Saint Tropez.** Con Tonya Kinzinger.
10.40 **Febbre d'amore**
11.30 **Tg 4 - Telegiornale**
11.40 **Forum.**
13.30 **Tg 4 - Telegiornale**
14.00 **Forum.** Con Rita Dalla Chiesa.
15.10 **Wolff - Un poliziotto a Berlino.**
16.00 **Sentieri**
16.25 **L'altalena di velluto rosso.** Film (drammatico '55). Di Richard Fleischer. Con Ray Milland e Joan Collins e Farley Granger e Glenda Farrell e Luther Adler.
18.55 **Tg 4 - Telegiornale**
19.30 **L'antipatico.** Con Maurizio Belpietro.
19.55 **Sipario del Tg 4**
20.20 **Walker Texas Ranger.**

21.05 FILM

> Sorvegliato speciale
Sylvester Stallone, detenuto, contro Donald Sutherland.

23.15 **I bellissimi di Rete 4**
23.20 **L'anno del dragone.** Film. Con Mickey Rourke e John Lone e Ariane e Raymond J. Barry.
01.55 **Tg 4 Rassegna stampa**
02.20 **Pianeta mare.**
03.00 **Perry Grant, agente di ferro.** Film. Con Peter Holden e Giacomo Rossi Stuart e Marilù Tolo.
04.40 **Vivere meglio.**
05.20 **Peste e corna e gocce di storia.**
05.25 **Tg 4 Rassegna stampa**
05.45 **Il segreto della nostra vita.**

CANALE 5

06.00 **Tg 5 Prima pagina**
07.55 **Traffico**
08.00 **Tg 5 Mattina**
08.45 **Secondo voi.** Con Paolo Del Debbio.
08.55 **Il senso della vita.** Con Paolo Bonolis.
09.40 **Tg 5 Borsa flash**
11.10 **Speciale "Due imbroglioni e mezzo"**
11.20 **Uno, due, tre... stalla!**
11.50 **Grande Fratello**
12.25 **Vivere.** Con Sara Ricci e Fabio Mazzari e Edoardo Siravo e Mavi Felli e Elisabetta De Palo.
13.00 **Tg 5**
13.40 **Beautiful.** Con Ronn Moss e Katherine Kelly Lang e Ashley Jones e Sarah Buxton.
14.10 **CentoVetrine.**
14.45 **Uomini e donne.**
16.10 **Buon pomeriggio.**
17.00 **Tg5 minuti**
17.05 **Uno, due, tre... stalla!**
17.40 **Tempesta d'amore.**
18.15 **Grande Fratello**
18.45 **Chi vuol essere milionario?.** Con Gerry Scotti.
20.00 **Tg 5**
20.30 **Striscia la notizia - La voce della turbolenza.**

21.10 FICTION

> Carabinieri 6
«La pista sbagliata» e «Rubino» con Walter Nudo e Martina Colombari.

23.30 **Matrix.** Con Enrico Mentana.
01.20 **Tg 5 Notte**
01.50 **Striscia la notizia - La voce della turbolenza.**
02.20 **Mediashopping**
02.30 **Uno, due, tre... stalla!**
03.15 **Mediashopping**
03.25 **Grande Fratello**
03.55 **Tre minuti con Mediashopping**
04.00 **Tg 5**
04.30 **Chicago Hope.**
05.25 **Tre minuti con Mediashopping**
05.30 **Tg 5**

ITALIA 1

06.45 **Tre minuti con Mediashopping**
06.50 **Luna, principessa argentata**
07.00 **I Puffi**
07.25 **Bratz**
07.55 **Hamtaro piccoli criceti**
08.20 **Lo show dell'orso Yogy**
08.30 **L'ape Maia**
09.00 **Chips.**
10.00 **Tre minuti con Mediashopping**
10.05 **Supercar.**
11.10 **Hazzard.**
12.15 **Secondo voi.**
12.25 **Studio Aperto**
13.00 **Studio Sport**
13.40 **Detective Conan**
14.05 **Dragon Ball Z**
14.30 **I Simpson**
15.00 **Smallville.**
15.55 **Settimo cielo.**
16.50 **Keroro**
17.20 **SpongeBob**
17.35 **Mermaid Melody - Principesse sirene**
18.00 **Zack & Cody al Grand Hotel.**
18.30 **Studio Aperto**
19.00 **Tre minuti con Mediashopping**
19.05 **Candid Camera.**
19.10 **La vita secondo Jim.**
20.10 **O.C..**

21.00 VARIETA'

> Le Iene show
Ilary Blasi con Paolo Kessisoglu e Luca Bizzarri tra gag e scherzi.

23.55 **Mai dire Grande Fratello.**
00.45 **Pokermania.**
01.40 **Studio Sport**
02.10 **Studio Aperto - La giornata**
02.20 **Secondo voi.**
02.35 **Tre minuti con Mediashopping**
02.40 **Shopping By Night**
03.05 **Buffy.**
03.50 **Talk Radio.**
03.55 **Scorticateli vivi.** Film (avventura '78). Di Mario Siciliano. Con Bryan Rostron e Karin Well.
05.50 **Studio Sport**

LA7

06.00 **Tg La7**
07.00 **Omnibus La7**
09.15 **Punto Tg**
09.20 **Due minuti un libro.** Con Alain Elkann.
09.30 **I custodi delle foreste**
10.05 **I tesori dell'umanità**
10.25 **Jake & Jason detectives.** Con William Conrad e Joe Penny.
11.30 **Il tocco di un angelo.**
12.30 **Tg La7**
13.00 **Le inchieste di Padre Dowling.** Con Tom Bosley e Tracy Nelson e James Stephens e Mary Wickes e Regina Krueger.
14.00 **La famiglia Passaguai fa fortuna.** Film (commedia '51). Di Aldo Fabrizi. Con Aldo Fabrizi e Erminio Macario e Carlo Delle Piane e Virgilio Riento e Marisa Merlini e Nino Pavese.
16.00 **Atlantide. Storie di uomini e di mondi.** Con Francesca Mazzalai.
18.00 **Star Trek Enterprise.**
19.00 **The Agency.**
20.00 **Tg La7**
20.30 **Otto e mezzo.** Con Giuliano Ferrara e Ritanna Armeni.

21.00 DOCUMENTARIO

> Stato di paura
Documentario sul muro di via Anelli a Padova e sullo spaccio legato all'immigrazione.

23.35 **Le partite non finiscono mai.** Con Darwin Pastorin, Cristina Fantoni e Carolina Morace e Zibì Boniek.
01.05 **Tg La7**
01.30 **L'intervista**
02.00 **Otto e mezzo.** Con Giuliano Ferrara
02.30 **Due minuti un libro.** Con Alain Elkann.
02.35 **Star Trek: Voyager.** Con Kate Mulgrew e Robert Beltran
03.25 **Star Trek: Deep Space Nine.**
04.20 **CNN News**

SKY 1

06.35 **Nowhere in Africa.** Film. Con Juliane Kohler e Regine Zimmermann e Merab Ninidze.
09.00 **The Cutter - Il trafficante di diamanti.** Film. Di William Tannen. Con Chuck Norris e Joanna Pacula e Daniel Bernhardt.
10.35 **Nascosto nel buio.** Film. Di John Polson. Con Robert De Niro e Dakota Fanning e Famke Janssen e Elisabeth Shue.
12.25 **La casa nella prateria di Laura Ingalls.**
14.00 **L'uomo di casa.** Film. Di Stephen Herek. Con Tommy Lee Jones e Cedric the Entertainer.
15.40 **Una poltrona per due**
15.55 **L'altra sporca ultima meta.** Film. Con Adam Sandler e Chris Rock e Burt Reynolds.
17.55 **Speciale: Il cinema nel pallone**
18.30 **Tutti all'attacco.** Film. Con Massimo Ceccherini e Alessandro Paci e Dado e Giovanni Cacioppo.
20.25 **Extra Large**
20.45 **Hollywood Flash**

21.00 FILM

> Elizbethtown
Orlando Bloom e Kirsten Dunst in una commedia agrodolce.

23.10 **Soul Plane.** Film. Con Tom Arnold e Snoop Dogg e Mo'Nique e Method Man e Kevin Hart.
00.45 **Dark Water.** Film. Con Jennifer Connelly e Ariel Gade
02.30 **Speciale: Operazione Mania scandalo al cinema**
03.00 **The Last Shot.** Film. Con Matthew Broderick e Alec Baldwin e Calista Flockhart.
04.40 **La febbre.** Film. Con Fabio Volo e Valeria Solarino

SKY 3

06.50 **The Station Agent.** Film. Di Thomas McCarthy.
08.20 **Sky Cine News.** Con Alessia Ventura e Nicola Savino.
08.50 **Svegliati Ned.** Film (commedia '98). Di Kirk Jones.
10.25 **La cura del gorilla.** Film (thriller '06). Di Carlo A. Sigon.
12.15 **Speciale: Il cinema nel pallone**
12.50 **Babbo Natale cercasi.** Film Tv (commedia '99). Di Brad Turner.
14.35 **Rudy - Il successo di un sogno.** Film (drammatico '93).
16.45 **SpongeBob - Il film.** Film (animazione '04).
18.35 **The Big White.** Film (commedia '05). Di Mark Mylod.
21.00 **Face/Off.** Film (azione '97). Di John Woo.
23.40 **The Statement.** Film (drammatico '03).
01.45 **Angeli ribelli.** Film (drammatico '03).

SKY MAX

07.10 **Final Destination 2.** Film. Con Ali Larter e A.J. Cook e Michael Landes
08.50 **Extreme Honor.** Film. Con Dan Andersen e Michael Ironside.
10.30 **New Police Story.** Film Con Jackie Chan e Nicholas Tse.
12.50 **Komodo vs Cobra.** Film. Con Michelle Borth e Jerri Manthey.
14.30 **Cool Money.** Film. Con James Marsters e John Cassini.
16.30 **Affari sporchi.** Film. Con Richard Gere e Andy Garcia.
19.05 **Undisputed.** Film. Con Wesley Snipes e Ving Rhames
21.00 **Il nascondiglio del diavolo.** Film. Con Cole Hauser e Morris Chestnut.
22.45 **Into The Mirror.** Film. Con Ji - tae Yu e Myeong.
00.45 **Cool Money.** Film. Con James Marsters e John Cassini.

SKY SPORT

06.00 **Sport Time**
08.15 **Serie B**
08.30 **Serie A**
09.00 **Campionato serie A: Atalanta - Fiorentina**
11.00 **Campionato serie A: Udinese - Lazio**
12.45 **Torneo Fondazione Milan**
13.00 **La Compagnia dell'Eurogol**
14.00 **Sport Time**
14.30 **Serie A**
15.00 **100% Roma: Roma - Milan**
16.00 **100% Juventus: Pescara - Juventus**
17.00 **100% Milan: Roma - Milan**
18.00 **100% Inter: Inter - Parma**
19.00 **Numeri Serie A**
19.30 **Sport Time**
20.00 **Fuori zona**
21.00 **Campionato serie A: Roma - Milan**
23.00 **Mondo Gol.**
00.00 **Sport Time**
00.30 **Campionato serie B: Napoli - Bari**
02.30 **Campionato serie A: Livorno - Catania**
04.30 **Numeri Serie A**

MTV

07.00 **Wake Up!**
09.00 **Pure Morning**
11.00 **Into the Music**
13.00 **Parental Control**
14.00 **My Super Sweet Sixteen**
14.30 **School in Action.**
15.00 **TRL - Total Request Live.**
16.00 **Flash**
16.05 **Star Wars**
17.00 **Flash**
17.05 **Into the Music**
18.00 **Flash**
18.05 **MTV Our Noise.**
19.00 **Flash**
19.05 **Acquarion**
19.30 **Cowboy Bebop**
20.00 **Flash**
20.05 **So noTORIous.**
21.00 **A Night with.**
22.30 **Flash**
22.35 **Celebrity Deathmatch**
23.00 **The Boondocks**
23.30 **Happy Tree Friends**
00.00 **MTV Essential**
01.00 **Into the Music**
03.00 **Insomnia**
05.40 **News**

ALL MUSIC

06.00 **Rotazione musicale**
07.30 **Oroscopo**
09.30 **The Club**
10.00 **Deejay chiama Italia.** Con Linus e Nicola Savino.
12.00 **Inbox 2.0**
12.55 **All News**
13.00 **Modeland.** Con Jonathan Kashanian.
13.30 **The Club**
14.00 **Community.**
15.30 **Classifica ufficiale di....**
16.30 **Rotazione musicale**
16.55 **All News**
17.00 **Rotazione musicale**
17.30 **The Club**
18.00 **Rotazione musicale**
18.55 **All News**
19.00 **The Club on the Road.**
19.30 **Carico e scarico**
19.45 **Inbox 2.0**
21.00 **Bi.Live.**
22.00 **Deejay chiama Italia.**
23.30 **RAPture.** Con Rido.
00.30 **Modeland.**
01.00 **The Club**
01.30 **Rotazione musicale**

TELEVISIONI LOCALI

Telequattro

09.20 **Il notiziario mattutino**
09.40 **Bonanza**
10.30 **Marina**
11.00 **Documentario**
12.00 **TG2000 flash**
12.10 **Musicale**
13.05 **Lunch time**
13.45 **Il notiziario meridiano**
14.10 **Basket: Pall.Trieste - Basket Lumezzane**
16.10 **Automobilissima**
16.40 **Il notiziario meridiano**
17.00 **K 2**
19.00 **Cuore Alabardato**
19.30 **Il notiziario serale**
19.55 **Il notiziario sport**
20.05 **Sport regione**
20.30 **Il notiziario regione**
20.50 **6 minuti con il tuo Consiglio**
21.00 **Libero di sera.**
22.30 **Calcio: Triestina - Verona**
00.15 **Il notiziario notturno**
01.00 **Musicale**
01.30 **Il notiziario notturno**

Capodistria

13.45 **Programmi della giornata**
14.00 **Tv Transfrontaliera - Tg R F.V.G.**
14.20 **Euronews**
14.30 **Est Ovest**
14.45 **Alter Eco**
15.15 **Alpe Adria**
15.45 **Video motori**
16.00 **L'universo è...**
16.30 **Istria e dintorni...**
17.30 **Video motori**
17.45 **Ma dove vai**
18.00 **Programmi in lingua Slovena**
19.00 **Tuttoggi - Tg sport**
19.30 **Fanzine**
20.00 **Mediterraneo**
20.30 **Artevisione magazine**
21.00 **Meridiani**
22.00 **Tuttoggi**
22.15 **Est Ovest**
22.30 **Programma in lingua Slovena**
23.45 **Tv Transfrontaliera - TG R**

Tvm - Odeon

12.30 **Italia oh!.** Con Roberta Pedrieri.
12.45 **Lotto in salotto.** Con Lorena Vedovato.
13.55 **Odeon News**
14.00 **Magica la notte**
14.30 **Pomeriggio con TVM**
19.10 **Telegiornale Triesteoggi**
19.30 **Coming Soon**
20.00 **Odeon news by Ansa**
20.05 **Ciclismo**
20.30 **Il campionato dei campioni.** Con Roberta Del Rosso.
21.00 **Palloni e pallonate**
21.10 **Pensieri e bamba**
21.40 **Libero di sera**
22.55 **Odeon news by Ansa**
23.10 **Telegiornale Triesteoggi**
23.30 **TVM Notizie (regionale)**
00.00 **Odeon News**
00.05 **Magazine**
01.25 **Odeon News**
02.00 **Programmazione in tecnica digitale terrestre**

RADIO 1

6.00: GR 1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR 1; 7.20: GR Regione; 7.30: Conversazione ebraica: Pesach (Pasqua); 7.44: Questione di soldi; 8.00: GR 1; 8.31: GR 1 Sport; 8.39: Questione di titoli; 8.48: Habitat; 9.00: GR 1; 9.06: Radio anch'io sport; 10.00: GR 1; 10.08: Questione di borsa; 10.30: GR 1 Titoli; 10.35: Baobab - Lunedì mattina; 11.00: GR 1; 11.30: GR 1 Titoli; 11.46: Pronto salute; 12.00: GR 1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR 1 Titoli; 12.36: La radio ne parla; 13.00: GR 1; 13.24: GR 1 Sport; 13.33: Radio1 Musica Village; 14.00: GR 1 - Scienze; 14.07: Con parole mie; 14.30: GR 1 Titoli; 14.50: News Generation; 15.00: GR 1; 15.04: Ho perso il trend; 15.30: GR 1 Titoli; 15.37: Il ComuniCattivo. I linguaggi della comunicazione; 16.00: GR 1 - Affari; 16.09: Baobab - L'albero delle notizie; 16.30: GR 1 Titoli; 17.00: GR 1; 17.30: GR 1 Titoli - Affari Borsa; 18.00: GR 1; 18.30: GR 1 Titoli - Radioeuropa; 18.37: L'Argonauta; 19.00: GR 1; 19.22: Radio1 Sport; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.36: Zapping; 21.00: GR 1; 21.09: Zona Cesarini; 22.00: GR 1 - Affari; 23.00: GR 1; 23.05: GR Parlamento; 23.09: GR 1 Radioeuropa; 23.17: Radio1 Musica; 23.27: Demo; 23.45: Uomini e camion; 0.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Un altro giorno; 0.45: La notte di Radio1; 1.00: GR 1; 2.00: GR 1; 3.00: GR 1; 3.05: Radioscrigno: Scherzi della memoria; 3.40: Radio1 Musica; 4.00: GR 1; 5.00: GR 1; 5.05: La notte di Radio1; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

RADIO 2

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR 2; 7.00: Viva Radio2; 7.30: GR 2; 7.53: GR Sport; 8.00: Il ruggito del coniglio; 8.30: GR 2; 10.00: Il Cammello di Radio2 - Siamo se stessi; 10.30: GR 2; 11.30: Fabio e Fiamma; 12.10: Luoghi non comuni; 12.30: GR 2; 12.49: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.30: GR 2; 13.42: Viva Radio2; 15.00: Il Cammello di Radio2 - Decanter; 15.30: GR 2; 16.30: Condor; 17.00: 610 (sei uno zero); 17.30: GR 2; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR 2; 19.52: GR Sport; 20.00: Alle 8 della sera; 20.30: GR 2; 20.35: Dispenser; 21.00: Il Cammello di Radio2 - Decanter; 21.30: GR 2; 21.35: I concerti di Radio2; 22.32: Il Cammello di Radio2 - Decanter; 22.50: Viva Radio2; 0.00: La mezzanotte di Radio2; 2.00: Radio2 Remix; 5.00: Prima del giorno.

RADIO 3

6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR 3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima pagina; 8.45: GR 3; 9.00: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.45: GR 3; 11.30: Radio3 Scienza; 12.00: I Concerti del mattino; 13.00: Il Dottor Djembe; 13.45: GR 3; 14.00: Il Terzo Anello Musica; 14.30: Il Terzo Anello; 15.00: Fahrenheit; 16.00: Storyville; 16.45: GR 3; 18.00: Il Terzo Anello. Damasco; 18.45: GR 3; 19.00: Hollywood Party; 19.50: Radio3 Suite; 20.00: Il Cartellone; 22.00: Passione di Cristo in San Luca; 22.45: GR 3; 22.50: Rumori fuori scena; 23.30: Il Terzo Anello. Fuochi; 0.00: La fabbrica di polli; 0.10: Il Terzo Anello. Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte Classica.

RADIO REGIONALE

7.20: Tg3 giornale radio del Fvg, Onda verde; 11.03: A più voci; 11.30: A più voci; 12.30: Tg3 giornale radio del Fvg; 13.33: A più voci; 14.50: Accesso; 15: Tg3 giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 giornale radio del Fvg.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Sconfinamenti.
Programmi in lingua slovena: 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario; 7: Gr mattino; 7.20: Il nostro buongiorno, Calendarietto e lettura programmi; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Cominciamo bene; 9: Onde radioattive; 10: Notiziario; 10.10: Libro aperto: Bruno Volpi Lisjak: «Profumo di mare», interpretazione di Danijel Malalan. 12.a puntata; 10.30: Playlist; 11: Intrattenimento a mezzogiorno; 12.59: Segnale orario; 13: Gr ore 13; segue: Lettura programmi; 13.20: Playlist; 13.30: Settimanale degli agricoltori (replica); 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Magazine (replica); segue: Playlist; 15: Onda giovane, 17: Notiziario e cronaca regionale; 17.10: Arcobaleno: Dizionarietto musicale; 18: Eureka; 17.55: Playlist; 18.40: La chiesa e il nostro tempo; 18.59: Segnale orario; 19: Gr della sera; segue: Lettura programmi; segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

RADIO CAPITAL

6.00: Il caffè di Radio Capital; 8.00: Per fortuna è lunedì; 9.00: Isaradio; 12.00: Le cicale; 14.00: Capital Records; 16.00: Benny ti presento Betty; 18.00: Maryland; 20.00: Music Club; 21.00: Area Protetta; 23.00: Capital Groove Master; 0.00: Navigator; 2.00: La macchina del tempo.

RADIO DEEJAY

6.00: 6 sveglio; 6.30: News; 7.00: Platinissima; 9.00: Il Volo del mattino; 10.00: Deejay chiama Italia; 12.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 13.00: Sciambola!; 15.00: Tropical pizza; 17.00: Pinocchio; 19.00: Vickipedia; 21.00: B - Side; 22.30: Cordialmente; 0.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 1.00: Sciambola!; 3.00: Il Volo del mattino; 4.00: Deejay chiama Italia.

RADIO CAPODISTRIA

Viaggiando: 6.58, 7.58, 8.58, 9.58, 10.58, 11.58, 12.58, 13.58, 14.58, 15.58, 16.58, 17.58, 18.58, 19.58 (Serale - notturno ogni ora). 06.00: Radiosveglia; Almanacco; 06.15: Notizie - Il meteo e la viabilità; 06.25: Granelli di storia; 06.45: Presentazione mattinata radiofonica; 06.55: Anteprima Gr; Il meteo e la viabilità; 07.15: Il giornale del mattino - Bubbling (sport); 08.00-10.00: Calle degli orti grandi - Quotidiano del mattino; 08.05: L'oroscopo di Elena; Almanacco - programmi; 08.25: Una massima al giorno; 08.30: Notizie - Prima pagina - Il meteo e la viabilità; 08.33: La canzone della settimana; 08.40: Oggi parliamo di...; 09.00: Prosa: Il castello di vetro; 09.15: Notizie varia umanità; 09.30: Notizie - Il meteo e la viabilità; 09.33: Storie di bipedi umani e non...; 09.58: Programmi radio, Tv, chiusura; 10.00: Replay - le interviste e la musica di Pomeriggio ore 4; 10.30: Notizie - Il meteo e la viabilità - Il tempo sull'Adriatico; 10.45: Anticipazione Spazio aperto; 11.00-12.00: Spazio aperto (costume e società) - a cura della testata giornalistica; 11.30: Notizie - Il meteo e la viabilità; 12.10: Anticipazione Gr - in collegamento con la redazione; 12.15: Sigla single; 12.28: Il meteo e la viabilità; 12.30: I fatti del giorno - Lo sport; 13.00-14.00: I giorni - Santo del giorno - onomastico - compleanni famosi; Buon compleanno; 13.15: I sapori della memoria; 13.30: Notizie - Il meteo e la viabilità; 13.40: Vivere oggi; Oggi a Radio e TV Capodistria; 14.10: Un anno di scuola - alternato a: Doroty e Alice; 14.30: Notizie - Il meteo e la viabilità - Il tempo sull'Adriatico Sigla single; 14.45: Reggae in pillole; 15.05: La canzone della settimana; 15.10: 5x5 le più gettonate del momento; 15.28: Il meteo e la viabilità; 15.30: I fatti del giorno; 16.00-18.00: Pomeriggio ore quattro; 16.30: Notizie; 17.30: Notizie - Il meteo e la viabilità; 18.00: In orbita; 18.30: Notizie - Il meteo e la viabilità; 19.00: Le note di Giuliana: Oltre il suono (R. giovedì 22.30); 19.28: Il meteo e la viabilità; 19.30: Il giornale della sera; 20.00-24.00: Radio Capodistria Sera; 20.00: Extra extra extra; 20.45: La canzone della settimana; 21.00: Spazio aperto; 21.55: Sigla single; 22.00: Storie di bipedi e non; 22.30: Un anno di scuola - alternato a: Doroty e Alice; 23.00: Hot hits; 24.00: Collegamento con Rsi.

RADIO M2O

04.00: Pure Seduction; 07.00: M to Go; 09.00: m2-all news; 09.05: Mib; 10.00: Gli Improponibili; 11.00: m2-all news; 11.05: Bip; 13.00: m2on line; 14.00: Zero Db; 15.00: Out of mind; 17.00: m2on line; 18.00: Gli Improponibili; 19.00: Real Trust; 20.00: Chemical Lab; 21.00: Tribe; 22.00: Stardust; 24.00: Stardust in Love; 01.00: In Da House.

RADIO ATTIVITÀ

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo.

RADIO PUNTO ZERO

9 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.

TRIESTE

CRONACA DELLA CITTÀ

Un documento della Rfi prospetta la possibilità di dismissione del tratto di binari che conduce nella zona industriale

Noghere, Fs tagliano il raccordo: metrò a rischio

L'assessore Barduzzi: una contraddizione con l'interesse manifestato per il nostro progetto

di Paola Bolis

Nel triennio che va «dal 2004 all'ottobre del 2006 compreso» il binario di raccordo Ezit-stazione di Aquilinia è rimasto in «totale inattività». Se non ci sarà una ripresa del traffico merci «per l'immediato futuro», Rfi-Rete ferroviaria italiana potrà riservarsi di «avviare la procedura di dismissione del raccordo in oggetto». Questo si legge in un documento protocollato e firmato dall'ingegnere che guida la Direzione compartimentale del movimento. Un documento che potrebbe stoppare il progetto di metropolitana leggera, cui la Provincia lavora da tempo e che prevede l'utilizzo della tratta citata da Rfi.

Rfi nel testo, arrivato tra gli altri ad alcune aziende del canale navigabile, premette di essere al lavoro su una «generale riorganizzazione» dei raccordi e linee allacciate, per arrivare a un «generale contenimento dei costi di gestione e di manutenzione di tali impianti a fronte di un determinato volume di traffico». In quest'ambito viene evidenziata la «inattività» sul raccordo, laddove «la Direzione centrale» di Rfi «ha indicato in 250 carri/anno il livello minimo di movimentazione merci» richiesto in termini di economicità. Di qui, nella lettera si chiede a una non identificata «società» se sia previsto un incremento dei traffici, e se la società stessa voglia rinnovare il «contratto» di gestione. In base alla risposta Rfi valuterà se «procedere alla stesura del nuovo contratto societario» o appunto «avviare la procedura di dismissione del raccordo».

Nel testo viene evidenziata la «totale inattività» del tratto

Il documento pare cogliere di sorpresa l'assessore regionale ai trasporti Lodovico Sonego, quello provinciale Ondina Barduzzi e il presidente dell'Ezit Mauro Azzarita, che sostengono di non saperne nulla. Azzarita e Barduzzi però sono decisi: il riutilizzo del raccordo è importante e va perseguito. «Quel tipo di lettera - dice Barduzzi - viene inviato come "atto dovuto" ogni volta che un certo raccordo non dà determinati risultati di volumi di traffico, ma in questo caso con Rfi dev'esserci un grosso malinteso che può essere risolto subito. Giorni fa, all'inaugurazione della rinnovata stazione centrale, l'ad di Ferrovie Mauro Moretti ha manifestato interesse per il nostro progetto di metropolitana leggera» da Opicina a Muggia: «Quel documento sarebbe in contraddizione con quanto ci siamo detti», aggiunge Barduzzi. E, va aggiunto, anche con gli importanti investimenti fatti nell'ultimo decennio.

Mauro Azzarita, presidente di Ezit entro il cui territorio passa il binario, conferma: «La nostra disponibilità a trovare un accordo per la metropolitana leggera c'è». E al binario sono interessati anche gli imprenditori locali: «Autamarocchi – aggiunge – mi ha appena scritto per assicurarsi che il binario parallelo a quello che sarà il nuovo by-pass di Aquilinia non verrà dismesso».

Ad ogni modo, interviene ancora Barduzzi, il progetto di metropolitana leggera sta andando avanti. E «nel bando di gara per il trasporto pubblico locale che la Regione sta predisponendo verrà inserito anche lo studio che stiamo portando avanti sull'integrazione tra trasporto pubblico e metropolitana, così da avere un gestore unico». Sonego, però, precisa: «Ci verrà presentato dalla Provincia un programma che valuteremo, e quindi verrà presa in considerazione la possibilità che il progetto di metropolitana leggera possa trovare posto nell'ambito del bando di gara per l'assegnazione della concessione del trasporto pubblico locale».

La linea ferroviaria che corre all'interno della zona industriale delle Noghere e dovrebbe diventare parte della ventilata metropolitana leggera (Foto Lasorte)

SILOS La situazione d'incertezza della struttura impedisce ogni intervento. Il direttore Torres: vogliamo conoscere la nostra sede definitiva

Stazione corriere degradata, commercianti in fuga

Barboni e senzatetto all'interno: restano aperti solo tre esercizi dei dodici originari

L'area di sosta delle corriere nell'ex Silos (Foto Sterle)

Negozi chiusi e pochi utenti nell'area commerciale

La facciata della stazione, già malconcia

È situata in pieno centro, è stata ristrutturata non molti anni fa, ma i triestini la frequentano poco, tanti non ci sono mai entrati e gli stessi viaggiatori vi transitano per il tempo strettamente necessario.

La Stazione delle corriere di piazza della Libertà è in uno stato di degrado. Gli spazi, quasi del tutto abbandonati dagli esercenti, servono, soprattutto nel corso della stagione invernale, da rifugio a barboni e senza tetto, per non parlare di chi usa sostanze stupefacenti.

I negozi rimasti sono pochissimi, e la gran parte dei fori commerciali sono abbandonati e vuoti. «Sono preoccupato e deluso – spiega Alfredo Chermaz, titolare dell'unico bar rimasto in attività all'interno dell'edificio situato al fianco della Stazione delle ferrovie – perché al mattino ci ritroviamo con frotte di barboni che cercano un po' di caldo all'interno, non appena apriamo i battenti e alla sera è meglio anticipare la chiusura, rispetto agli orari stabiliti, perché si possono fare incontri poco piacevoli. Non che ci sia un rischio per l'incolumità delle persone – aggiunge – perché Trieste, per fortuna, rimane un'isola abbastanza felice sotto questo profilo, ma l'atmosfera, quando comincia a far buio, non è di quelle più invitanti».

«Credo – continua – che parecchi triestini non sappiano neppure che c'è un bar qui dentro – continua – perciò non vengono, anche perché siamo semi-nascosti e non c'è un solo cartello che indichi la presenza di bar e negozi. Vendiamo qualcosa solo ai clienti di passaggio, ai pendolari che usano le corriere, ma le difficoltà sono crescenti».

Chermaz, che vive nel rione da sempre, è buon conoscitore dell'area della Stazione: «Fin da ragazzino ho frequentato questa zona – precisa – ma il degrado che caratterizza oggi questa Stazione delle corriere è veramente pesante».

Il titolare del bar ha chiesto più volte alla società Saba, che gestisce la struttura, un adeguamento al ribasso del canone d'affitto, ma non ha mai ricevuto risposta. «Mi sono rivolto ufficialmente alla Questura presentando un esposto – spiega Giulio Torres, che è il direttore dell'impianto – perché anche noi vogliamo che quest'area sia sicura alla pari di tutte le altre del centro cittadino e in effetti gli agenti della Polizia di Stato passano con regolarità. Di certo però non possono piantonare costantemente la Stazione – aggiunge – e i barboni che conoscono questi aspetti della vita quotidiana che si svolge qui dentro ne approfittano. Finché non sapremo quale sarà la sede definitiva della Stazione delle corriere – dice ancora Torres – non potremo fare investimenti di rilievo. Tengo però a precisare che la pulizia e la conduzione dell'impianto sono più che buoni. L'ordine pubblico non è nelle nostre competenze e più che rivolgerci a chi ha il compito istituzionale di controllare – conclude il direttore della struttura – non possiamo fare».

Da tempo si parla di un trasferimento della Stazione delle corriere nel vecchio silos situato a pochi metri, dove i lavori di ristrutturazione dovrebbero cominciare quanto prima. «So che presto il cantiere dovrebbe essere aperto – riprende Torres – e speriamo che, quando ciò accadrà, i barboni e i senza dimora che vivono in quella zona non si trasferiscano tutti qui, altrimenti la situazione diventerebbe ancor più grave». Per evitare in anticipo questi rischi, ben nove della dozzina di pubblici esercenti e commercianti che nei primi anni di vita della Stazione occupavano i vari spazi se ne sono andati. «Non è un bel segnale – conclude Chermaz – ma onestamente non me la sento di dar loro torto».

Ugo Salvini

L'impianto era nato per ospitare parte degli operatori di piazza Libertà

Un trasloco sgradito agli ambulanti

Nata come sede nella quale si sarebbero dovuti trasferire, almeno in parte, gli ambulanti che un tempo occupavano il giardino della piazza della Libertà, l'attuale Stazione delle corriere non è mai stata molto fortunata.

I titolari delle baracche che un tempo erano frequentate dagli acquirenti d'oltre confine contestarono fin dall'inizio l'obbligo di trasferimento all'interno della nuova costruzione, realizzata per sostituire la vecchia, poi diventata Palatripcovich e oggi sede di concerti ed eventi culturali.

Lasciare gli ambulanti in mezzo alla piazza era però un'ipotesi non percorribile; un piazzale degradato e non molto pulito, in balia degli acquirenti che arrivavano dai Paesi più lontani, non poteva essere il primo colpo d'occhio per quanti scendevano da treni e corriere. Il Comune all'epoca decise di rifare completamente il giardino, garantendo al contempo agli ambulanti che avrebbero trovato spazi all'interno della nuova Stazione delle corriere e al pian terreno del vecchio silos, nei pressi del parcheggio a pagamento.

Nessuna delle due soluzioni ha mai riscontrato grande successo fra gli operatori, ma neppure i compratori sono stati più così numerosi come un tempo. Per quanto riguarda quest'ultimo aspetto, sono state altre le cause che lo hanno determinato. Si può affermare con altrettanta sicurezza però che i triestini non hanno mai dimostrato di apprezzare uno shopping da vivere nella Stazione delle corriere o nel vicino silos, nonostante la comodità del parcheggio a pagamento situato a pochi passi. La struttura è sempre apparsa come un corpo estraneo all'area nel quale è situato.

SILOS *L'assessore condivide la protesta*

Bucci: «È un'area invivibile i negozianti hanno ragione»

«I negozianti del Silos hanno perfettamente ragione: quella è una zona degradata sia dal punto di vista urbanistico sia da quello commerciale. Non mi stupisce che tanti bar e negozi abbiano chiuso». L'assessore comunale all'Urbanistica, Maurizio Bucci, condivide il grido d'allarme lanciato dagli operatori presenti all'interno della stazione delle corriere, e si spinge anche oltre, individuando le cause dell'attuale «scempio». «L'amministrazione municipale ha da tempo le idee chiare su come riqualificare l'intera area di piazza Libertà. Eppure contro i progetti del Comune si è schierata la Soprintendenza ai Beni culturali che, con una decisione sciagurata, ha vietato di abbattere l'orrenda sala Tripcovich. Quel vincolo impedisce ora di avviare l'importante progetto di riqualificazione della zona. Un progetto che si sommerebbe a quello targato Coop Nord Est e imprenditori locali, che prevede la trasformazione del Silos in un moderno centro commerciale con tempi rapidi: a ottobre il progetto esecutivo e, nel gennaio 2008, l'avvio dei cantieri». «Il Comune aveva già firmato un accordo di programma in base al quale sarebbe arrivato dalla Regione un finanziamento di 4 milioni di euro, più 400 mila euro per la progettazione. Con quei contributi - continua Bucci - avremmo realizzato un grande giardino al posto della Tripcovich, e un'isola pedonale in via Flavio Gioia con una sorta di collegamento aereo trasparente tra il Silos e la rinnovata stazione ferroviaria, L'Autorità portuale, dal canto suo, avrebbe proceduto al restyling dei portali d'ingresso del Porto vecchio. Un progetto importante, in grado di allontanare definitivamente il degrado, e concreto. Talmente concreto che le procedure sono state avviate e la gara già vinta da una società ed entro 60 giorni arriverà il progetto esecutivo, peraltro vincolante. Invece - conclude Bucci - ci troviamo bloccati, a causa della scarsa lungimiranza della nostra Soprintendenza. Evidentemente c'è chi preferisce il degrado alla pulizia e ai commercianti non resta, giustamente, che lamentarsi».

Invita a portare pazienza, invece, il presidente di Confcommercio Antonio Paoletti. «Ormai quella situazione è destinata a finire. Presto entrerà nel vivo il progetto delle Coop Nord-Est e di una cordata di imprenditori locali che trasformerà il Silos in un nuovo centro commerciale. Si tratterà di aspettare al massimo due-tre anni. Gli operatori commerciali presenti nella stazione delle corriere inoltre - aggiunge Paoletti - devono rendersi conto che quel tipo di mercato è ormai finito e loro, per avere clienti, devono sapersi rinnovare. La soluzione migliore è che chiedano ai proprietari del Silos di riservare loro degli spazi all'interno del nuovo centro commerciale. Potrebbe magari essere ricavata un'area di tipo artigianale o etnico, in grado di offrire loro nuove opportunità. Come Confcommercio siamo pronti ad appoggiare questo tipo di richieste». Sulla stessa linea il presidente dell'Ascom, Franco Rigutti. «Il Silos è destinato ad un importante opera di riqualificazione. Possiamo solo sperare che avvenga il più rapidamente possibile».

m.r.

La biglietteria della stazione delle corriere e, sotto, l'assessore comunale Maurizio Bucci

I dati della Camera di commercio delineano un comparto in affanno: scarseggia la liquidità, esposizione con mutui aumentata del 43% in un biennio

Artigianato in crisi, cresce l'indebitamento

Sempre più diffusi i prestiti a rate pluriennali. Rallenta l'aumento del numero di imprese

Imprenditori costretti a contrarre mutui, pur di poter rientrare dallo scoperto di conto corrente. Modesta crescita del numero delle aziende operanti sul territorio. Una presenza sempre più diffusa di extracomunitari che si sostituiscono agli imprenditori locali, creando imprese, soprattutto nel settore edile, utilizzando la formula della società a responsabilità limitata uni personale.

E' questo il quadro poco confortante che emerge dai dati resi noti in questi giorni dalla Camera di commercio e che riguardano il comparto artigiano della Provincia di Trieste. L'elemento che crea la maggiore preoccupazione è quello della trasformazione dell'indebitamento, che passa dal breve al medio e lungo termine.

Un dato che sta a significare come molti imprenditori, pur di poter continuare la loro attività, debbano ricorrere a strumenti che li obbligheranno per anni a pagare le rate del prestito.

Nel biennio 2005-2006, nell'ambito delle richieste di finanziamento formulate dalle imprese artigiane della città, si è registrato un aumento del 43 per cento del cosiddetto «consolido», cioè di quella parte di esposizione garantita con mutui.

«C'è una diffusa crisi di liquidità – spiega Dario Bruni, presidente del Consorzio garanzia fidi dell'artigianato, soggetto al quale si rivolgono le imprese per poter ottenere finanziamenti dalle banche convenzionate – e ai colleghi non resta altra scelta che quella di contrarre debiti a medio e lungo termine, garantiti, per poter superare questo difficile momento. Purtroppo il mondo artigiano – aggiunge – paga le difficoltà di una città che non ha mai goduto della presenza di un forte tessuto industriale, capace di far crescere l'indotto. Dalle nostre analisi – sottolinea Bruni – vediamo che, a partire dalla terza settimana del mese, le imprese artigiane cominciano a denunciare scarsa liquidità in cassa, anche perché, a fronte di un costante lievitare dei costi fissi, c'è una crescente difficoltà negli incassi».

Trasportatori calati del 7,67%. L'edilizia è tra i pochi comparti a risultare in crescita

Dai numeri della Camera di commercio, appare evidente anche un altro elemento: il settore artigiano non cresce. Nel biennio 2003-2004, il totale del numero di aziende attive è passato da 4.575 a 4.629, con un aumento dell'1,18 per cento.

In quello successivo, il biennio 2004-2005, si è arrivati a 4.728, con + 2,14 per cento. Nel 2006, la crescita si è quasi fermata: si è giunti a quota 4.776, con un aumento dell'1,01 per cento. Una frenata che non lascia presagire nulla di buono.

«Paghiamo anche per una presenza troppo marcata di molti lavoratori in nero – riprende Bruni – in particolare nel comparto dell'edilizia, quello più numeroso e uno dei pochi a registrare una netta tendenza alla crescita».

C'è un «ma» in questo concetto. Le nuove imprese che si iscrivono alla Camera di commercio in questo comparto sono soprattutto quelle gestite da extracomunitari. Non è certo un problema di nazionalità, il mercato oramai è internazionale sotto tutti i profili, ma viene da chiedersi come mai non ci siano anche imprenditori triestini pronti a mettere in piedi un'azienda che lavori in un settore in crescita.

Fra i settori più numerosi, quelli con un numero di aziende a tre cifre, va evidenziata la caduta dei trasportatori. Nell'ultimo quadriennio, si è passati dai 321 del 2003 ai 316 del 2004, ai 300 del 2005, per finire con i 277 dello scorso anno. Tradotto, si tratta di un calo del 7,67 per cento.

«Va ribadita ancora una volta l'importanza del ruolo delle associazioni di categoria – conclude Bruni – che possono dare alle aziende il supporto necessario per affrontare una crisi i cui contorni sono sempre più definiti».

u.sa.

SUDDIVISIONE DELLE IMPRESE PER SETTORE MERCEOLOGICO PRINCIPALE

SETTORE MERCEOLOGICO	ANNO 2003	2004	2005	2006
SERVIZI AGRICOLTURA ALLEVAMENTO	36	33	32	35
INDUSTRIE ESTRATTIVE	1	1	1	1
INDUSTRIE ALIMENTARI - SERVIZI RISTORAZIONE	209	209	227	226
INDUSTRIA TESSILE ABBIGLIAMENTO CUOIO	96	95	93	99
INDUSTRIA LEGNO PAGLIA (SCL. MOBILI)	96	94	93	87
INDUSTRIA DELLA CARTA	3	2	1	0
EDITORIA	51	48	49	49
FABBR. PRODOTTI CHIMICI, GOMMA, FIBRE SINTETICHE, METALLICI E MINERALI	204	189	205	199
FABBRICAZIONE, MANUTENZIONE MACCHINE	92	82	92	87
FABBRICAZIONE APPARECCHI RADIO E TV	32	7	8	8
FABBRICAZIONE APPARECCHI OTTICI, MEDICI, DI PRECISIONE	132	133	133	130
FABBRICAZIONE MEZZI DI TRASPORTO	31	34	37	40
FABBRICAZIONE DI MOBILI	119	125	126	128
RICICLAGGIO	2	2	2	1
COSTRUZIONI E IMPIANTISTICA	1685	1812	1866	1958
MANUTENZIONE AUTO-MOTO	296	281	291	282
RIPARAZIONE BENI CONSUMO, SCARPE, PREZIOSI	118	138	129	121
TAXI NOLEGGIO AUTOVEICOLI	246	245	247	245
TRASPORTO MERCI	321	316	300	277
CORRIERI ED ATTIVITÀ CONNESSE	4	5	5	5
INFORMATICA	54	54	61	67
SERVIZI SETTORE PUBBLICITARIO	19	17	15	13
SERVIZI DI LAVANDERIA	80	71	66	65
SERVIZI PULIZIA	82	87	87	86
PARRUCCHIERI, ISTITUTI DI BELLEZZA	430	419	420	429
FOTOGRAFIA E RIP. VIDEO	64	53	59	58
SERVIZI INGEGNERIA, COLLAUDI, PROVE	10	10	7	9
IMBALLAGGIO, CONFEZIONAMENTO	3	4	4	4
AUTOSCUOLE	8	8	10	10
SERVIZI CONGRESSUALI INTERPRETATIVI	15	15	15	17
SMALTIMENTO RIFIUTI	5	3	3	3
ALTRE ATTIVITÀ NON CLASSIFICATE	32	37	44	37
TOTALE	4575	4629	4728	4776

IL CASO

Esposti amianto, aiuto dalla Provincia

«Rammarico» per la protesta pubblica organizzata venerdì dai rappresentanti dell'Associazione esposti amianto, scesi in presidio contro lo sfratto dalla storica sede nell'ex Casa del lavoratore portuale. Lo esprime l'assessore al patrimonio della Provincia Mariella Magistri De Francesco, sottolineando come proprio Palazzo Galatti abbia avuto nei mesi scorsi una serie di incontri con gli esponenti del sodalizio «per trovare una soluzione condivisa al problema relativo all'individuazione di una nuova sede» per il gruppo.

«Anche se non è un compito di pertinenza dell'amministrazione provinciale infatti, ci siamo messi a disposizione dell'associazione - dice l'assessore - per individuare insieme soluzioni logistiche alternative a quella attuale. Ciò in considerazione del fatto che abbiamo ben presente il ruolo patronale e meritorio che l'associazione ha sempre svolto e continua a svolgere per la nostra comunità. Purtroppo i vertici dell'associazione hanno sempre rifiutato pregiudizialmente qualsiasi soluzione alternativa».

Il sito attualmente occupato all'interno della Casa del lavoratore portuale - ricorda ancora Magistri De Francesco - «deve essere liberato perché lo stabile è destinato a ospitare la Casa del cinema, che gode già di finanziamenti. A completezza di informazione voglio infine precisare - dice ancora l'assessore - che l'Associazione esposti amianto non è mai stata in possesso di un contratto di locazione, ma occupa il sito di piazza Duca degli Abruzzi, in virtù di una concessione in uso precario rilasciata anni fa per rispondere temporaneamente alle esigenze del sodalizio».

Impegno dell'esponente diellino

Lupieri: «Finanziamenti al Burlo, attivare subito la commissione regionale»

La Regione deve corrispondere all'Università un finanziamento aggiuntivo per il funzionamento del Burlo. Sergio Lupieri, consigliere regionale della Margherita e vicepresidente della terza commissione sanità e protezione sociale, si dice in una nota perfettamente concorde con quanto affermato dal preside di Medicina Secondo Guaschino in occasione dell'«Open day» del Burlo. «Totale condivisione», precisa Lupieri, annunciando che «si attiverà sin dall'incontro di giovedì con l'assessore alla sanità Ezio Beltrame perché sia resa operativa la commissione paritetica già costituita, alla quale è demandato il compito di definire il metodo per stabilire l'esatto ammontare del finanziamento aggiuntivo che la Regione deve corrispondere all'Università. La nostra Regione - prosegue Lupieri - è infatti l'unica a non avere ancora riconosciuto economicamente il valore aggiunto che l'Università, sia nell'Azienda mista di Cattinara sia a Udine, sia al Burlo, porta in termini di ricerca, di didattica e di assistenza. L'Università in un Ospedale ha dei costi e questi costi devono essere riconosciuti, per andare a finanziare un recupero graduale del personale medico per l'assistenza, come per investire su tecnologie ed eccellenza».

Sergio Lupieri

La Regione, condivide Lupieri, ha recepito la legge dello Stato sulle Aziende miste, senza mai pagare però il corrispettivo, e trattando i poli di eccellenza di Trieste e di Udine e i due istituti di ricerca e cura a carattere scientifico, come gli altri ospedali della regione che non hanno perché non gli è richiesta, il dovere dell'eccellenza. Il consigliere diellino ricorda come in una interrogazione urgente abbia richiesto a Beltrame di onorare l'impegno economico assunto con l'Università, impegno che è stato riconosciuto ed ha portato all'erogazione di un milione di euro versati all'Azienda mista di Cattinara. Ma questa cifra è assolutamente insufficiente a sanare una situazione che prevede in circa sette milioni il finanziamento richiesto. Ora il Burlo «necessita urgentemente di analogo finanziamento». Lupieri conclude affermando di preferire la soluzione ai problemi alle dichiarazioni che vengono rilasciate da chi non c'era e non partecipa.

La categoria denuncia la condizione di precarietà. Mai firmato il contratto del 1999, né aperti i bandi di concorso

Disagi negli ospedali, medici specializzandi in sciopero

Quattrocento incrociano le braccia per tre giorni nei nosocomi di Trieste e Udine

Probabili disagi negli ospedali per i prossimi tre giorni, con i medici specializzandi in sciopero. Nei nosocomi di Trieste e Udine si asterranno dal lavoro in 400 e questo causerà sicuramente più di qualche problema organizzativo.

Oggi dalle 10 in poi, di fronte agli ospedali, gli specializzandi distribuiranno volantini che denunciano la loro precaria situazione. Motivo della protesta: nonostante una precedente astensione dal lavoro all'inizio di marzo, con manifestazioni a Roma e davanti alle prefetture, non hanno ottenuto né il contratto (esistente dal 1999 e di recente finanziato, ma non operante perché privo di contenuti e firme) né l'apertura dei bandi di concorso per l'ammissione alle scuole di specializzazione.

A livello nazionale gli specializzandi sono 25 mila. «Spendiamo 1900 euro per tasse delle scuole di specialità, 400 euro per iscrizione all'Ordine e all'Empam, riceviamo una borsa di studio netta mensile di 800 euro, abbiamo un compenso orario di 4 euro all'ora, e un monte di 38 ore settimanali, in più facciamo turni festivi e guardie, dobbiamo integrare la formazione a spese nostre, non abbiamo né malattia né maternità retribuiti, per noi non è contemplato l'infortunio sul lavoro, e in più vige il divieto di svolgere altre attività retribuite».

Una delegazione locale sarà presente, sempre oggi, alla manifestazione nazionale di Roma.

Un medico nella corsia di un ospedale

Che cosa chiedono i giovani medici? Un contratto di «formazione specialistica» che li tratti anche in concreto come lavoratori subordinati quali sono, visto che hanno obbligo di orario di lavoro in ospedale, ma nessuno dei diritti spettanti a chi lavora.

Domani alle 16 all'Ordine dei medici di Trieste si terrà inoltre una assemblea alla quale sono attesi gli interventi del preside di Medicina, Secondo Guaschino, e di un delegato dell'assessorato regionale alla Salute. I rappresentanti dell'Associazione medici specializzandi di Trieste (Asmets) ha infatti scritto nei giorni scorsi una lettera al presidente della Regione Illy e all'assessore Beltrame:

«Il problema è di pertinenza governativa - spiegano - ma va risolto in sede di conferenza Stato-Regioni, protestiamo perché nonostante numerose sollecitazioni e uno sciopero il nostro contratto non è stato inserito nell'ordine del giorno della riunione del 29 marzo».

E così la protesta di tre giorni si concluderà mercoledì con un corteo, che partirà alle 10 dall'ospedale Maggiore, e al quale parteciperanno gli specializzandi di tutta la regione.

Una lettera è stata inviata anche al rettore dell'Università. Nel testo viene precisato che i giovani medici si scusano per il disagio che causeranno nei reparti ospedalieri e chiedono solidarietà per la loro battaglia.

g. z.

Palestre comunali, il Coni critica gli aumenti delle tariffe

«Dopo aver ricevuto nei giorni scorsi dal Comune i nuovi aumenti tariffari del 20% che regolano la convenzione Coni provinciale, per l'utilizzo da parte delle società sportive delle palestre scolastiche, e appreso anche delle altre tariffe che sono già state o che verranno applicate agli impianti comunali, devo osservare che sono preoccupato per gli aumenti deliberati dal Comune, considerati già quelli che stanno mettendo in seria difficoltà tante famiglie di casa nostra». Lo dice in una nota il presidente del Coni provinciale, Stelio Borri, in risposta al sindaco Roberto Dipiazza. Pur prendendo atto dei buoni propositi del Comune, Borri non ritiene sia una buona scelta «riqualificare gli impianti coinvolgendo economicamente il movimento sportivo dilettantistico che opera nelle discipline sportive avvalendosi del volontariato, con risorse a volte esigue», e si riserva di vedere come si comporterà lo stesso Coni, che a giorni dovrebbe rinnovare la convenzione delle palestre comunali, alla luce dei nuovi aumenti deliberati.

L'impegno e i successi di Sergio Specogna, per tre anni campione italiano

Mezzo secolo di passione per la dama

Sergio Specogna, da mezzo secolo giocatore di dama

Il fascino della scacchiera a quadrati bianchi e neri e delle pedine. Le lunghe ore trascorse ad allenarsi e a studiare attacchi e difese. Le grandi fatiche dei tornei nazionali e internazionali, per difendere i colori della sua città, del suo Paese, dell'Europa. Sergio Specogna ha già festeggiato la boa del mezzo secolo, vissuto con la passione per la dama. Adesso, vicino ai 72 anni che compirà a giugno, ricorda con nostalgia i suoi 18, quando cominciò a giocare a dama. «Era un amore di famiglia – spiega – perché mio padre Antonio, triestino come me, giocava e bene. Mi innamorai presto di questa disciplina, oggi riconosciuta dal Coni e in attesa di diventare sport olimpico, e per essa ho sacrificato ferie, tempo libero, ore di studio ed esercizio. Ma sono contento – aggiunge – perché questo gioco mi ha dato grandi soddisfazioni per i successi ottenuti e perché mi ha permesso di viaggiare in tutto il mondo».

Specogna è tipo schivo, ma cita con gioia i suoi successi: «Sono stato per tre anni consecutivi, dall'86 all'88, campione italiano assoluto di dama internazionale, arrivando secondo per due volte nella dama italiana. La prima è più complessa – precisa – perché ogni lato è formato da dieci scacchi e si gioca con venti pedine». Spiega così le caratteristiche di un campione: «Sono tre – sottolinea – bisogna avere occhio e rapidità tattica nel capire quale sistema di attacco e di difesa sta attuando l'avversario, essere capaci di fare veloci calcoli matematici sulle probabilità di riuscita delle varie strategie e infine avere la necessaria fantasia per sorprendere chi ci sta di fronte». Ma Specogna sa come si distingue un buon giocatore da un campione: «Il secondo è anche psicologo – afferma – perché durante la gara sa capire quale tattica potrà creare le maggiori difficoltà all'avversario».

Dal suo racconto si capisce anche quale sia la fatica di un giocatore: «La dama è più pesante di quanto si possa immaginare – e ricorda un aneddoto personale - al ritorno dai mondiali in Olanda mia figlia Lorella, vedendomi, mi chiese se per caso ero ammalato. Avevo perso cinque chili in meno di un mese, perché avevo giocato ogni giorno».

In famiglia Specogna è sempre stato assecondato: «Mia moglie Adriana, pur di starmi vicino ha deciso di fare l'arbitro – confessa – così ha potuto starmi vicino nei tornei che si svolgevano nei posti più lontani». E la passione non finisce: pochi mesi fa, questo storico portacolori della tradizione damistica triestina ha deciso di accettare un nuovo incarico, quello di presidente del Circolo damistico triestino. «Sono in pensione da tempo – spiega – e trovo giusto tenersi attivi. Faccio anche l'istruttore e insegno ai giovani a giocare. E' una cosa bellissima».

Infine un giusto tributo: «Mi fa piacere ricordare Marino Saletnik, il mio maestro che oggi non c'è più – conclude – e che vinse tre titoli italiani nella dama internazionale e altrettanti in quella italiana».

I ladri hanno sfilato la borsa da sotto la poltrona dello scompartimento nel tratto tra Roma e Firenze

Rubati gioielli alla marchesa Carignani

Sull'Eurostar che riportava l'imprenditrice a Trieste: valore 500mila euro

Il racconto: «Alcuni pezzi erano cari ricordi di famiglia che appartenevano a mia madre. Mi ero appisolata e quando mi sono svegliata la valigetta non c'era più»

Hanno atteso il momento propizio e si sono impadroniti della borsa che la marchesa Maria Enrichetta Melzi Carignani, aveva riposto tra i piedi, sotto la poltrona dell'«Eurostar» a bordo del quale stava rientrando da Roma a Trieste.

Si sono così volatilizzati gioielli per un valore di mezzo milione di euro. Collane, orecchini, cascate di perle, gocce di diamanti che la nobildonna aveva esibito a una festa privata, svoltasi nella capitale.

«E' stato uno dei tanti normalissimi furti che avvengono sui treni nella tratta tra Roma e Firenze. Purtroppo mi sono stati sottratti anche alcuni cari gioielli di famiglia che appartenevano alla mamma».

Il ladro o i ladri, con buona probabilità, hanno deciso di colpire fin dal momento in cui la marchesa Carignani è comparsa sotto la pensilina per salire sull'Eurostar.

«Mi ha accompagnato un cameriere fino allo sportello del treno e questo dettaglio potrebbe essere stato colto. Quando il convoglio si è mosso non avevo accanto o di fronte alcun passeggero. Ero sola. Più tardi mi sono appisolata, trattenendo tra i piedi la borsa con i gioielli. Al risveglio era sparita».

Secondo gli investigatori della Polfer che hanno raccolto la denuncia a Firenze, il ladro potrebbe aver sfilato la borsa agendo dalla poltrona retrostante a quella su cui riposava la nobildonna. Una mossa audace, forse coperta da un diversivo per non dare nell'occhio. Un telefonino lasciato cadere a terra, una penna, un giornale o qualsiasi altro oggetto fatto finire volontariamente sul pavimento proprio per inginocchiarsi. Un complice, in piedi, avrebbe potuto «coprire» la visuale agli altri passeggeri, costituendo di fatto uno schermo per il furto. Poi, alla fermata di Firenze, approfittando del trambusto è sceso dal treno col malloppo.

Recuperare i gioielli al momento sembra impossibile. Ma non è escluso che, vista la loro bellezza e unicità, il ladro non tenti un approccio per ottenere il pagamento di un riscatto. Già altre volte è accaduto in analoghi casi. Esiste però una seconda soluzione, quella più statisticamente più frequente: i gioielli vengono «smontati». E le pietre preziose una volta tagliate, vengono riutilizzate per nuovi monili, assieme alla perle. L'oro viene fuso e venduto come rottame. Un colpo da mezzo milione frutta così al ladro non più di 30-40 mila euro. Ecco perché potrebbe essere chiesto un riscatto.

Va aggiunto che i gioielli rubati sul treno quasi mai uscivano dai ben protetti spazi della cassaforte della marchesa Carignani. Il cambiamento di rotta e l'apertura del forziere sono stati innescati dal femminile desiderio di indossare collana e orecchini all'appuntamento romano.

c.e.

La marchesa Etta Carignani

Chiedono asilo

Sette clandestini curdi sorpresi a Domio dai carabinieri

Sette clandestini, tutti di etnia curda, sono stati sorpresi l'altra mattina dai carabinieri del Nucleo operativo radiomobile di Muggia.

Gli extracomunitari sono stati notati dai militari tra i boschi di San Dorligo della Valle, per la precisione nella località di Puglie di Domio. Si tratta di cinque turchi, un irakeno e un siriano, tutti arrivati in Italia dal paese della mezzaluna, probabilmente a piedi attraversando di notte le frintiere, dal paese della mezzaluna.

Il loro obbiettivo, secondo la ricostruzione effettuata dai carabinieri, era quello di raggiungere la Stazione centrale. Di lì si sarebbero poi spinti verso Milano o Torino in vista dell'ultima tappa del viaggio, la Germania, dove la comunità turca è particolarmente numerosa.

I sette clandestini, dopo essere stati fermati e identificati dai carabinieri di Muggia, hanno comunicato la volontà di richiedere l'asilo politico nel nostro paese. Starà ora alla commissione mista con sede a Roma, che segue le pratiche dei richiedenti asilo e dei rifugiati politici, stabilire se i cittadini di etnica curda sono in possesso dei requisiti per ottenere accoglienza in Italia.

Era da tempo che non si verificava il fermo di clandestini che tentano di passare la frontiera via terra, preferendo i passaguia via mare. Le ultime segnalazioni di numerosi passaggi caldestini risale e aun anno fa.

Solo lievi ferite, ma per recuperarla sono dovuti intervenire il Soccorso alpino e i vigili del fuoco

Donna precipita da un sentiero in Val Rosandra

L'escursionista, un'udinese di 50 anni, seguiva un corso di roccia

Il recupero della donna ferita (Foto Lasorte)

È dovuto intervenire il Soccorso alpino ieri pomeriggio in Val Rosandra per recuperare un'escursionista udinese, Simonetta P., cinquant'anni, socia della sezione Cai del capoluogo friulano, scivolata lungo un sentiero finendo in un dirupo poco distante dal castelliere di Moccò, sopra l'abitato di Sant'Antonio in Bosco. Nella caduta la donna non ha riportato ferite gravi, ma non era in grado di risalire il dirupo da sola e lamentava fort dolori al bacino. Così i suoi compagni d'escursione hanno dato l'allarme chiedendo l'intervento dei soccorsi. Dopo il recupero, in ospedale la donna è stata solamente sottoposta in via precauzionale, a una serie di radiografie per escludere fratture agli arti.

Simonetta P. aveva trascorso la giornata sulla parete di roccia nota agli appassionati con il nome di «Dodici vie», per seguire un corso di arrampicata. Attorno alle 17.30, terminate le lezioni e ultimata senza particolari difficoltà la discesa dalla falesia, il gruppo si stava preparando alla risalita verso il sentiero.

«Avevamo già rimesso le attrezzature per l'arrampicata negli zaini e ci stavamo preparando per il ritorno - racconta Andrea, uno dei componenti del gruppo di escursionisti udinesi, abituati a frequentare spesso la Val Rosandra durante la bella stagione -. Ad un tratto Simonetta, probabilmente tradita da una pietra smossa lungo il percorso, ha messo male un piede ed è caduta a terra di schiena».

La donna ha iniziato a lamentare forti dolori al bacino, spingendo così i compagni d'escursione a immobilizzarla e a dare l'allarme. Sul posto sono rapidamente intervenuti i sanitari del 118, gli uomini del Soccorso alpino di Trieste, i vigili del fuoco con due squadre, una del nucleo Saf (Soccorso alpino fluviale) partita dalla centrale di via D'Alviano e una da Muggia, più una volante della polizia.

Per recuperare la donna, ferma a circa una cinquantina di metri sotto il sentiero che conduce al parcheggio, i soccorritori hanno dovuto utilizzare ben 200 metri di corda. La presenza di curve e la fitta boscaglia, infatti, hanno reso infatti complicata l'operazione dell'imbragatura e il successivo recupero della barella.

Fin da subito le condizioni della donna non sono apparse particolarmente gravi. In via precuazionale, tuttavia, la cinquantenne è stata immobilizzata con l'ausilio di un collare e sistemata su due speciali barelle, prima la «spinale» e successivamente la «cong». Trasportata a spalla da due uomini del soccorso alpino, imbragati e «trainati» verso l'alto dagli altri soccorritori, la donna è stata riportata in superficie e trasportata successivamente all'ospedale di Cattinara per accertamenti.

La disavventura è da attribuire ad un attimo di distrazione e non all'imprudenza o alla scarsa confidenza con le pareti della Val Rosandra. «In queste zone veniamo spesso - hanno spiegato altri componenti del gruppo del Cai di Udine -. Le "Dodici vie" e i sentieri li conosciamo abbastanza bene».

Dopo l'operazione che ha portato in carcere nove spacciatori

Droga in città, si indaga fra gli amici degli arrestati

Si attendono nuovi sviluppi nei prossimi giorni sul fronte della lotta alla droga in cità. Per non compromettere le indagini nessuno, tra gli investigatori, fornisce al momento dettagli o indicazioni precise. Eppure viene fatto chiaramente capire che gli sviluppi non tarderanno ad arrivare. Nei prossimi giorni, è il messaggio che trapela dalle forze dell'ordine, potrebbero infatti aprirsi nuovi scenari e non si esclude che la lista dei puscher finiti in carcere la scorsa settimana possa allungarsi, anche sensibilmente.

Squadra mobile, carabinieri e guardia di Finanza si stanno muovendo a 360° in queste ore per ricostruire contatti, frequentazioni, amicizie e abitudini degli arrestati. Si tratta innanzitutto di capire da dove arriva la droga che viene poi venduta a Trieste, specie nei rioni a maggior rischio di San Giacomo, Borgo San Sergio e Valmaura. Se, per quanto riguarda l'approvvigionamento di eroina, sembra esistere un canale privilegiato che porta dritto a Isola d'Istria, meno chiare paiono essere le idee sulla provenienza della cocaina. Merce costosa, circa 100 euro al grammo, che in città, oggi, è particolarmente richiesta. La conferma è arrivata anche dagli ultimi due arresti, quelli di Andrea Ienco di 35 anni e Danijle Runko di 37. La coppia, sorpresa dagli agenti della Mobile all'interno di una baracca in Strada Vecchia per Farnei in possesso di ben 220 grammi di cocaina e quasi 6 mila euro in contanti, si sarebbe avvicinata da poco al mondo dello spaccio, dopo aver «fiutato» il momento particolarmente favorevole per questo tipo di affari.

La refurtiva sequestrata

Erano da tempo attivi nel giro, invece, gli altri sette pregiudicati finiti in carcere mercoledì scorso. Nadia Luin, Martino Trevisan, Massimo Ammaradio e Massimo Mosenghini - individuati dai carabinieri di via dell'Istria -, e i tre spacciatori fermati dalla polizia, Gino Riva, Nicoletta Venni e Roberto Boz, avevano infatti già scontato in passato condanne per reati legati allo smercio di stupefacenti.

Parla la madre dell'alunno leggermente ferito dal docente a scuola con una mazza da cricket durante le ore di lezione

«Mio figlio colpito dal professore, voglio la verità»

«Ora ha difficoltà a stare in classe. I soldi del risarcimento? Li darò in beneficenza»

L'insegnante è indagato dalla Procura per lesioni e abuso di mezzi di correzione. Davanti al magistrato si è difeso dicendo di non averlo fatto apposta

di **Claudio Ernè**

«Non ho chiesto nessun risarcimento. Non ho preteso i 500 euro che mi sono stati inviati, a mia totale insaputa, dall'avvocato dell'insegnante che ha colpito in classe mio figlio al capo. Mi è arrivata a casa una lettera raccomandata con l'assegno circolare».

Lo ha dichiarato ieri la mamma del ragazzo tredicenne, allievo di una scuola media dell'Altipiano dove insegna un professore di sessant'anni, prossimo alla pensione, ora indagato dal pm Federico Frezza per lesioni e abuso dei mezzi di correzione. È accusato di aver colpito al capo l'allievo con una mazza da cricket, da tempo presente nell'aula, non si sa bene perché. Un colpo fortunatamente arrivato di striscio, giustificato dall'insegnante nel corso dell'interrogatorio in Procura, con una malaugurata scivolata sul pavimento. «Volevo allontanarlo, spingendo. Non era mia intenzione colpirlo ma la classe era turbolenta e la disciplina andava ristabilita».

Adesso la madre del ragazzo rifiuta i soldi del risarcimento, che darà in beneficenza, ma chiede che si faccia piena luca su quanto accaduto a suo figlio nell'aula della scuola. Non ha ricevuto scuse dirette, ora vuole capire come sono andate le cose. «Non voglio questi 500 euro - dice - e non ho incassato l'assegno. In un primo momento ero decisa a restituirlo al mittente, ma non sapevo come fare».

«Noi - continua la madre del ragazzo - non ci siamo rivolti a un legale. Poi invece, pensandoci su per un paio di giorni, ho deciso di devolvere questi soldi in beneficenza. Forse alla fondazione Ota-Luchetta-D'Angelo o ad una associazione che difende i bambini vittime di violenze. Io ho fiducia nella Giustizia e attendo che la magistratura si pronunci. Credo anche che a un gesto di violenza non vada risposto allo stesso modo, con altra violenza. Ma non sono soldi 'giusti' i 500 euro che mi sono stati inviati dal professore di mio figlio. Avrei preferito che fosse stato lui a informarci di cosa era accaduto, del colpo di bastone da cricket finito sul capo del mio ragazzo. Nessuno però si è fatto vivo in quelle ore».

Il pubblico ministero Federico Frezza

«Ho trovato mio figlio a casa al rientro dal lavoro - racconta ancora - e l'ho portato all'ospedale Burlo Garofolo perchè fosse visitato. Aveva un bernoccolo sul capo. Così ho sporto denuncia. In aula, anzi sulla cattedra, quell'insegnate ha sempre un martello con cui colpisce il piano di legno per ottenere silenzio e disciplina. Dopo il colpo ricevuto, mio figlio ha molta difficoltà a stare in classe con quel professore. La sua presenza lo mette a disagio e in certi giorni non se la sente proprio di andare a scuola».

«Però io non ho alcuna intenzione di fargli cambiare classe o scuola - continua la madre del ragazzo - . Mio figlio ha tanti amici e ci si frequenta anche tra genitori. Perché lasciare tutto questo? È sbagliato, non credo sia educativo, e non lo trovo giusto».

«Ho sentito - conclude la donna - che quell'insegnate dovrebbe essere sospeso dal lavoro per una settimana o poco più. Speravo invece non rientrasse in classe fino alla conclusione dell'anno scolastico. Poi andrà in pensione e forse questa vicenda potrà essere dimenticata».

Una lettera inviata all'avvocato Kostoris mette fine al caso sollevato un anno fa da alcune dichiarazioni pubbliche

Tonellotto chiede scusa alla Comunità ebraica

«La mia attività è sempre stata tesa a dirimere qualsiasi forma di razzismo e discriminazione. Sia nel ruolo di presidente della Triestina, sia in quello di imprenditore». Lo ha scritto Flaviano Tonellotto nella lettera di scuse inviata all'avvocato Alberto Kostoris, legale della Comunità ebraica, del suo presidente Alberto Mariani e dell'Unione delle comunità ebraiche italiane.

«Mi dispiace -scrive Tonellotto-se qualche appartenente alla religione ebraica si è sentito offeso dalla mie dichiarazioni e se così fosse, me ne scuso. Non volevo insinuare nulla».

La lettera di scuse ha avuto un preciso effetto: ha fermato l'azione penale promossa per diffamazione da Alberto Mariani nel suo ruolo di presidente della Comunità ebraica di Trieste. Ottenute le scuse la querela è stata ritirata. Ecco la storia.

Alberto Mariani e non solo lui, un anno fa aveva ritenuto diffamatorie le parole pronunciate dal l'ex presidente della Triestina in un'intervista. All'epoca Tonellotto era stato estromesso dal vertice della società. «Gli ebrei, i massoni, i politici mi hanno messo i bastoni tra le ruote per farmi andare via da Trieste. Ho fatto i conti: in questa esperienza ho perso quasi otto milioni di euro».

Flaviano Tonellotto

La querela per diffamazione era finita sulla scrivania del pm Raffaele Tito che dopo aver annotato il nome di Tonellotto sul registro degli indagati. Nell'ottobre dello scorso anno il magistrato aveva chiuso le indagini proponendone l'archiviazione. A suo giudizio le frasi pronunciate dall'ex presidente della Triestina contro ebrei, massoni e politici, erano di cattivo gusto, ma non esistevano gli estremi per chiedere un rinvio a giudizio. A questa soluzione si era opposta la Comunità ebraica di Trieste.

«Le frasi che Tonellotto ha pronunciato non possono essere liquidate con l'archiviazione». L'avvocato Alberto Kostoris aveva ricordato «con tutto il dolore e l'orrore che ciò mi provoca come essere umano in primis e anche e proprio come ebreo, che i nazisti si sentirono autorizzati a sterminare sei milioni di ebrei giustificandosi con la necessità di combattere l'inesistente lobby demo-pluto-giudaica».

c.e.

Oggi l'organizzazione in piazza per la liberazione dei due afghani prigionieri

Emergency, presidio davanti al Comune

Oggi, dalle 19 alle 21, Emergency terrà un presidio di fronte al Comune per la liberazione di Rahmatullah Hanefi e Adjmal Nashkbandi. «Le notizie che ci giungono sulle condizioni in cui versano Rahmatullah Hanefi e Adjmal Nashkbandi - si legge in un comunicato di Emergency - sono ogni giorno più allarmanti. L'appello proposto da Emergency al governo italiano perché si attivi per il loro rilascio è stato firmato in solo cinque giorni da più di 110 mila persone ed è stato raccolto da personalità e Istituzioni che si sono mobilitate. Nella nostra Regione i consiglieri regionali del Friuli Venezia Giulia Bruna Zorzini (PdCI), Alessandro Metz (Verdi), Igor Kocijancic, Pio De Angelis e Kristian Franzil (Prc) hanno indirizzato una lettera al Presidente del Consiglio Romano Prodi e al Ministro degli Esteri Massimo D'Alema chiedendo un impegno concreto per il rilascio». Inoltre una delegazione del gruppo Emergency di Trieste ha incontrato il vice prefetto vicario di Trieste Giardina che si è impegnato a trasmettere al Governo le loro richieste.

La denuncia della Prima circoscrizione per una situazione che si protrae da tempo

Vandali e degrado a Contovello: danni al parco giochi e allarme inquinamento nel laghetto

I vandali sono tornati a colpire nel campo giochi vicino al laghetto di Contovello, e lo stesso laghetto, uno dei più suggestivi specchi d'acqua del Carso, è biologicamente inquinato. In più riprese alcuni vandali si sono accaniti sui giochi per bambini del vicino campetto. Il laghetto con il campo giochi, un sito storico per l'altopiano, si trova nella piccola vallata posta tra l'abitato di Santo Stefano e la strada principale che attraversa la pittoresca frazione di Contovello.

Il laghetto, uno dei pochi stagni caratterzziati da un ecosistema tpicamente carsico, è da tempo in degrado, inquinato da specie non autoctone come tartarughe e pesci rossi. E sono in degrado pure i vicini arredi, l'informazione cartellonistica e appunto il piccolo parco giochi che affiancano l'antico stagno carsico, oggetto a più riprese delle pessime attenzioni dei soliti vandali, che almeno in tre occasioni si sono divertiti a sfasciare i giochi.

Riguardo lo specchio d'acqua, il problema rimane sempre lo stesso: «Si tratta - si chiedono i residenti - di uno stagno carsico nel vero senso del termine, oppure una sorta di vasca in stile Miramare che ospita tartarughe, piante esotiche e pesce persico? Sinché la questione non verrà affrontata e risolta, il vecchio stagno rimarrà in una situazione di grave pericolo». Molti lo utilizzano per disfarsi del pesce esotico o della scomoda vecchia tartaruga senza rendersi conto di mutare equilibri naturali che richiedono ben precise modalità. Lo stagno carsico vuole specie e vegetazioni tipiche, le vasche dei giardini ben altre condizioni. Privo di una direzione ben definita, e con i prossimi caldi estivi in agguato, il vecchio stagno rischia di diventare la solita pozza maleodorante con il livello dell'acqua in costante diminuzione.

Stagno a parte, la circoscrizione si interroga anche su altri aspetti importanti del sito. «Vorremo sapere – interviene il consigliere Roberto Cattaruzza - quando l'amministrazione comunale ripristinerà le tabelle informative sul Sentiero Natura e sull'area palustre. E quando soprattutto verrà ripristinata l'agibilità agli arredi esistenti».

Già l'anno scorso lo specchio d'acqua aveva rischiato di scomparire per le troppe costruzioni vicine

In altre parole quando tavoli e panchine posti accanto al laghetto, oltre agli steccati, ritroveranno una dignità e soprattutto una funzionalità da tempo smarrita. Oltre alla richiesta di risolvere la competenza tra l'Acegas/Aps e il Comune riguardo i tempi e i modi per lo sfalcio delle erbe e la pulizia della zona e del percorso stradale che porta al vicino Sentiero Natura, i residenti di Contovello hanno chiesto alla circoscrizione di installare alcuni dissuasori di velocità nel breve tratto di strada esistente tra il campo giochi e lo stagno. Infatti sono stati segnalati verie volte ai vigili urbani automobilisti che transitano ad alta velocità. Recentemente sono state investite due anatre, e il rischio per la fauna resta elevato.

Già l'anno scorso la Prima circoscrizione aveva lanciato l'allarme sul rischio di prosciugamento del laghetto. Sotto accusa i troppi interventi e rifacimenti e le recenti edificazioni nella stretta vallata che potrebbero aver influito sulle sorgenti sotterranee che danno origine alo specchio d'acqua. Il consiglio circoscrizionale aveva già dato parere negativo alla concessione delle licenze edilizie necessarie alla costruzione delle nuove palazzine. Critiche anche per la piantumazione di una serie di cespugli e erbe tutt'altro che indicati per un laghetto più simile a uno stagno carsico che a quelle vasche d'acqua che possono essere rintracciate in alcuni giardini o piazze cittadine. Qualche anno fa erano stati gli stessi residenti di Contovello a provvedere alla pulizia dell'ampia forra, recuperando a riva ammassi di alghe contorte e aviluppate.

Il cartello del Sentiero Natura a Contovello imbrattato dai vandali (Foto Bruni)

Commemorati a Opicina i fucilati del 1944

A cura dell' Anpi locale sono stati commemorati ieri al poligono di Opicina i 71 ostaggi fucilati dai nazisti il 3 aprile 1944 per rappresaglia dopo l'attentato al cinema frequentato dai militari tedeschi. Dopo il saluto di Nina Race e l'esibizione del coro Tabor e di quello degli alunni della scuola elementare, Stojan Spetic ha criticato «l'assenza delle autorità e il fatto che il Poligono rimanga ancora chiuso al pubblico e vi si continui a sparare per gare di tiro a segno, malgrado il compromesso in cambio del quale la comunella di Sant'Antonio (Dolina) ha ceduto il terreno per l'ampliamento del monumento alla foiba di Basovizza».

Con i fondi della Regione

Dopo il bypass sarà riqualificato l'accesso a Muggia

MUGGIA Con la realizzazione del bypass sarà riqualificata tutta la via d'accesso a Muggia, e verrà migliorato l'arredo urbano. Lo annuncia la direzione della Margherita di Muggia facendo eco alla soddisfazione del sindaco Nesladek «per il brillante risultato conseguito con il finanziamento da parte della Regione di 4 milioni di euro nel 2008 per il by pass di Aquilinia». In una nota delle direzione si parla di un'«operazione che ha coinvolto direttamente l'assessorato al trasporto di Lodovico Sonego, per competenza, ma che ha visto attori importanti se non decisivi anche l'assessore all'urbanistica ed all'ambiente Gianfranco Moretton, vice presidente della Giunta, e il suo collega della Margherita consigliere regionale Sergio Lupieri».

L'assessore del Comune di Muggia Edy Bussani, pure Margherita, delegato per questo progetto, sempre in sintonia con il sindaco Nesladek ha poi, ricorda il comunicato della Margherita, «a tenere alta la sensibilità e l'attenzione dei colleghi regionali». «Possiamo quindi affermare - si legge ancora nel comunicato della direzione - che questo risultato è stato ottenuto grazie al coinvolgimento di una rete di persone istituzionali che hanno lavorato per lo stesso obiettivo, dal Comune alla Regione, consentendo di ottenere un finanziamento che assicura la realizzazione non solo dell'opera, ma il miglioramento del progetto previsto». «Non dimentichiamo - aggiunge il documento - che anche la passata amministrazione si era interessata alla soluzione del bypass, ma dobbiamo riconoscere che il progetto che si andrà a realizzare consentirà maggiore cura e attenzione per l'arredo urbano e quindi una migliore riqualificazione di tutta la via di accesso a Muggia». Con questo bypass a «Muggia e Trieste saranno più vicine, con grande soddisfazione di chi ogni giorno deve compiere quel percorso per lavoro». Inoltre Aquilinia vedrà abbattuto il traffico che la attraversa attualmente, con nuove possibilità importanti di sviluppo urbano, e saranno decongestionati i futuri svincoli di accesso e di uscita della Lacotisce Rabuise, ed il grande centro commerciale Freetime potrà avere una viabilità quasi dedicata.

Più sì che no fra i residenti di San Giacomo sull'ipotesi di chiusura di via dell'Industria. Da sinistra: Deborah Rovan, Guido Gregori, Romano Baldini, Emilio Cuk, Nicolò Tuftan, Roberto Cumani

Il Comune ha finanziato una variante che prevede la chiusura di un tratto di via dell'Industria

San Giacomo dice sì alla piazza allargata

I pareri favorevoli prevalgono: «Così forse migliora il traffico»

Piace alla maggioranza dei sangiacomini la proposta di allungare il piazzale di Campo San Giacomo nella parte che sta dietro l'abside della chiesa, sottraendo di fatto al traffico veicolare il prolungamento della via dell'Industria che sfocia in via dell'Istria.

Il Comune ha infatti finanziato una variante al progetto di risistemazione della piazza dopo la costruzione del parcheggio sotterraneo, allungando l'area pedonale di almeno 700 metri quadrati, a scapito proprio del tratto di via dell'Industria dietro la chiesa. Quel tratto di strada, di solito congestionato dal traffico e anche dai parcheggi sarà chiuso, provvedimento che di fatto rivoluzionerà la viabilità di Campo San Giacomo.

E fra i residenti del rione sono in tanti a trovare la soluzione opportuna e adeguata. Non mancano però anche le voci contrarie, specie di chi prevede, come conseguenza di una simile scelta, un ulteriore peggioramento del già caotico traffico che caratterizza il perimetro della piazza. Il Comune non ha ancora reso noto come e in che tempi cambierà la circolazione. Ad ogni modo la questione promette di scatenare non poche discussioni, essendo San Giacomo non solo uno dei rioni più popolosi ma anche uno dei più trafficati.

Per un netto «sì» è **Romano Baldini**: «Iera ora – esordisce con entusiasmo, utilizzando una classica formula dialettale - perché da anni è difficilissimo inserirsi nel traffico di via dell'Istria per chi arriva dall'angolo fra le vie dell'Industria e Gramsci. Si deve sostare in attesa per lunghi minuti, obbligando chi lavora nei negozi più vicini a respirare i gas di scarico. Spero facciano questa modifica il più presto possibile – aggiunge – e mi permetto di consigliare vivamente di sistemare un semaforo all'incrocio con via Orlandini, dove andranno a sbucare le automobili provenienti da via dell'Industria, altrimenti il problema sarà solo spostato di qualche centinaio di metri».

Il tratto di via dell'Industria che verrà chiuso (Foto Bruni)

Emilio Cuk concorda: «Mi sembra un'ottima idea – afferma – perché una piazza più grande è sempre una bella cosa. Però suggerisco di utilizzare lo spazio che così si verrà a creare mettendolo a disposizione di venditori ambulanti, con le loro bancarelle. In questa maniera – prosegue – si ravviverebbe l'intero rione».

Bruno Piccinino insiste anch'egli sulla «bontà della proposta. Alla quale ne affiancherei subito un'altra – suggerisce – che consiste nello stabilire il divieto di sosta sul tratto di Campo San Giacomo che va da via San Marco e via Gramsci. Per posteggiare le loro automobili, i residenti spero utilizzino il parcheggio sotterraneo che sarà inaugurato a breve. Si potrebbe pensare ad abbonamenti con prezzi più favorevoli per coloro che abitano nei paraggi».

Bruno Piccinino

Isabella Carbone

Guido Gregori frequenta spesso San Giacomo in quanto va a prendere la nipotina a scuola: «Perché questa scelta sia efficace e comporti veramente effetti positivi – dichiara – ritengo indispensabile che si posizioni un semaforo all'incrocio fra le vie Gramsci e Orlandini. Solo in questa maniera il provvedimento di estensione della piazza, che reputo valido, potrà sortire l'effetto atteso».

Deborah Rovan si allinea: «È una bella idea – dice con sicurezza – perché il traffico in questo rione, come in gran parte della città, sta diventando insopportabile. Va anche evidenziato che, soprattutto di sera – continua – qui si corre troppo, con le automobili e con le motociclette. L'angolo in questione, quello fra le vie dell'Industria e dell'Istria, è tremendo e spesso è teatro di incidenti. Meglio chiuderlo».

È convinto delle proprie ragioni anche il fronte dei «no». **Nicolò Tuftan** sostiene che «è meglio la situazione attuale, perché comunque c'è uno sfogo per le automobili che adesso possono andare in via dell'Istria. Chiudere significa soffocare una parte della circolazione – aggiunge – e se poi, come si sente dire, lungo la via Gramsci dovesse passare anche l'autobus della linea '1', il caos sarebbe completo».

Isabella Carbone è della stessa idea: «Non reputo opportuno apportare cambiamenti a una situazione alla quale, bene o male, finora si sono adattati tutti. Siamo andati avanti così per tanto tempo, non capisco perché bisogna fare questa rivoluzione nel traffico rionale».

Per **Roberto Cumani**, la novità sarebbe «un autentico disastro. Vengo spesso qui per motivi di lavoro e devo utilizzare l'automobile. In qualche modo – precisa – un parcheggio lo si trova, magari a pagamento, per il tempo necessario. Se dovessero togliere questo parcheggio di superficie e la via che lo serve, trasformandolo in isola pedonale, le complicazioni sarebbero terribili».

u.s.

Da oggi gli sportelli di via dei Moreri rimarranno aperti anche al pomeriggio

Roiano, l'ufficio postale raddoppia l'orario

Da oggi l'ufficio postale di via dei Moreri, a Roiano, aprirà al pubblico ininterrottamente dalla mattina al pomeriggio. Il provvedimento voluto dalla Filiale triestina di Poste Italiane crea dunque un nuovo ufficio a doppio turno in città, rinforzando il servizio postale nella parte a ovest del centro, sinora sprovvista di uffici a doppio turno.

Da oggi dunque Trieste 9, questa la sigla dell'ufficio di via dei Moreri 5, estenderà la propria apertura al pomeriggio. In pratica la cittadinanza potrà accedervi dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 18.30. Il sabato l'ufficio rimarrà aperto invece dalle 8.30 alle 13.00. «La notizia è importante – afferma Sandro Menia, presidente della terza circoscrizione che ha competenza per quest'area – e rappresenta un buon segnale di crescita e rinnovamento per questa parte della città. Dare nuovi e più capillari servizi ai cittadini significa dare respiro alle attività e movimentare i quartieri. Ben vengano dunque queste novità che sono certo i roianesi apprezzeranno molto. Da parte mia chiedo ancora a Poste Italiane uno sforzo per cercare di posizionare un nuovo Postamat presso l'ufficio postale di Gretta di via dei Carmelitani».

Con l'estensione al pomeriggio dell'orario di apertura dell'ufficio roianese, si allarga il novero degli sportelli a doppio turno che le Poste hanno attivato in città e provincia. Oltre alla Posta Centrale che apre dalle 8.30 alle 19 tutti i giorni della settimana eccetto i festivi, aprono dal lunedì al venerdì a doppio turno (dalle 8.30 alle 19) anche gli uffici di piazza Verdi, via Settefontane, via Marconi e pure di Opicina e Muggia. Nel complesso la Filiale di Trieste di Poste consta di 35 uffici postali disposti nell'intera provincia, compreso quello poco noto e situato all'interno del comprensorio Acegas di via Maestri del Lavoro. A questi si deve aggiungere il Museo Postale e Telegrafico della Mitteleuropa di piazza Vittorio Veneto dotato di un sportello filatelico specifico.

L'ufficio postale di via dei Moreri a Roiano

Le scuole di Duino presentano il codice di comportamento ecologico

DUINO AURISINA Con la presentazione di un codice di «comportamento ecologico» si è conclusa a Sistiana la giornata finale di «Im...patti ambientali», il progetto effettuato dalle scuole materne, elementari e medie di Duino Aurisina, italiane e slovene, per insegnare ai ragazzi (e alle rispettive famiglie) a risparmiare acqua, energia elettrica e realizzare la raccolta differenziata. Visto alla maniera di una gara, l'attività si è conclusa dopo due anni di progetti e risparmi, con la produzione di un «ecocodice dell'acqua, della carta e della luce» di comportamento a basso impatto ambientale dedicato alle scuole. Ma anche l'amministrazione comunale è stata coinvolta nel progetto: ora toccherà infatti ai dipendenti del comune a imparare a reciclare la carta, grazie alla presenza di tanti piccoli bidoni gialli sulle scrivanie. La festa conclusiva del progetto ha visto la presenza del sindaco Ret, dell'assessore all'Istruzione Tjasa Svara e dell'assessore all'ambiente Gabriella Raffin. Sono sono stati raccolti medicinali, indumenti e cancelleria per i bambini del Centro Minori di BeloHorizonte in Brasile. La raccolta è stata organizzata dalla Comunità Missionaria di Villaregia, ente no-profit.

Le nostre e-mail:
segnalazioni@ilpiccolo.it
agenda@ilpiccolo.it
sononato@ilpiccolo.it
gliaddii@ilpiccolo.it
fax: 0403733209
0403733290

AGENDA
LA COMUNITÀ DI TRIESTE

a cura
di Pierluigi Sabatti

Coincidenze religiose uniscono le comunità cittadine

Pasqua per ebrei e cristiani E gli islamici celebrano la nascita di Maometto

Festa pasquale per tutti. La settimana più santa dell'anno è cominciata ieri con i riti delle palme nelle principali chiese cristiane cittadine, cattoliche, ortodosse, protestanti. Ma è Pasqua anche per la comunità ebraica, che celebrerà Pesach da domani per otto giorni.

Una coincidenza definita da molti credenti «provvidenziale», anche perché proprio nei giorni che precedono la Pasqua anche la comunità musulmana celebra un'altra festa, la nascita del profeta Maometto.

«Sono tutte coincidenze difficilmente comprensibili sia per i credenti sia per i laici» commenta Claudio Caramia, coordinatore della sezione triestina dell'Ong internazionale «Religioni per la Pace. Ciò che però può fare ognuno di noi – aggiunge - è lasciarsi impregnare dall'atmosfera di queste feste e dai sentimenti di pace che esse diffondono».

CHIESE CRISTIANE: Quest'anno, la Pasqua cattolica, protestante e ortodossa sono celebrate nella stessa data, domenica prossima 8 aprile. La settimana santa, che precede la festa, è iniziata ieri con la domenica delle palme sia nelle parrocchie cattoliche, sia nelle chiese ortodosse (San Nicolò dei greci e San Spiridione dei serbi). Nei prossimi giorni, saranno programmate quotidianamente messe fino alla domenica sia la mattina (alle ore 9 circa) che la sera (dalle ore 18 circa). Celebreranno «gli eventi di fede correlati agli ultimi giorni di Gesù, comprendenti in particolare la sua passione, morte e resurrezione».

Il lunedì, martedì e mercoledì si ricorderà in particolare il tradimento di Giuda per trenta denari, mentre il giovedì santo inizierà il «solenne triduo pasquale della passione, morte e risurrezione di Cristo».

Per i cattolici, giovedì verrà celebrata un'unica messa nella cattedrale San Giusto (presieduta dal vescovo Ravignani), durante la quale saranno consacrati gli olii santi. La messa solenne – celebrata anche nelle chiese ortodosse ed evangeliche cittadine - ricorderà poi l'Ultima Cena di Gesù e prevede anche una cerimonia del lavaggio dei piedi.

Il venerdì, «il giorno della morte di Gesù sulla Croce», tutte le chiese cristiane ricorderanno la solenne celebrazione della Passione con le processioni della Via Crucis, all'interno o nelle strade circostanti alle chiese. Il sabato sarà poi l'unico giorno senza liturgia perché nella notte si celebreranno le solenne veglie, alla fine delle quali sarà proclamato l'Annuncio Pasquale.

La messa di «Resurrezione» si celebrerà attraverso la «liturgia del fuoco» che prevede a mezzanotte nelle chiese ortodosse anche una processione per proclamare «La luce di Cristo» durante la quale si accendono le candele dei fedeli.

Nella domenica di Pasqua sarà prevista infine una messa solenne la mattina (alle ore 9 circa) in tutte le chiese cristiane cittadine per festeggiare la Resurrezione.

ALTRE COMUNITA': per la comunità Ebraica, Pesach, ovvero la Pasqua ebraica, inizia domani e ricorderà per otto giorni «l'Esodo e la liberazione del popolo ebraico dall' Egitto. Secondo gli storici, la Pasqua cristiana trae origine proprio da questa festività ebraica. La prima sera verrà celebrato il Seder, ovvero «l'ordine», suggestiva cena nel corso della quale saranno rievocate e discusse secondo un ordine prestabilito le fasi dell'Esodo.

Infine, anche la Comunità Islamica cittadina ricorda questi giorni la nascita del profeta musulmano Maometto. L'altra notte, centinaia di membri della comunità senegalese cittadina hanno ricordato l'evento pregando dal tramonto fino all'alba in un'aula affittata nella Stazione marittima. Previste preghiere speciali in settimana anche al Centro Islamico di Trieste e della Venezia Giulia.

Gabriela Preda

In alto a destra la cerimonia delle Palme a San Giusto, qui sopra nella chiesa dei greci e a destra la preghiera dei musulmani

Nonostante il tempo uggioso, gli appassionati non sono mancati al primo appuntamento dell'anno: il prossimo si terrà a Muggia in luglio

Selezionate le squadre che si cimenteranno a Castelfiorentino

Costalunga, un centinaio di piloti in gara sui carretti a «baliniere»

Un centinaio di appassionati fra atleti tesserati, piloti che salgono sui carretti solo per il gusto di farlo, curiosi e tifosi, si sono radunati ieri mattina nel rione di Costalunga, per la prima gara della stagione delle «baliniere». Il Club «Careti a baliniere» della città ha organizzato la manifestazione, che si è svolta come di consueto sulla discesa di via Paisiello, per permettere alla squadra che partecipa al campionato italiano di fare un'ultima messa a punto dei mezzi, prima della trasferta di Castelfiorentino, in provincia di Firenze, che si terrà il 15 aprile.

Per tale data, il Club ha voluto formare una squadra con equipaggi schierati in diverse categorie, pronti a combattere per portare a casa punti preziosi per il titolo italiano. La mattinata è vissuta nel tipico spirito degli appassionati di questo antico e affascinante mezzo, per la cui realizzazione serve molta fantasia; spesso è costruito in casa, utilizzando pezzi di altri strumenti e mezzi. Inconfondibile il rumore delle «baliniere» sull'asfalto, che riporta indietro nel tempo. Con i carretti, fin dal primo dopoguerra si sono cimentate numerose generazioni di appassionati della velocità sviluppata con il solo ausilio della forza di gravità.

Al termine della prova di ieri, è stato diramato l'elenco di coloro che partiranno alla fine della prossima settimana alla volta di Castelfiorentino: nella categoria «N8», che comprende i carretti monoposto, gareggeranno Gianni Ierman, Adriano Gall, «zio Claudio», Marino Schillani e Fabio Scrobogna. Nella «N9», dove militano i carretti doppi, saranno in lizza le coppie Gall-Padovese, Cassano-Crevatin, zio Claudio-Dal Fratello, Detela-Detela, Basile-Zornada. Nella categoria dei mezzi tradizionali ci saranno Fulvio Koren e Marino colautti. Ieri c'è stato spazio, come sempre, per far provare a quanti se la sono sentina l'emozione della discesa sui «careti a baliniere». Sono stati messi a disposizione alcuni dei mezzi preparati per le gare. Le prossime competizioni a Trieste si svolgeranno il 29 luglio a Muggia, in collaborazione con le compagnie carnevalesche, il 15 e 16 settembre al Boschetto, quando ci sarà il Campionato italiano per le categorie N8 e N9 e il 22 ottobre, con il match race di Caresana.

u. s.

I partecipanti alla gara sui carretti a baliniere (foto Bruni)

La provincia vuole puntare sulla struttura come uno dei richiami turistici della nostra città

Riapre il Faro della Vittoria, il più alto d'Italia

Primo giorno d'apertura delle visite nella stagione estiva ieri per il Faro della Vittoria, che ha già registrato un elevato numero di presenze, tra triestini e turisti in visita nella nostra città, a partire dalle tre del pomeriggio, orario in cui si sono riaperti i cancelli che portano al monumento.

Molte le famiglie che, visto un lieve miglioramento del tempo nel pomeriggio con l'aprirsi di qualche squarcio di sereno nel gigio, hanno scelto di dedicare la domenica a un giro panoramico sul faro e nella zona sottostante, dove ancora si possono notare le mura e le strutture del vecchio forte, che un tempo dominava e controllava il golfo, un forte di difesa per tutta la città.

Tanti anche i gruppi di turisti, giunti fino all'orario di chiusura, muniti di macchine fotografiche per immortalare la splendida vista che si gode dall'alto.

Progettato dall'architetto Arduino Berlam, con il contributo dello scultore Giovanni Mayer, il faro venne inaugurato il 24 maggio del 1927 alla presenza di re Vittorio Emanuele III. La struttura è alta 68,25 metri ed è stata costruita su un ampio basamento, che ingloba il bastione del forte austriaco Kressich preesistente. Duplice la funzione della struttura: guidare con la luce le imbarcazioni e commemorare i marinai caduti durante la Prima Guerra Mondiale, come testimonia l'incisione: «Splendi e ricorda i caduti sul mare MCMXV – MCMXVIII».

Da gennaio, alla base delle scale, all'interno della struttura, è presente una mostra permanente di vecchie copertine della «Domenica del Corriere» dedicate al mare, insieme a divise e targhe, donate dal gruppo di Trieste dell'Associazione Nazionale Marinai d'Italia.

«Abbiamo deciso di promuovere il faro con maggior attenzione rispetto agli anni passati – racconta l'assessore provinciale Mauro Tommasini, presente ieri ad accogliere i primi visitatori – per inserirlo nel circuito del piano di valorizzazione territoriale della provincia. È uno dei monumenti più belli della città, il faro più alto d'Italia, ed abbiamo trovato un'ottima collaborazione con la direzione della Marina».

Ad accogliere i visitatori le guide della «Cooperativa La Collina», che distribuiscono depliant informativi e accompagnano la gente alla prima terrazza del faro, unico punto attualmente accessibile, anche se nei prossimi mesi la Provincia punta a riaprire anche i settori panoramici più alti. Su interessamento della Provincia di Trieste il faro è stato riaperto al pubblico il 18 maggio 1986, dopo sette anni di totale chiusura. Negli ultimi anni invece è possibile visitarlo da ottobre a marzo solo alla domenica e nelle giornate festive, con riapertura ogni giorno da aprile, dalle 15 alle 19, escluso il mercoledì.

«Sono tanti i turisti a visitare il faro ogni anno, ma vorremmo suscitare anche un nuovo interesse da parte dei triestini – conclude Tommasini – possono anticipare inoltre che sono attese delle novità e delle sorprese che riguarderanno la struttura per il mese di maggio».

Micol Brusaferro

I primi visitatori davanti al Faro riaperto (foto Lasorte)

■ CALENDARIO

IL SOLE:	sorge alle	6.44
	tramonta alle	19.34
LA LUNA:	si leva alle	19.36
	cala alle	6.27

14.a settimana dell'anno, 92 giorni trascorsi, ne rimangono 273.

IL SANTO

San Francesco da Paola

IL PROVERBIO

Il male è facile, il bene richiede maggiori sforzi.

■ FARMACIE

Dal 2 al 7 aprile 2007

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Aperte anche dalle 13 alle 16:

piazza Ospedale 8	tel. 767391
via Commerciale 21	tel. 421121
lungomare Venezia 3, Muggia	tel. 274998
via di Prosecco 3, Opicina	tel. 422478

(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:

piazza Ospedale 8	
via Commerciale 21	
capo di piazza mons. Santin 2	
lungomare Venezia 3, Muggia	
via di Prosecco 3, Opicina	tel. 422478

(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:

capo di piazza mons. Santin 2	tel. 365840

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

■ TAXI

Radiotaxi	040307730
Taxi Alabarda	040390039

50 ANNI FA SUL PICCOLO
a cura di Roberto Gruden

■ CINQUANT'ANNI FA

2 aprile 1957

➤ L'altra notte si è cominciata a tracciare, nel centro cittadino, la nuova segnaletica stradale orizzontale. Si va introducendo cosi, anche nella nostra città, il sistema dell'incolonnamento dei veicoli secondo le diverse direttrici di marcia, con le frecce sparti-traffico e gli attraversamenti pedonali segnalati con una «corsia a zebra».

➤ Si è costituita, in questi giorni in città, con il nome provvisorio di «Trieste Alumni Group», un'Associazione dei triestini che nel corso degli ultimi anni si sono recati negli Stati Uniti, su invito del Governo americano, in base al programma di scambi culturali italo-americani. Alla sua prima riunione, l'assemblea ha eletto presidente l'avv. Manlio Cecovini.

➤ Un lettore segnale che, in via di Scorcola dirimpetto al n. 100 di via Romagna, c'è un pezzo di terreno abbandonato in cui vengono scaricate immondizie da parte di molta gente, che non ha ancora imparato che via Romagna sia in città e non in campagna, come tanti anni fa.

■ MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

Ore 9 ULUSOY 7 da Cesme a orm. 47; ore 12 UN TRIESTE da IStanbul a orm. 31; ore 13 ANGELO B. da Chioggia a Cava Sistiana; ore 18 GRECIA da Durazzo a orm. 22; ore 18 UND HAYRI EKINCI da Ambarli a orm. 39; ore 20 DESTRIERO PRIMO da Cittanova a orm. 05; ore 20 ULISSE PRIMO da Cittanova a orm. 33.

PARTENZE

Ore 12 ULISSE PRIMO da orm. 33 a Cittanova; ore 12 DESTRIERO PRIMO da orm. 05 a Cittanova; ore 15 OSAMA da orm. 33 a ordini; ore 18 ANGELO B. da Cava Sistiana a Chioggia; ore 20 IKHNATON da orm. 40 a ordini; ore 22 UN TRIESTE da orm. 31 a Istanbul.

SIAMO NATI

Giovanni Bottan

Ecco Giovanni insieme ai suoi genitori, Stefano Lisini e Francesca Bottan. Giovanni è nato il 14 marzo alle ore 13.35, con un peso di 3,960 kg per la gioia di mamma e papà e dei familiari

Desirée Mondon

Il 28 marzo è nata Desirée Mondon. Nella foto Lasorte la piccola (3,120 kg) con la mamma Alessandra. Complimenti al papà Francesco

Leonardo La Torre

Il 27 marzo ha visto la luce al Burlo, Leonardo La Torre (3 kg), per la gioia della mamma Elettra e del papà Calogero

Anna e Ivana Herceg

Due gemelline sono nate al Burlo il 26 marzo. Eccole nella foto di Lasorte: Anna aveva alla nascita 2,580 kg e Ivana, 2,800 kg

Martin Coslovich

Il 29 marzo alle 14.33 è nato al Burlo Martin Coslovich. Eccolo nell'immagine di Bruni in braccio alla mamma Monica. Martin alla nascita aveva un peso di 2,650 kg

Sara Chicue

Il 28 marzo ha visto la luce al Burlo, Sara Chicue (3,790 kg), eccola insieme alla mamma Angelica al papà Hugo e al fratellino Juan Daniel

Daniele Brazzatti

Il 27 marzo è nato al Burlo Garofolo Daniele Brazzatti (peso 3,700 kg) per la gioia della mamma Grazia e del papà Roberto

Gabriel Osmani

Il 29 marzo è nato al Burlo Gabriel Osmani (peso 3,100 kg): eccolo nella foto di Lasorte con i felicissimi mamma Hellen e papà Rexhep

I lettori che desiderano veder pubblicata sul giornale la foto dei neonati possono scrivere alla e-mail: sononato@ilpiccolo.it oppure telefonare alla segreteria di redazione: 040/3733226

MATTINA

Lega Nazionale sezione di Fiume

La sezione di Fiume della Lega Nazionale informa che sono aperte le iscrizioni per partecipare al tradizionale pranzo pasquale che si terrà domani. Per informazioni e iscrizioni segreteria 040/365343 dalle 10 alle 12.

Attività Pro Senectute

Il centro diurno «comandante M. Crepaz» è aperto dalle 9 alle 19. Iscrizioni per l'attività di miglioramento della memoria nelle persone anziane, per il corso di yoga attivo e per i massaggi shiatsu. Al club «Primo Rovis» di via Ginnastica n. 47 alle ore 16.30 concerto degli allievi del conservatorio di Udine: Alessandra Camilla Carlutti e Margherita Gennaro pianoforte a 4 mani.

Gruppi familiari

Pensi di avere un problema di alcol in famiglia? Contattaci! Gruppi familiari Al-Anon: viale d'Annunzio 47, 040/398700, via Pendice Scoglietto 6, 040/577388.

Alcolisti anonimi

Oggi alle 11 nella chiesa dei Salesiani di via dell'Istria 53 si terrà una riunione di informazione pubblica. Alle 18 riunione dei gruppi di via Sant'Anastasio 14/A e di viale d'Annunzio 47. Se l'alcol vi crea problemi contattateci: 040/577388, 333/3665862; 040/398700, 333/9636852. Gli incontri di gruppo sono giornalieri.

Premio Caraian

La Fondazione Lilian Caraian ricorda che scade il 5 aprile il termine per le iscrizioni al 21.o premio musica, riservato a chi studia «chitarra», che non abbia superato i 35 anni al 31 dicembre 2006. Il bando è scaricabile dal sito www.conservatorio.trieste.it/concorsi oppure dal sito www.retecivica.trieste.it/caraian. La domanda va presentata al conservatorio Tartini di Trieste.

Gli «Appunti» di Claudio Fuchs

S'inaugura oggi, alle 18.30, alla Casa della musica (via dei Capitelli 3) la mostra di Claudio Fuchs «Appunti» che rimarrà aperta fino al 18 aprile con l'orario dell'istituto musicale.

POMERIGGIO

Costiera triestina

Oggi alle 18 nella sede del Cai XXX Ottobre in via Battisti 22 a Trieste illustrazione dell'escursione che si terrà a Pasquetta dal porto di Santa Croce al Villaggio del Pescatore seguendo la riva del mare. Oggi interverrà Roberto Covaz, autore del libro «La Costiera triestina, storia e misteri di una strada». L'incontro è aperto a tutti.

Concerto romantico

Oggi alle 18.30 nella Basilica di San Silvestro l'Associazione de Banfield organizza il «Concerto Romantico» per sostenere i servizi di assistenza agli anziani non autosufficienti. Massimo Favento (violoncello) e Corrado Gulin (pianoforte) eseguiranno musiche di Eugenio Visnoviz e Serghej Rachmaninov.

Unione degli Istriani

Oggi nella sala Chersi dell'Unione degli Istriani in via Silvio Pellico 2, alle ore 16.30 e alle ore 18 Franco Viezzoli presenterà una videoconferenza dal titolo: «Viaggio in Grecia». Ingresso libero.

Il Fondo Strehler

Il Fondo Giorgio Strehler è il tema che verrà sviluppato oggi alle 17 al Civico museo teatrale «Carlo Schmidl» per il quarto appuntamento dei «Lunedì dello Schmidl». Ad accompagnare i visitatori alla scoperta della biblioteca e dell'archivio del grande regista triestino nella nuova prestigiosa sede del museo saranno il direttore Adriano Dugulin e la collaboratrice Franca Tissi. L'ingresso è libero.

Amici della lirica

Questa sera alle 17.30, nella sede di via Trento 15, avrà luogo l'incontro-intervista con gli interpreti di «Don Giovanni», in corso di programmazione al teatro Verdi. Le interviste saranno condotte da Mario Pardini e Giulio Delise. Ingresso libero.

Incontri dell'Acat

Oggi alle 18, nella sala parrocchiale di San Pasquale di Baylon, via Pellegrini 57 (Villa Revoltella), si riunisce il Club Phoenix. Alle ore 20.30 al Ceo a borgo San Mauro 124 (Sistiana), si riunisce il Club Solidarietà. Le famiglie dei club alcolisti in trattamento si rendono disponibili a fornire informazioni alle persone che fossero interessate a problemi alcol-correlati (tel. 040 370 690 cell. 331 6445 079).

Sorgenti e acquedotti

Oggi alle 18 al Civico Museo del mare (via Campo Marzio 5) quarto incontro pubblico (ingresso libero) su «Trieste, una storia sull'acqua», organizzata dall'associazione ambientalista «Marevivo» con l'assessorato alla Cultura del Comune e con il contributo della «Samer & Co. shipping». Conferenza con proiezione multimediale di Sergio Dolce su: «Acqua, una risorsa preziosa. Trieste tra sorgenti e acquedotti». Introduzione di Marino Vocci Marevivo ed Enrico Altran (Acega-Aps).

Scuola del Vedere

Per la sezione «Teorie» della Scuola del Vedere (via Ciamician 9), questa sera alle 18.30 Giovanni Spizzo terrà la prima lezione sul tema «A cosa serve l'arte oggi?», un percorso in tre incontri tra storia dell'arte contemporanea e filosofia del Novecento. Info 347/8554008.

Il salotto dei poeti

Oggi, alle 17.30, soci e amici del «Salotto dei poeti» si incontreranno, in via Donota 2 (III piano, Lega Nazionale), per il consueto laboratorio di poesia e per lo scambio degli auguri pasquali. In tale occasione potranno essere ritirati i bandi del Concorso letterario «Golfo di Trieste» che scadrà il 30 aprile. L'ingresso è libero.

SERA

Expo Mittelschool

Livio Dorigo presenta oggi alle 19 all'Expo Mittelschool l'esaltazione dell'enogastronomia di nicchia, con un menù realizzato da Vesna Gustin, Tatjana Botul e Romina Zamboni esclusivamente coi prodotti autoctoni del nostro territorio, dove le prelibatezze dell'altipiano e il pescato d'Istria vengono sposati con malvasia, vitovska, refosco, glera e refosco dolce.

Giovanni Paolo II: messa di suffragio

Oggi ricorre il secondo anniversario della morte di papa Giovanni Paolo II. Alle ore 21 nella cattedrale di San Giusto il vescovo Ravignani presiederà una messa di suffragio nel corso della quale verrà tracciato un ricordo del pontefice defunto.

Rassegna di cori al Politeama Rossetti

Questa sera, al Politeama Rossetti, alle 20.30, si svolgerà la tradizionale rassegna di corsi scolastici organizzata dall'istituto comprensivo Campi Elisi, scuola Lionello Stock con il contributo della provincia. Parteciperanno nove cori: quattro delle medie e cinque delle superiori cittadine.

ELARGIZIONI

- In memoria di Teodora Ceper Capponi nel X anniv. (2/4) dalla figlia 50 pro Ist. Burlo Garofolo (clinica pediatrica per il trapianto del midollo osseo).
- In memoria di Sergio De Giosa per il compleanno (2/4) da mamma e papà 50 pro Agmen.
- In memoria di Gaetano Malpiede per il compleanno (2/4) dalla moglie e dalla figlia 30 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Silvano Gandusio (2/4) da M. Gandusio 1000 pro Ass. De Banfield.
- In memoria di Geni Giurgevich nel III anniv. (2/4) da Roberto e Giuliana 30 pro Fond. Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin.
- In memoria di Luciano Principe nel XV anniv. (2/4) dalla moglie Maria e cognata Francesca 70 pro Astad.
- In memoria di Giovanni Paolo II papa nel II anniv. (2/4) da Marisa Chmet 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri)
- In memoria di Patrizia Piani Gabrielli da Marina e Sergio Bartole 50 pro Associazione genitori bambini autistici; da Marisa Napp 100 pro Fond. genitori per l'autismo (Cascina Rossago).
- In memoria di Laura Garlatti in Amodeo dalla cugina Dina 25 pro Enpa, 25 pro Astad, 25 pro Gatti di Cociani, 25 pro Frati di Montuzza.

Per evitare spiacevoli errori nei nomi pubblicati nelle elargizioni, invitiamo i lettori a scrivere i testi in carattere stampatello maiuscolo.

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILO DOBRINA»

Sede: via Lazzaretto Vecchio 10, ingr. aule: via Corti 1/1. Tel. 040/311312 040/305274 fax 040/3226624.

Le lezioni di oggi.

Corso computer III ciclo: turno C, mattina, 9.30-11.30 e turno B pomeriggio 15.30-17.30.

Aula A, 9.15-10.05, O. Fregonese, pianoforte: I e II corso; aula B, 9.30-10.50, L. Valli: Lingua inglese-corso avanzato; aula B, 11-11.50, L. Earle: Lingua inglese - III corso; aula C, 9-11.30, C. Negrini: Pittura su stoffa, legno, decoupage, bambole; aula C, 9-11.30, F. Taucar: Pittura su seta; aula 16, 9-11, Crisman: Chiacchierino e macramé; aula D, 9-11.30, S. Zurzolo: Tiffany; aula A, 15.30-16.25, S. Del Ponte: Umbria: regione d'arte; aula A, 16.35-17.25, E. Pellizer: Letteratura greca: Omero l'Odissea- inizio corso; aula A, 17.40-18.30, L. Verzier: canto corale; aula B, 15.30-16.25, F. Forti: Carsismo; aula B, 16.35-17.20, S. Cavallar: I grandi misteri delle erbe - inizio corso; aula B, 17.40-18.30, I. Chirassi Colombo: Mito e mitologia; aula Razore, 15.30-16.20, M. Marcone: Elementi di psicosociologia dell'alimentazione - inizio corso; aula Razore, 16.35-17.25, B. Magello: Terapia per la cura e il benessere della persona - inizio corso; aula 16, 16.30-17.20, C. Latino: Come aiutare la nostra memoria - conclusione corso; 9-10.30, R. Serpo: Corso Shiatsu via Mazzini.

Sezione staccata di Muggia

Sala Millo-biblioteca, 9.30-12.30, M. L. Dudine: Bigiotteria; ricreatorio parrocchiale, 9-12.30, L. Russignan: Ricamo, maglia e uncinetto; ricreatorio parrocchiale, 9-12.30, A. Stradi: Harndanger; sala Millo: 16-16.50, T. Cuccaro: corso di cultura enogastronomica e alimentare - inizio corso.

Domani: Sala Actis, 9-10.30, Viviani, Ballo.

UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUSER

Sede: largo Barriera Vecchia 15, IV piano; tel. 040/3478208, fax 040/3472634, e-mail uniliberetauser@libero.it.

Piscina Altura, via Alpi Giulie 2/1. Ore 14-15, Lafont, Aquagym.

Liceo «Oberdan», via Veronese 1. Ore 15-16, P. Sfregola: Conoscere la fauna del Carso triestino; 15-16.30, ultima lezione p.i. Isernia: L'elettronica tra le mura domesiche: 15.30-17.30, Lovecchio: Tedesco I; 15.30-18.30, Girolomini, Flego, Rozmann: Disegno e pittura avanzato; 16-17, Signorelli: Voce parole e musica della canzone italiana: Mogol e Battisti; 17-18, M. Oblati: Letteratura italiana e triestina; 17-19, F. Gallina: Capire il dialogo; 17.30-19, D. Penco: Spagnolo I.

Itct Leonardo Da Vinci - Sandrinelli. Ore 15-18, De Ceco: Tombolo corso A; 16-18, recupero Gallo: Chitarra; corso base di accompagnamento musicale; 17.30-19, I Druzina: Sloveno I.

Palestra scuola media «Campi Elisi» via Carli n. 1/3. Ore 20-21, N. Ruiz Diaz: Ginnastica.

AUGURI

Bruno, 70 anni

I 70 sono arrivati anche per nonno Bruno: auguri dalle nipoti Ginevra, Virginia e Matilde e familiari tutti

Loredana, 50 anni

Spegne 50 candeline Loredana. Auguri dal marito Luciano, figlia, papà, parenti e amici

Fabio, 60 anni

Auguri a Fabio da Roberto, Marco, Marisa, Grazia, Fedele, Serena e Annamaria

Loredana, 50

A Loredana, ritratta nel giorno della prima comunione, auguri dal marito Furio e dalla figlia

Diciannovesima edizione degli incontri promossi dal circolo culturale Santa Caterina da Siena

«Paura di amare» ai lunedì cateriniani

Si avvia oggi, alle 19, nella sala parrocchiale di via dei Mille, 18 il ciclo dei «Lunedì cateriniani», intitolato «Paura di amare». Oggi si terrà la prima conferenza sul tema «Deserti emozionali ed analfabetismo sentimentale», con l'intervento del professor Carlo Nanni, nell'ambito della XIX edizione dei lunedì cateriniani, per approfondire le cause che impediscono alla persona di sviluppare il suo potenziale di amore e di affermare la sua identità in un orizzonte comunitario.

Il professor Nanni è ordinario di Filosofia dell'educazione e Teoria della scuola alla Facoltà di Scienze dell'educazione dell'Università Pontificia Salesiana di Roma, di cui è dal 2003 Vice rettore e Coordinatore della rivista «Salesianum».

Di fronte alle molteplici e crescenti manifestazioni del disagio di relazione, è richiesta un'azione educativa, che il professor Nanni tratteggerà con incisività e competenza, per dare compimento al desiderio di vita e di felicità, all'impegno fattivo e costruttivo che contraddistingue l'esistenza individuale.

Il secondo appuntamento è previsto per lunedì 16 aprile, sempre alle 19 nella stessa sala, sul tema «Disturbi relazionali e dipendenze affettivo-sessuali» con la relazione di Ernesto Gianoli, psicoterapeuta e docente di psicologia clinica alla Scuola internazionale di scienze della formazione di Venezia. Ultimo appuntamento lunedì 23 aprile con il benedettino Franco Mosconi.

LE REGOLE DELLA POSTA

I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni devono attenersi a queste regole:

- scrivere su un solo argomento
- non superare le 30 righe da 60 battute a riga
- scrivere con il computer o a macchina
- firmare in modo comprensibile
- inserire nella lettera il nome, l'indirizzo e un numero di telefono

I testi anonimi, troppo lunghi o scritti a mano in maniera non comprensibile non saranno presi in considerazione

IL CASO

Un lettore indica i principali difetti dei cartelli indicatori, che peggiorano nelle zone di confine

«Segnaletica stradale carente e confusa»

Dopo le informazioni carenti e frammentate per i pochi utilizzatori dei mezzi pubblici, le cose non vanno bene neanche per l'80% di chi usa l'auto. La segnaletica autostradale, venendo da Monfalcone, è interessata da ben 5 valichi ma è molto limitativa e provinciale senza le parolacce «Ljubljana, Rijeka, Zagreb», quest'ultima lontana 300 chilometri. Se ci sono città distanti 260 ma anche 400 km reciprocamente segnalate sia a livello urbano sia in autostrada come tra Milano e Venezia, Roma e Firenze, Salerno e Reggio Calabria, non vedo perché non si possa fare anche qui. Segnaletica non sempre di tipo «a portale» e cioè appesa in aria che è ben visibile e protetta dal vandalismo «etnico» e meno ancora è illuminata.

In tutta Europa infatti, solo alcuni tratti hanno l'illuminazione come se il buio sparisse d'incanto. L'ideale sarebbe però quello di sdoppiarla nei punti principali: la prima solo in italiano accontentando chi si sente o pretende l'italianità e la seconda, a 50 metri di distanza, solo in slavo per rispettare la minoranza. Riportare 7, 8 importanti località in parte bilingui, più quelle locali intorno a Trieste non è semplice da capire per i residenti che devono guidare senza fermarsi. Gli stessi valichi secondari di Ancarano e Basovizza, ottime alternative quando c'è intenso traffico, sono scarsamente segnalati e quindi sottoutilizzati.

Lo stesso discorso vale poi a Trieste città, già segnalato da altri lettori, allargandosi anche ai guard-rail o alle siepi abbandonate come biglietto di visita per i turisti. Segnali a volte nascosti, vecchi o arrugginiti, di formato ridotto, raramente a portale e poco internazionali. Oltreconfine ricambiano allo stesso modo con generici «Italija», qualche «Trst» e pochi «Trieste».

Anche a Lubiana verso ovest con 5 importanti località bilingui o puntigliosamente trilingue come Pula/Pola/Pulj, servirebbe una segnaletica sdoppiata. Peccato che l'autostrada Fernetti-Zagabria non abbia la stessa numerazione (A3, A1, A2 in Slovenia e A3 in Croazia) e non coincida con la nostra A4 dalla lontana Torino. In Istria è ancora impensabile trovare il cartello «Venezia», distante 200-250 km, per ricordare il legame storico visto che lo stesso bilinguismo interno non è molto rispettato e la vicenda della Ipsilon dimostra l'indifferenza e il fastidio che c'è sul tema.

Resta poi la cartografia con l'autostrada ferma da anni a Padriciano per riprendere in Slovenia e Croazia. I pochi che riportano la grande viabilità dimenticano però quasi tutte le uscite urbane e, come se non bastasse, in tutte le mappe manca la ferrovia di circonvallazione. Quella che qui viene chiamata con il brutto nome di grande viabilità, andrebbe invece promossa ufficialmente a «tangenziale» come si usa altrove. Fastidi che durano da anni e risolvibili con poco comprando nuovi cartelli fatti di semplice lamiera colorata senza trovare pretesti con il codice stradale oltre a chiamare i cartografi per far aggiornare le mappe. In questo modo Trieste avrebbe un aspetto più internazionale che manca sia qui sia oltreconfine perché tutti sono troppo chiusi nel loro mondo.

Patrick Mazzieri

Marciapiede di via Pietà

● Gentile signora Loredana Grillo, ho letto la sua segnalazione del 18 marzo 2007 e siccome io sono uno di quegli amministratori che amano camminare, ho fatto una passeggiata in via Pietà e la ringrazio per la segnalazione dello stato in cui versa il marciapiede che porta alla palazzina del Centro tumori. La prossima settimana lo asfalteremo, mi permetta solo di spiegarle che ciò non è stato fatto prima per mancanza degli uffici o scarso interesse degli amministratori ma proprio perché gli interventi segnalati sono tanti e tali, vista la cronica scarsa manutenzione che questa nostra città ha vissuto negli ultimi decenni, che risulta impossibile accontentare tutti con i bilanci sempre più magri.

Per quanto riguarda invece le pubblicità abusive sulle pensiline degli autobus, trattasi veramente di maleducazione, noi e gli altri enti preposti provvediamo alla costante pulizia ma auspico che i cittadini attenti come lei segnalino alle Forze di Polizia chiunque imbratti o ancor peggio distrugga il bene pubblico.

Cordialmente

Franco Bandelli
assessore
ai Lavori pubblici

Incidente: un appello

● Il giorno sabato 24 marzo verso le ore 18.50 c'è stato un incidente stradale in località Altura, in via Alpi Giulie all'incrocio con via Montasio. Il conducente C.B. 38 anni che procedeva in salita alla guida della sua vettura Fiat Bravo colore rosso targata AX280PP è tutt'ora ricoverato in gravissime condizioni presso il reparto di rianimazione all'ospedale di Cattinara. Il Piccolo nell'edizione di domenica 25 marzo nella pagine 22 dedicata alla cronaca cittadina ha riportato la notizia con la foto dell'incidente. Le cause dell'accaduto sono ancora in corso di accertamento da parte delle Autorità competenti. Se qualcuno è stato testimone dell'incidente oppure è transitato subito dopo l'accaduto vedendo la posizione delle vetture presenti in quel tratto di strada è vivamente pregato di contattare la redazione del Piccolo, che ne informerà la famiglia e le Autorità. Grazie.

Claudio Birsa

Disservizi postali

● Sono purtroppo incorso per ben due volte in un problema burocratico che riguarda la gestione del servizio postale. Per impegni di lavoro sono spesso a Milano, rimanendo assente dalla mia città anche per numerosi giorni. Al rientro provvedo a ritirare la posta che nel frattempo mi è stata recapitata, comprese le raccomandate giacenti presso l'Ufficio Postale, di cui trovo il talloncino lasciato dal postino nella cassetta. Nel capoluogo lombardo, nel 2003 ho commesso alcune infrazioni al traffico per le quali a suo tempo ho ricevuto comunicazione presso la mia residenza di Trieste, ritirando le raccomandate alla Posta centrale e pagando l'ammenda entro i previsti 60 giorni dalla data del ritiro, che, mi risulta, è considerata legalmente data di notifica. Nel 2007, a distanza di quattro anni, ricevo due cartelle esattoriali di importo quasi doppio rispetto alle multe a suo tempo regolarmente pagate perché, ai Vigili Urbani di Milano, il versamento risultava avvenuto oltre i 60 giorni dalla notifica. Ho approfondito il problema e ho scoperto un dispositivo del regolamento postale veramente paradossale.

Se la raccomandata non si ritira immediatamente, dopo dieci giorni viene inviata ai Vigili una comunicazione con il timbro «piego non ritirato» che peraltro funge da avviso di ricevimento e che, all'insaputa dell'interessato, viene considerata anche come data di notifica, pur rimanendo la raccomandata giacente a disposizione del destinatario per il ritiro. Ho incontrato grandi difficoltà nel momento in cui, su consiglio dei Vigili di Milano, disponibili a sgravare la cartella esattoriale, sono andato alle Poste per ottenere una dichiarazione sull'effettiva data di ritiro del plico. La risposta è stata: i registri con le firme di ritiro relativi al 2003 non sono più consultabili, in quanto essi sono conservati soltanto per tre anni dalla data in cui il servizio è stato espletato.

Come farò allora ad ottenere lo sgravio? È giusto che per un regolamento di cui è molto discutibile il contenuto un cittadino debba pagare due volte l'ammenda più gli altri oneri perché le Poste non sono in grado di documentare l'effettiva data di ritiro della comunicazione? Gli stessi impiegati della Posta hanno riconosciuto ingiusto il dispositivo previsto dal regolamento che mette in difficoltà coloro che in buona fede regolarizzano la propria posizione entro i termini previsti, inconsapevoli della modifica unilaterale della data di notifica e dei problemi a cui andranno incontro.

Bernardino de Hassek

Rai, cultura senza spazi

● Il giornale radio del mattino ci ha svegliati con una bella notizia: il presidente Petruccioli si ripromette di abolire i reality e dare più spazio alla cultura. Finalmente uno stop a programmi che hanno ridotto gli spettatori ad una vita da guardoni, tutto occhi ed orecchi e niente cervello. Ma non abbiamo fatto in tempo a rallegrarci che subito sono arrivate le critiche al finalmente coraggioso presidente, e, cosa del tutto inaspettata, dall'intellettualità di sinistra, quella che professa di voler far "crescere" il pubblico. Fabrizio Rondolino, già testa pensante dei Ds e consigliere di D'Alema, nonché Sandro Curzi e Nino Rizzo Nervo. Il gotha del sol dell'avvenire del pensiero critico e creativo.

Ezio Pelino

L'eredità del fascismo

● Mio padre ci ha raccontato poco sul suo calvario nel campo di concentramento in Germania come poco so della sua vita durante l'oppressione fascista. Una sua frase mi è rimasta impressa, forse perché allora mi suonava stonata: «Penso che per me la deportazione in Germania sia stato un bene, sono vivo, penso che a Trieste i fascisti mi avrebbero eliminato, tu non sai, tu non sai...».

So anche che i miei genitori salvarono una famiglia di ebrei dal furore fascista. Noi abitavamo nel Borgo Teresiano. Sebbene fossi molto piccola mi ricordo che nel corridoio vicino alla porta d'entrata i miei genitori non parlavano. Seppi poi che temevano che qualcuno sentisse che da noi si parlava lo sloveno, lingua proibita e castigata.

E siamo nel 1953. Salendo le scale sentii due nostre coinquiline che dicevano di me «eh,... è una bella ragazza, peccato che sia una s'ciava».

Con un'amica sul tram n. 6 chiacchieravamo in sloveno, lingua che disturbò qualcuno. Ed ecco che dovetti pulirmi da uno sputo e sorbirmi quell'umiliante «s'ciavi de merda». Da sposata mi trasferii in periferia e anche lì i miei figli furono derisi dai loro compagni di gioco perché s'ciavi de... Era il 1971.

E siamo alla quarta generazione, marzo 2007. Mia nipote, III media, partecipa a un torneo di scacchi fra scuole slovene e italiane. Mentre sono al tavolo di gioco un ragazzetto li apostrofa con il solito s'ciavi de m. Mia nipote non preparata a tanta «gentilezza» scoppia in un pianto dirotto. Questo è il riassunto di alcuni fatti che hanno lasciato un segno amaro nella mia vita e vorrei che altrettanto non accadesse ai miei nipotini. A queste, troppe, viltà io vi pongo una domanda soltanto: come reagireste voi che mi leggete se io, per caso per strada, in un bar... vi salutassi «taliani de merda»?

Lettera firmata

Interculturalità: preoccupazione

● Sono laureanda in Interculturalità e sto scrivendo questa mail per esprimere la mia opinione contraria alla minaccia di sospensione del corso.

Scienze e Tecniche dell' interculturalità è un corso di laurea veramente innovativo, moderno, pieno di potenzialità, che forse vengono sfruttate troppo poco. Non so esattamente le cause che hanno portato a questa situazione, dato che manco da Trieste da un po' di tempo, ma penso, che i problemi che affliggono il corso siano sempre gli stessi: pochi finanziamenti, soldi investiti in modo non troppo redditizio, che si perdono nella burocrazia. Questo corso ha bisogno di sostegno di persone che credono nelle potenzialità di quanto viene insegnato, e che spingano per l'ampliamento delle materie di studio.

Se interculturalità chiudesse, sarebbe uno spreco enorme di creatività, di idee di convivenza, e di buone motivazioni per la costruzione di una società multiculturale, appunto. Spero che le persone coinvolte ci pensino molto bene, e che si accorgano che non si può lasciare morire un corso di laurea su se stesso!

Silvia Pegorin

Rinnovo patente: tempi biblici

● Desidero segnalare a tutti coloro che devono rinnovare la patente i tempi che questa operazione richiede. Il 19 gennaio mi reco munita di marca da bollo e c/c pagato dal dottor Caragliu per la visita medica che ha esito positivo e il dottore mi comunica che riceverò da Roma il tagliando che attesta il rinnovo. Nel frattempo avendo il certificato medico comprovante la visita medica posso guidare, ma solo sul territorio nazionale, all'estero dopo la scadenza della patente (29 gennaio) no. Io per ragioni di lavoro mi reco settimanalmente in Slovenia e ancora ad oggi 29 marzo, non ho ricevuto niente. Ho chiamato più volte il numero verde per sapere a che punto è la mia pratica, anche il dottor Caragliu ha chiamato Roma e hanno risposto che bisogna aspettare che non è tutto meccanizzato, che ci sono solo 5 persone per questo lavoro, le poste ritardano, devono aprire le buste ecc. un sacco di idiozie. Ho pure scritto al Ministero dei Trasporti e molto gentilmente mi hanno risposto che il mio tagliando è stato elaborato il 20 marzo e adesso devo aspettare i tempi di stampa, imbustamento e consegna postale (20-30 giorni circa). Questo vuol dire che prima della metà di aprile non riceverò niente e intanto per lavorare devo avere un autista che mi porti in Slovenia. Alla faccia dello sviluppo, della meccanizzazione e dello snellimento burocratico. Povera Italia e poveri italiani.

Luciana Piculin

Autisti dei bus: non generalizzare

● In riferimento alla segnalazione pubblicata in data 27 marzo a firma Licia Ugolini, siamo spiacenti per la signora ma allo stesso tempo la invitiamo a non generalizzare, giudicando negativamente tutta una categoria di lavoratori che svolge correttamente il proprio mestiere all'interno dai vari reparti aziendali, e a farci piuttosto pervenire (tramite l'Urp di via dei Lavoratori n. 2 o il numero verde gratuito 800-016675) delle segnalazioni circostanziate e puntuali, che ci consentano di intervenire su eventuali mancanze per migliorare il servizio.

Inoltre, visto che fra gli argomenti citati dalla segnalante ci sono anche i borseggi a bordo, cogliamo l'occasione per informare nuovamente i clienti sul fatto che negli ultimi due anni la Trieste Trasporti ha posto in essere una stretta collaborazione con il Comando provinciale dei carabinieri proprio per cercare di arginare questo odioso fenomeno, divenuto una vera piaga della nostra città. A bordo degli autobus vengono svolti degli specifici servizi con carabinieri in borghese e sono state affisse delle locandine che riportano dei suggerimenti molto utili anche ai fini dell'autotutela, perché i passeggeri trasportati quotidianamente sui nostri mezzi sono ben 140.000 e con la collaborazione di ognuno di noi risulta molto più facile garantire la sicurezza di tutti.

Ingrid Zorn
responsabile relazioni
esterne
Trieste trasporti

Autolavaggio: scuse alla Selfim

● Desideriamo rettificare un fatto avvenuto in data sabato 24 giugno 2006 presso l'autolavaggio Aci di via Cumano evidenziato con una segnalazione sul Piccolo di Trieste ove si dava conto della ripetuta e misteriosa scomparsa degli auricolari del cellulare dopo la relativa consegna delle autovetture all'addetto delle operazioni di lavaggio delle stesse.

Porgiamo le nostre sentite scuse per avere leso l'immagine e gli interessi della Selfim Srl nonché dell'autolavaggio Aci di via Cumano consapevoli della correttezza e professionalità degli stessi nonché della assoluta estraneità degli operatori che gestiscono il predetto autolavaggio ai fatti da noi descritti nell'articolo apparso in data 25.7.06 sul Piccolo di Trieste e sopra sintetizzati.

Fidando in una comprensiva accettazione porgiamo distinti saluti.

Raffaella Ciacchi
Maria Cossetto

L'ALBUM

La triestina Scarizza, pittrice ufficiale della Marina militare

La pittrice triestina Adriana Scarizza è stata invitata al Circolo ufficiali «Vandone» nella base navale di Augusta con una sua mostra personale in cui ha presentato una ventina di tele, dedicate al mare e soprattutto alla «Barcolana». Nella foto la pittrice insieme (da sinistra a destra) al comandante De Franco e agli ufficiali Fallica, Grasso, Castiglione, Pierucci, al capo di stato maggiore di marisicilia Maggiani e al capitano di fregata Matraxia

MONTAGNA

Le specialità gastronomiche della Termenland stiriana

di **Anna Pugliese**

Nella Termenland Stiriana, il territorio a sud di Graz, sia le semplici trattorie che i ristoranti premiati dalle guide gastronomiche più famose, propongono specialità regionali ottime ma poco conosciute. Come il saporito prosciutto Vulcano, la salsiccia ai semi di zucca, la cioccolata artigianale o l'olio di semi di zucca, con il suo inconfondibile gusto di nocciola. Vi proponiamo, quindi, qualche suggerimento prezioso per acquistare, e assaggiare, i migliori prodotti del sud della Stiria.

L'olio di semi di zucca più prelibato è prodotto dal mulino Berghofer, già citato nei documenti storici del XII secolo e gestito dalla famiglia Berghofer dal 1845. Oggi la sesta generazione dei Berghofer continua a produrre artigianalmente, con zucche coltivate in modo biologico, puro olio di semi di zucca, spremuto a freddo, ma anche farina di vari cereali. Informazioni: località Fehring, tel. 0043-3155-22220, www.berghofer-muehle.at.

L'inconfondibile qualità del prosciutto Vulcano e della famosa salsiccia ai semi di zucca si deve alla speciale alimentazione dei maiali, allevati all'aperto, alla lavorazione artigianale del prodotto e all'utilizzo di aromi naturali, dal sapore molto delicato. La produzione è limitata, per garantire il massimo della qualità. Che, riconosciuta da numerosi premi gourmet, attira appassionati che arrivano nel laboratorio Vulcano non solo per gustare, e acquistare, ma anche per fare dei tour guidati, dedicati agli antichi metodi di lavorazione della carne di maiale. Informazioni: località Felbach, tel. 0043-3114- 2151, www.vulcano.at

Il laboratorio Zotter è un'azienda a conduzione familiare che dal 1996 si è specializzata nella creazione di irresistibili tavolette di cioccolata. Josef Zotter, il geniale inventore delle cioccolate Zotter, sceglie sempre ingredienti biologici e per quanto possibile, prodotti regionali ed equo solidali. Tanto da meritare non solo l'Eurochocolate Award 2006, che premia il cioccolato migliore d'Europa, ma anche il marchio Fairtrade. Significa che Zotter contribuisce allo sviluppo dei piccoli produttori dei paesi in via di sviluppo - in particolare dei ghanesi Kuapa Kokoo, che lavorano il cacao, e dei costaricani Coopecanera, che coltivano la canna da zucchero - pagando per questi ingredienti un prezzo che garantisce non solo il sostentamento degli agricoltori, ma anche la realizzazione di infrastrutture come scuole o acquedotti. In ogni caso viene utilizzato solo il meglio dei prodotti a disposizione. La cioccolata Zotter, proposta in più di 200 gusti, non contiene aromi artificiali, esaltatori di sapidità e coloranti. Info: località Riegersburg, tel. 0043-3152-5554, www.zotter.at

L'OPINIONE

Il Partito democratico autentico riformismo

Si è conclusa anche a Trieste la fase congressuale dei Ds e trovo opportuno che se ne parli pubblicamente. Per molti di noi, specie se provenienti dal vecchio Pci – esso ha rappresentato una scelta definitiva e necessaria tra l'«essere riformisti» e l'«essere massimalisti». L'«essere radicali» appartiene infatti a un'altra sinistra che dovrà ora, in conseguenza della nostra scelta, pensare a come ricompattarsi e superare l'attuale non tollerabile frammentazione partitica. Alcuni segnali già ci sono. Con essa dovremo confrontarci con ragionevole ponderatezza.

Dunque è stata un'opzione politica forte che, a priori, abbiamo fatto dentro noi stessi con mentalità, cultura, modi di pensare, di dire, di riferirsi alle cose e di atteggiamenti da assumere nel farle. Avendo come bussola le categorie del reale, del politicamente possibile qui e oggi, del graduale e del compatibile. Il riformismo non è solo pragmatismo. Esso si sostanzia di valori, i valori fondamentali della sinistra di sempre (solidarietà e promozione sociale, diritti e tutele, cooperazione e pace), ma necessariamente rivisitati e rivissuti nel contesto dell'oggi, nelle strutture storico-materiali che si sono sviluppate nel tempo in questa società e in questo mondo, per riproporli rinnovati e coerenti alle esigenze del sistema Paese, di chi ha più bisogno e di chi comunque ha problemi da risolvere, in una chiave di lettura della società non più semplicisticamente classista. E in una proiezione di modernizzazione delle strutture istituzionali, economiche, sociali e civili.

Il riformismo ha memoria del passato, ma non è figlio della nostalgia di un passato. Aver scelto d'essere riformisti significa avere abbandonato ogni forma residuale di ambiguità di tipo massimalista che di fatto offre paravento e alibi più per conservare rendite del passato, che per invocare con l'occhio rivolto al mondo del domani. Penso al riequilibrio del sistema pensionistico come equo riconoscimento delle attese delle giovani generazioni, e a una riforma elettorale che esprima un bipolarismo coerente, di contro al rissoso egoismo dei partitini. Penso alla politica estera che non può trovare la pace manifestando sull'Aventino, bensì operando nei tempi e nei luoghi della diplomazia. Così alla Tav, che per noi triestini significa Corridoio 5 e rapporto con l'Europa dell'Est. E penso, soprattutto oggi, a una difesa strenua, laica e non laicista, delle prerogative di un «libero Stato» contro le invasioni di campo vaticane. Essere riformisti significa avere il coraggio e l'intelligenza di misurarsi con le sfide del nostro tempo, quelle imposte dallo stare in Europa e quelle globali che provengono dal grande mondo che cammina. E farlo con quelle forze che sono a noi vicine per sensibilità ideale e collocazione politica. Forze provenienti da altre culture ed esperienze, nel reciproco riconoscimento nei valori fondamentali della Costituzione e nelle conquiste sociali e civili per il riscatto delle masse e dei singoli. Significa dare agli italiani uno strumento nuovo e opportuno per partecipare alla politica e governare il proprio Paese.

È stato senza dubbio un cammino lungo, iniziato nel '94 con la scelta dell'Ulivo, che ora andiamo a completare nel suo indirizzo di fondo, arrivando all'approdo. Non si poteva più attendere come voleva qualcuno né eludere questo passaggio. Il popolo delle primarie ce lo aveva già indicato un anno e mezzo fa.

Giovanni Forni
direzione provinciale dei Ds di Trieste

OGGI IN ITALIA

NORD: parzialmente nuvoloso con annuvolamenti più compatti sull'arco alpino. Foschie dense o locali banchi di nebbia sulle zone pianeggianti, specie centro-orientali. **CENTRO E SARDEGNA:** da poco a parzialmente nuvoloso sulle regioni adriatiche; irregolarmente nuvoloso sul versante tirrenico. **SUD E SICILIA:** poco nuvoloso salvo annuvolamenti alti e stratiformi sul settore tirrenico.

DOMANI IN ITALIA

NORD: molto nuvoloso per nubi medie e alte, salvo addensamenti associati a sporadiche precipitazioni sul settore alpino, che si trasferiranno anche alle zone pianeggianti centro-orientali. **CENTRO E SARDEGNA:** molto nuvoloso o coperto sulla Sardegna con precipitazioni sparse. Molto nuvoloso sulle regioni peninsulari. **SUD E SICILIA:** cielo da poco a parzialmente nuvoloso.

TEMPERATURE

REGIONE

TRIESTE	min.	max.
Temperatura	8,1	12,6
Umidità		80%
Vento		6 km/h da S-O
Pressione	in aumento	1025,5

MONFALCONE	min.	max.
Temperatura	3,5	12,3
Umidità		96%
Vento		1,5 km/h da N-O

GORIZIA	min.	max.
Temperatura	4,4	14,7
Umidità		77%
Vento		3 km/h da N-O

GRADO	min.	max.
Temperatura	8,5	10,8
Umidità		89%
Vento		1 km/h da N-O

CERVIGNANO	min.	max.
Temperatura	5,2	12,7
Umidità		84%
Vento		1,2 km/h da N-O

UDINE	min.	max.
Temperatura	6,4	15,4
Umidità		54%
Vento		10 km/h da E-N-E

PORDENONE	min.	max.
Temperatura	4,5	13,6
Umidità		77%
Vento		6 km/h da O

ITALIA

Città	min.	max.
BOLZANO	7	10
VERONA	6	10
AOSTA	6	13
VENEZIA	9	10
MILANO	9	11
TORINO	7	8
CUNEO	5	np
MONDOVÌ	5	6
GENOVA	10	11
BOLOGNA	10	12
IMPERIA	np	13
FIRENZE	10	15
PISA	10	12
ANCONA	10	17
PERUGIA	6	18
L'AQUILA	5	13
PESCARA	8	16
ROMA	7	15
CAMPOBASSO	7	12
BARI	8	13
NAPOLI	9	15
POTENZA	np	np
S. MARIA DI L.	8	14
R. CALABRIA	10	16
PALERMO	12	18
MESSINA	12	18
CATANIA	7	17
CAGLIARI	13	17
ALGHERO	9	18

OGGI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 60 %

	Pianura	Costa
T min (°C)	4/7	9/11
T max (°C)	18/20	16/18
1000 m (°C)	6	
2000 m (°C)	0	

DOMANI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 60 %

Tarvisio, Tolmezzo, Udine, Pordenone, Gorizia, Cervignano, Monfalcone, Lignano, Grado, Trieste

	Pianura	Costa
T min (°C)	4/7	10/12
T max (°C)	16/18	14/16
1000 m (°C)	6	
2000 m (°C)	0	

OGGI. Sulla pianura e sulla costa cielo da poco nuvoloso a localmente variabile con bora moderata al mattino. Sui monti cielo da variabile a nuvoloso con la possibilità di qualche rovescio pomeridiano.
DOMANI. Su pianura e costa cielo in prevalenza poco nuvoloso con vento da Sud-Ovest moderato nel pomeriggio; sui monti cielo inizialmente poco nuvoloso ma in giornata diverrà nuvoloso con probabili rovesci.
TENDENZA. Per mercoledì l'evoluzione è incerta: nuvolosità variabile con bora su pianura e costa.

OGGI IN EUROPA

Impulsi di aria fredda di origine polare tenderanno a spingersi nelle prossime ore verso la Scandinavia e il Mar Baltico, dove di conseguenza è atteso un peggioramento del tempo e una diminuzione delle temperature. Altri sistemi nuvolosi si trovano a latitudini mediterranee, mossi dalla zona di bassa pressione presente sulla penisola iberica, dove l'atmosfera risulterà particolarmente instabile.

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA alta	MAREA bassa
TRIESTE	quasi calmo	12,5	5 nodi E-N-E	22.17 +52	4.17 -44
MONFALCONE	quasi calmo	12	4 nodi E-N-E	22.22 +52	4.22 -44
GRADO	quasi calmo	12	5 nodi E-N-E	22.43 +52	4.37 -44
CAPODISTRIA	quasi calmo	12,5	4 nodi N-N-O	22.12 +52	4.12 -44

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

ESTERO

Città	MIN.	MAX.	Città	MIN.	MAX.
ZAGABRIA	5	17	ZURIGO	2	8
LUBIANA	5	15	BELGRADO	8	15
SALISBURGO	3	17	NIZZA	9	12
KLAGENFURT	2	13	BARCELLONA	12	15
HELSINKI	0	10	ISTANBUL	8	13
OSLO	-2	10	MADRID	5	15
STOCCOLMA	3	11	LISBONA	10	15
COPENHAGEN	5	15	ATENE	12	np
MOSCA	3	15	TUNISI	12	22
BERLINO	6	16	ALGERI	7	22
VARSAVIA	6	16	MALTA	8	17
LONDRA	7	15	GERUSALEMME	11	22
BRUXELLES	8	15	IL CAIRO	17	32
BONN	8	16	BUCAREST	6	11
FRANCOFORTE	8	14	AMSTERDAM	8	15
PARIGI	7	8	PRAGA	5	15
VIENNA	5	15	SOFIA	5	8
MONACO	3	11	NEW YORK	7	10

L'OROSCOPO

ARIETE 21/3 - 20/4

La stanchezza accumulata nella settimana che è appena finita ha reso fragili e sensibili i vostri nervi. Tenetene conto nella scelta degli svaghi e delle persone da frequentare.

TORO 21/4 - 20/5

Vi sentirete molto attivi e pieni di nuove idee. Anche il lavoro riceverà un'impronta decisiva, tuttavia non tralasciate di ultimare i vecchi impegni. Rivedrete un vecchio amico.

GEMELLI 21/5 - 20/6

Siete un po' troppo legati a certe consuetudini sociali e quando questi supporti vi vengono a mancare non sapete più come comportarvi. Fatevi aiutare dalla fantasia.

CANCRO 21/6 - 22/7

Mettete un freno al vostro spirito di iniziativa. Non avete ancora una visione esauriente della situazione. Procedete per gradi. Parlatene con chi amate: vi consiglierà.

LEONE 23/7 - 22/8

Dovrete essere molto scrupolosi nel controllare un contratto che non vi convince del tutto. Fate valere i vostri diritti e la vostra preparazione professionale. Tanto amore.

VERGINE 23/8 - 22/9

Un fatto nuovo ed imprevisto vi ha facilitato a vostra insaputa. Approfittatene, ma con moderazione, la situazione resta, nel suo insieme, complessa. Non stancatevi troppo.

BILANCIA 23/9 - 22/10

Buona la posizione degli astri. Non avete che da disporre per avere successo in tutto quello che farete. Prudenza di spirito durante un incontro fuori programma.

SCORPIONE 23/10 - 21/11

Anche se vi nasceranno nella mente nuove idee valide, non modificate solo per questo i progetti per la giornata. Sarebbe troppo tardi. Meglio rinviare di qualche giorno.

SAGITTARIO 22/11 - 21/12

I rapporti che oggi allaccerete saranno all'insegna dell'ottimismo e della generosità. Inoltre potreste sentire delle spinte interiori che vi porteranno a capire l'animo altrui.

CAPRICORNO 22/12 - 19/1

Sarete sostenuti da un invidiabile benessere fisico ed emotivo per tutta la giornata. I vostri rapporti con gli altri saranno armoniosi e la vostra intesa amorosa serena e affettuosa.

AQUARIO 20/1 - 18/2

Una giornata decisamente positiva della quale dovete approfittare. Se avete ancora delle carte da giocare a vostro vantaggio fatelo subito se non volete perdere questa opportunità. Relax.

PESCI 19/2 - 20/3

Vi attende una giornata piacevole e dai ritmi tranquilli e pacati. Riuscirete finalmente a dedicare un po' di tempo a voi stessi, ai vostri hobbies oltre che agli affetti.

IL CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: 1 Re assiro che conquistò Elam - **10** Il muso del velivolo - **11** Proverbialmente, non tutti vengono per nuocere - **12** Dario del teatro - **14** Non distingue gli oggetti lontani - **15** Un terzo di XVIII - **17** Il Bellocchio regista de L'ora di religione - **19** Il «wagon» per dormire in viaggio - **20** Un acquisto dall'estero - **23** Gridare molto forte - **24** Il «mercato delle pulci» a Roma - **26** Atleti del mezzofondo - **27** Le hanno Sergio e Elia - **28** Imprenditori Dirigenti Europei - **29** Tribunale per ricorsi (sigla) - **30** La versione spagnola di Agnese - **32** Contrasta il contro - **34** Elenco di vie - **38** L'ultimo è il più alto - **39** Guadagnare con fatica.

VERTICALI: 1 Appare a sinistra - **2** Iniziali di Rachmaninov - **3** Un film di Salvatores - **4** Le vocali nella busta - **5** Le prime lettere di agosto - **6** Profondi - **7** Il papa che portò a conclusione il Concilio Vaticano II - **8** Affronta vette nevose - **9** Contente e beate - **12** Si acquistano con una ricetta - **13** Una parte della medicina - **14** Musicò Le nozze di Figaro - **15** Pieno di brio - **16** Incapaci di reagire - **17** Un contrario di poco - **18** Somma di denaro pagata in corrispettivo di un'utenza - **21** Una donna... in guardiola - **22** Coperti di spine - **25** L'Irlanda libera - **30** Ispettore (abbr.) - **31** Davanti a Siro - **32** Tra due tre dà sei - **33** Lo Steiger del cinema - **35** Si chiamò ut - **36** Resa senza vocali - **37** Un po' frettoloso.

LUCCHETTO (4/5 = 5)
Un comico impegnato
Tormenta spesso con certe freddure
ha dei modi che sono adatti ai tempi
e colpisce sovente gli intriganti
con le battute sue che sono sferzanti.

Computer

INDOVINELLO
Paola Pezzo in gara
Quand'anche abbia bucato,
con azione nettissima si scaglia
persino sul bagnato,
difendendo i colori della maglia.

Marienrico

SOLUZIONI DI IERI

Sciarada alterna:
CHICCHE, AIRONE = CHIACCHIERONE.

Indovinello:
L'OROLOGIO.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A. TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerte; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

IMPRESA vende via F. Severo 112 in nuova palazzina appartamento mq 110 finiture di pregio e inoltre boxposti macchina. Tel. 040634215, ore 9-12, 16.30-18.30. (A1873)

SAN Luigi tranquilla casetta indipendente da ristrutturare su due livelli 70 mq + piccolo giardino privato 3336476944.

VIA Bartoli appartamento in bifamiliare, con giardino, cucina abitabile, soggiorno con ampia terrazza, due matrimoniali, camera singola, doppi servizi, cantina e posti auto. Taverna con bagno. Cod. 161/P Gallery Trieste Est tel. 040380261. www.gallery-immobiliare.com (A00)

VIA Pirano attico open-space 45 mq circa con 160 mq di terrazza vista mare e città in buone condizioni. Doppio posto auto in garage. Euro 147.000 tratt. Cod. 157/P. Gallery Trieste Est tel. 040380261. www.gallery-immobiliare.com

A.A. CERCHIAMO piano alto, soggiorno, 1 stanza, cucina, bagno, massimo euro 120.000. Definizione immediata. Studio Benedetti 0403476251. (A00)

CERCHIAMO urgentemente appartamento zona S. Giacomo/Ponziana/Maddalena, 2 camere, cucina, soggiorno, poggiolo e cantina. Disponibilità adeguata. Equipe Immobiliare, 040660081. (A00)

IMPRESA di costruzioni acquista, direttamente da privati, appartamenti e casette da restaurare nella zona di Trieste, definizione rapida. 0403476357. (A00)

NUMEROSE richieste per appartamento piccola metratura, zona Borgo S. Sergio/Domio. Disponibilità euro 80.000. Equipe Immobiliare, 040660081. (A00)

A. CERCHIAMO arredato, soggiorno, 3 stanze, cucina, bagno, posto auto. Pagamento garantito. Definizione immediata. Massima serietà. Massimo 1200 mensili. Studio Benedetti 0403476251. (A00)

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

AZIENDA italiana seleziona per la sede di Trieste 20 operatrici/ori di call center, ottimo trattamento economico, inquadramento di legge. Prenota colloquio allo 040308398. (A00)

AZIENDA VENETA per filiale di Trieste ricerca personale con disponibilità immediata da formare in ambito amministrativo che commerciale. Non è richiesta nessuna esperienza nel settore ma passione, capacità e voglia di crescere. Per colloquio telefonare 040774763. (A1999)

A MONFALCONE, per apertura nuovo esercizio commerciale si inseriscono 6 ambosessi, anche prima esperienza, per varie mansioni. 0481830018. (F2047)

DITTA livello regionale cerca ragazze di bella presenza 20-28 anni per lavoro fiere telefonare ore ufficio 040942228. (A2004)

IL Caf 50&più di Gorizia cerca urgentemente personale qualificato per compilazione modelli 730. 0481532499 Katja.

LAVORO da casa autonomo offresi a 7 persone part-full-time. Ottimi guadagni. www.lavorotelematico.com. Tel. 800134318 Nadia Bombardi. (Fil 4)

RESIDENZA polifunzionale cerca personale qualificato. Presentarsi esclusivamente martedì dalle 11 alle 14 presso: Senilità, via Coroneo 3. (A2141)

ALFA 166 2.0 Ts 16v, Clima, Abs, A.Bag, Anno 2001, Blu Met, Garanzia 12 Mesi, Finanziabile Euro 8.600,00 Aerre Car Tel. 040637484. (A00)

AUTOCCASIONI Turbodiesel: Scenic Privilege 10/2003, Getz Clima/Abs 2006. Uniproprietario, Accessoriatissime, Rate Ottobre Da euro 99. Alpina - Dal 1979 - Concessionaria Hyundai - 040231905.

AUTOMAXIMA Monfalcone 048145503 pomeriggi. Chevrolet Kalos 1200 clima/abs, garanzia casa, 106 clima, disponibilita' Hyundai kmzero. Rate da ottobre senza anticipo.

DAEWOO Matiz 5 Porte, Grigio Metallizzato, Anno 2001, Clima, A. Bag, Servosterzo, 30.000 Chilometri, Perfetta Con Garanzia, Euro 4.400,00 Aerre Car Tel. 040637484. (A00)

FIAT Punto Hobby 900 Ie, 1999, Blu Met. Vetri Elettrici. Chiusura Centralizzata, 58.000 Chilometri, Garanzia 12 Mesi, Euro 2.600,00 Aerre Car Tel. 040637484. (A00)

FIAT Punto 1.2 Active 3p, Anno 2004, Verde Metallizzato, Clima, Abs, A.Bag, Servosterzo, Garanzia 12 Mesi, Euro 6.900,00 Finanziabile, Aerre Car Tel. 040637484.

FIAT Seicento Van, Immatricolato Autocarro, Colore Bianco Anno 1999, Iva Detraibile, Euro 2.500,00 Con Iva, Buone Condizioni, Aerre Car Tel. 040637484. (A00)

FORD Ka 1.3, Anno 2001, Rosso Met. Clima, A.Bag, Servosterzo, Chilometri 48.000, Garanzia, Euro 4.500,00 Finanziabile, Aerre Car Tel. 040637484. (A00)

FORD Ka Euro4 unipropietario clima, radio cd, km 20.000 rate da euro 79, oppure senza anticipo. Alpina - Dal 1979 - Concessionaria Hyundai - 040231905.

GARANZIA 6 anni: Hyundai Tucson 4x4 Turbodiesel, pelle, accessoriatissimo, garanzia casa, rate ottobre da euro 149, oppure senza anticipo. Alpina - Dal 1979 - Concessionaria Hyundai - 040 231905.

GARANZIA 6 anni Hyundai Santafé turbodiesel 2007, pelle, cerchi 18, superaccessoriata, trattative riservate. Rate ottobre da euro 159. Automaxima Monfalcone 048145503 pomeriggi.

GARANZIA 7 Anni Classica Hyundai Sonica turbodiesel fap, tiptronic, ultraccessoriata, pelle, rate ottobre da euro 129, permute/rottamazione. Alpina - Dal 1979 - Concessionaria Hyundai 040231905.

GARANZIA 7 anni: Hyundai Nuova Accent 1400 benzina/turbodiesel accessoriatissime. rottamazione. senza anticipo rate ottobre da euro 69. Alpina - Dal 1979 - Concessionaria Hyundai - 040231905.

HYUNDAI Coupè clima/abs, 500 climatizzatore, Panda, Brava, Megane clima, Vectra clima/abs, rate da euro 69, oppure senza anticipo. Alpina - Dal 1979 - Concessionaria Hyundai - 040231905. (A00)

MERCEDES Clk 200 Kompressor, accessoriatissima, pelle, poca percorrenza, trattative riservate, rate ottobre da euro 149. Alpina - Dal 1979 - Concessionaria Hyundai - 040231905. (A00)

NISSAN Terrano Ii 2.7 Td 3 Porte, 10/2000, Verde Metallizzato, Clima, A.Bag, Abs, ottimo stato d'uso, Garanzia, Euro 11.800,00 Aerre Car Tel. 040637484. (A00)

OPEL Corsa 1.2 5 Porte, Serie Edition 2000, Grigio Metallizzato, Anno 2000, Clima, A.Bag, Servosterzo, Chilometri 58.000, Garanzia, Euro 4.500,00 Finanziabile, Aerre Car Tel. 040637484. (A00)

PEUGEOT 206 1.1 5 Porte, Anno 2001, Verde Metallizzato, Clima, A.Bag, Autoradio, Ottime Condizioni, Garanzia, Finanziabile Euro 5.500,00 Aerre Car Tel. 040637484. (A00)

PORSCHE Cayenne S 4,5 Tiptronic, 2005, full optional, km 12.000, argento, navigatore, tetto, euro 55.000 trattabili. 3477188214. (A2093)

SMART Pulse Cdi, Anno 2003, Bicolore Grigio E Nero, 20.500 Chilometri, Clima, Abs, A.Bag, Radio Cd, Garanzia, Euro 7.600,00 Aerre Car Tel. 040637484. (A00)

VOLVO V70 Turbodiesel, 11/2003 uniproprietario, da vetrina, accessoriatissima, poca percorrenza, rate ottobre da euro 109, oppureparte tassozero. Automaxima Monfalcone 048145503 pomeriggi.

VW Golf 1.9 Tdi Highline Variant 5p, Grigio Met. Anno 2000, Clima, Abs, A.Bag, Garanzia 12 Mesi, Euro 7.000,00 Aerre Car Tel. 040637484. (A00)

ALTRO che Bot-Cct-Borsa... è qui l'investimento. Lignano attichetto fronte mare, solo tuo a euro 490 mensili con speciale mutuo. Vedere per credere. 0309140277.

CERCHI un prestito? Chiama subito, potrai ricevere fino a 31.000 euro facilmente e senza complicazioni. Nessuna spesa. Messaggio promozionale. Fogli informativi in sede. Albo Mediatori Creditizi Uic 6940. Giotto Srl 040772633. (Fil46)

EURO FIN 040636677 finanziamento anche in giornata a lavoratori e pensionati con rientri fino a 120 mesi. Med. Cred. 685 Uic. (A00)

A.A.A.A.A.A.A.A. GRADO dolce ragazza massaggi. 3388919802. (C00)

A.A.A.A.A.A.A.A. SVEDESE bellissima! Ronchi - massaggiatrice! 3343894192. (C00)

A.A.A.A.A.A. GRADO molto sensuale ragazza ungherese. 3493325103. (A1980)

A.A.A.A.A.A. SPETTACOLARE bomba sexy indimenticabile. Trieste 3385440757. (A2142)

A.A.A.A.A.A. TRIESTE fragolina tutta da gustare 3349334635. (A2094)

A.A.A.A.A. SENSUALISSIMA completissima 5 misura non stop. 3202469753. (A00)

A.A.A.A. ACCATTIVANTE mediterranea sensualissima massaggi anche doccia erotica 3337701827.

A.A.A.A. CHIAMAMI 3204608950 faccio tutto indimenticabile 22enne esperta Trieste. (C.F. 2047)

A.A.A.A. GORIZIA novità Linda venezuelana molto sensuale completissima 3334198760. (A2034)

A.A.A.A. MONFALCONE giapponese giovane molto bella esegue massaggi. 3343782795. (C00)

A.A.A.A. SPAGNOLA bellissima 24.enne desidera conoscerti. Pregasi serietà 3338381229. (A2035)

A.A.A.A. TRIESTE 1.a volta fisico mozzafiato senza limite 3331832703.

A.A.A.A. TRIESTE 23enne spagnola 7 naturale disponibile completissima 3293961845. (A2008)

A.A.A.A. TRIESTE Melissa simpatica coccolona 6.a misura formosa 3205735185. (A2013)

A.A.A.A. TRIESTE giapponese giovane 22 anni molto bella. 3342535913. (A1952)

A.A.A.A. TRIESTE novità bella bionda calda 6 reggiseno 3335052576. (A2043)

A.A.A.A. VICINANZE Monfalcone 8.a compiacente bella calda. Riservata 3335041689. (A1986)

A.A.A. AFFASCINANTE bellissima molto femminile grossa sorpresa 6M completissima. 3201781090. (A1981)

A.A.A. MONFALCONE appena arrivata calda e travolgente dolce e seducente 3464935480.

A.A.A. TRIESTE bella ragazza giapponese per massaggio anche piedi. 3345959117. (A1974)

A.A.A. TRIESTE Brandy grossa sorpresa prima volta 5° femminile 3286921241.

A.A. ALTA 1.70 bel seno fondoschiena da sballo anche domenica 3337076610. (A00)

A.A. GORIZIA nuova giovanissima mulatta chiara alta 5 molto attraente 3351732840.

A.A. MONFALCONE venere nera splendida dolcissima senza fretta padrona dominatrice 3473553553. (A00)

A.A. TRIESTE novità Paola, bella, femminile, dotatissima con grossa sorpresa. 3406527352. (A00)

A. TRIESTE Claudia la passionale, ragazza viziosa, principessa del piacere (preliminari). 3392800637. (A2104)

A. TRIESTE gattina calda vogliosa di esaudire tuoi desideri 6m completissima 3291862654.

AFFASCINANTE signora conoscerebbe distinti 3805023280.

ANCARANO BELLA ragazza bionda abbronzatissima, in splendida forma, 0038641548695, 0038641219334. (A2045)

CASALINGHE vogliose 899544571 padrona 008819398082 Mediaservice Srl via Gobetti Arezzo 1,80/minuto, vietato minorenni. (Fil63)

DOLCISSIMA Kleudy massaggi originali fatti di fuoco momenti veramente rilassanti! Chiamami 3480436761. (A2035)

GIOVANE strepitosa bomba sexy completissima focosamente affascinante 6m. grossa sorpresa chiamami 3339425717.

MONFALCONE GIOVANNA novità bella femminile con grossa sorpresa 3471313172. (A2014)

MONFALCONE PICCOLA bambolina curve da sballo 6.a misura, focosa, divertimento assicurato. 3338826483. (C00)

MONFALCONE Ronchi Oriente ragazza giovane bella massaggi 3296928410.

NATALIJA promette a naturali-e studio massaggi. Chiama 0038651840195, 0038641527377 e 0038653006196. (B00)

TRIESTE EVA bellissima italiana biondissima 24enne con super sorpresa. Guardami Internet. 3404762838. (A00)

TRIESTE fantasiosa femminile tacchi vertiginosi anche padrona con grossa sorpresa 3335842087. (A2086)

TRIESTE novità coreana 20 anni molto bella senza limite per massaggi. 3897871498.

BRIZZOLATO, 53.enne, altruista, affidabile e con un cuore nobile conoscerebbe una lei sensibile, tranquilla e sana morale. Feliceincontro. 0404528457. (A1860)

OVER 60enne disponibile piacente allegra affidabile ambirebbe conoscere uomo con temperamento anche scopo matrimonio 3468649073.

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. Business Services 0229518014. (Fil1)

MERCATINO
Feriali 1,45
Festivi 2,20
13

A. LIBRI antichi, moderni, intere biblioteche, stampe, cartoline acquista la libreria «Achille Misan». Tel. 040638525. (A2012)

ANTIQUARIATO di Fulvio Rosso via Diaz 13 acquista oggetti, libri, mobili, arredamenti. Telefonare 040306226 - 040305343. (A1903)